Anno 102 - Numero 182

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 13 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00195 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm (posiz. o date rigore sum 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Rig. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 100 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1500 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aeree Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D E 0,80; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr 0,70; Germania O.M. 0,65; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ria. 16; * Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,80; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia gles. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps. 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 8; * Romania lei 2; * Somalia so. 1,25; * Spagna pst. 8; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

LA CHIESA DI FRONTE AI POVERI

Il Papa a Bogotà

Il viaggio ormai prossimo del Papa in Colombia (22-24 agosto) ha anzitutto un valore religioso: è un «pellegrinaggio di fede», come l'ha definito lo stesso Pontefice. Paolo VI, infatti, si reca in Colombia in occasione del 39° Congresso eucaristico internazionale e per pronunciare il discorso d'apertura alla seconda Assemblea generale dell'episcopato dell'America Latina. Già questa assemblea ha un tema che, pur essendo essenzialmente religioso, tocca il dominio sociale: «*La Chiesa nella attuale trasformazione dell'America Latina alla luce del Concilio*». Ancora, il Papa presenzierà, ad una cinquantina di chilometri da Bogotà, alla «Giornata dello sviluppo», un imponente raduno di centinaia di migliaia di contadini: «*Il vero incontro del Papa con i poveri*», secondo scrivono le *Informations catholiques internationales*.

Il problema più delicato posto dal viaggio del Pontefice in Colombia era quello del contrasto tra le fastose accoglienze e cerimonie ufficiali e la miseria in buona parte dei colombiani, come pure, in generale, degli abitanti dell'intera America Latina. La madre di Camilo Torres, il sacerdote-guerrigliero caduto in combattimento, aveva scritto al Papa, pregandolo di non avallare con la sua visita un regime conservatore, per non dire reazionario, responsabile della durissima repressione della guerriglia.

Ma lo stesso Paolo VI ha chiarito il senso della propria missione, dicendo che essa vuole recare una testimonianza della sua «*partecipazione ai problemi che li angosciano* (i popoli dell'America Latina), *specialmente per quanto riguarda le categorie sociali più sfavorite*».

Queste categorie sono numericamente predominanti in Colombia, che pure non si trova nelle condizioni peggiori fra i Paesi dell'America Latina. Tuttavia solo il cinque per cento della popolazione gode di un livello di vita classificato «superiore», mentre il cinquantacinque per cento sta al livello «di sopravvivenza» ed il venticinque per cento al livello «sub-umano» (il residuo quindici per cento ad un livello «medio»).

Gli analfabeti sono il 44 per cento dell'intera popolazione, una cifra abbastanza buona per l'America Latina (in Brasile, il 55 per cento). La Colombia, in conclusione, si può considerare in una posizione intermedia tra i Paesi più progrediti e quelli più arretrati dell'America Latina: condivide quindi con le repubbliche sorelle le caratteristiche generali, nelle quali si inseriscono quelle peculiari del Paese.

Fra queste ultime, importante anche per comprendere la situazione religiosa, è il conservatorismo di fondo della classe dirigente colombiana. I due partiti tradizionali, di origine ottocentesca, il conservatore ed il liberale, non sono che ristretti gruppi oligarchici, senza nessuna apprezzabile differenza: neppure il motivo del laicismo, che ai suoi tempi differenziava i liberali dai conservatori. Ma già nel secolo scorso si diceva che tutta la differenza stava nel fatto che i conservatori andavano alla Messa delle nove e i liberali a quella delle dieci. In un Paese istituzionalmente cattolico, qual è la Colombia, la responsabilità politico-sociale della Chiesa è dunque molto grande; purtroppo, sino a tempi recentissimi, essa è stata il più valido sostegno dei potenti.

Ora però le cose stanno cambiando per la Colombia, seguendo il ritmo dinamico assunto dalla Chiesa in tutta l'America Latina. Allargando appunto la prospettiva dal Messico alla punta meridionale si può cogliere il vero significato, tra religioso e sociale, del viaggio di Paolo VI. E' nota la situazione drammatica in cui versa la Chiesa nell'America Latina, popolata da 236 milioni di abitanti, il 90 per cento dei quali sono battezzati cattolici (il Brasile, con 71 milioni è il più grande Paese cattolico del mondo). Per una così grande massa di credenti vi erano solo, secondo le ultime statistiche (1965), 42.751 sacerdoti, ossia uno ogni 5600 abitanti.

Questa troppo scarsa presenza del clero ed i legami tradizionali con le classi ricche e dirigenti possono far correre alla Chiesa il rischio di essere scavalcata dagli avvenimenti: dunque la necessità urgente di correggere la rotta, cioè di schierarsi dalla parte delle masse diseredate. Camilo Torres è stato un caso estremo, spiegabile con la situazione unica della Colombia dove la *violencia*, endemica dal 1948 con centinaia di migliaia di persone uccise, è sfociata infine in una vera e propria guerriglia.

Ma il famoso arcivescovo di Recife (Brasile), Helder Camara, che rifiuta la violenza eppure rispetta tanto la memoria di Torres e di Guevara quanto quella di King, non è un qualsiasi prete estremista: è l'uomo che conosce direttamente la miseria sconfinata dei contadini del Nord-Est brasiliano, l'esponente di punta della gerarchia progressista dell'America Latina.

Il contatto di Paolo VI con l'ardua realtà dell'America Latina, per quanto fuggevole, dovrebbe quindi recare un contributo all'opera di rinnovamento di questa terra cui la Chiesa vuole partecipare.

Ferdinando Vegas

La Colombia ha una superficie di 1.138.000 kmq (quasi quattro volte l'Italia) e 15 milioni e mezzo di abitanti. Solo un quinto della popolazione è di razza bianca; la maggior parte è costituita da meticci (57%), poi mulatti (4%) e negri (2,4%). Il paese è ricco di petrolio (10 milioni di tonn. nel '65) e carbone; notevoli le colture di caffè, banane e tabacco. Gli abitanti sono in maggioranza cattolici (il 95%) e sono inseriti nella comunità degli oltre 200 milioni di cattolici dell'America Latina, dei quali 67 milioni nel solo Brasile

Sospesi «a divinis» i preti che a Santiago parteciparono all'occupazione del duomo

Santiago del Cile, 12 agosto.

Il cardinale Silva, Arcivescovo di Santiago, ha sospeso «a divinis» otto sacerdoti che avevano partecipato all'occupazione della cattedrale avvenuta ieri e durata 14 ore.

Il porporato ha accusato i sacerdoti di avere «spinto» circa duecento laici, la maggior parte giovani universitari barbuti, ad occupare la grande sede religiosa nel corso di una protesta destinata ad attaccare la gerarchia ecclesiastica.

I dimostranti si erano scagliati contro «*la Chiesa troppo compromessa con i ricchi*». (Associated Press)

Il viaggio del capo comunista tedesco

Gelide accoglienze di popolo a Ulbricht in Cecoslovacchia

Cinquecento persone all'aeroporto di Karlovi Vary ignorano l'ospite della Germania comunista ed acclamano i dirigenti cèchi - Fredda stretta di mano tra Dubcek e Ulbricht - Grande riserbo dei colloqui, che si sono conclusi ieri sera (forse oggi il comunicato) - I capi cecoslovacchi affermano: «Non abbiamo nulla da aggiungere a quanto abbiamo detto a Bratislava»

(Dal nostro inviato speciale)

Karlovi Vary, 12 agosto.

«Viva la delegazione ceca - Viva Dubcek»: *questi due cartelli e cinquecento persone hanno accolto stamani Ulbricht all'aeroporto di Karlovi Vary. La piccola folla ha assistito in silenzio alle fredde strette di mano che Dubcek e Ulbricht si sono scambiate: l'incontro fra le due delegazioni è stato tutt'altro che cordiale. Ulbricht non si poteva attendere fiori, dopo i fischi di Bratislava, ma nemmeno che i cecoslovacchi lo ignorassero con tanta ostentazione.*

Tutti gli applausi sono andati a Dubcek e a Smrkovsky. Ulbricht si è guardato intorno sconcertato, poi, scuro in viso, ha subito preso posto a bordo della chaika presidenziale, rannicchiandosi in un angolo mentre gli altri membri delle due delegazioni continuavano lo scambio dei convenevoli di rito. Un breve corteo di nere automobili ha quindi percorso lentamente il suggestivo itinerario dall'aeroporto a «Villa Javorina», la casa di cura che già ospitò Kossighin tre mesi fa. Dal cielo grigio cadeva a tratti una pioggerella vischiosa infradiciando le ampie radure aperte con rigore neoclassico fra gli assorti boschi dell'antica Karlsbad.

«Villa Javorina», un palazzotto ocra in stile floreale, sorge su di una altura, nella via Sadova, dirimpetto lo chalet «Chopin», a ridosso delle torrette asburgiche dell'albergo «Bristol» dove alloggia la delegazione ceca.

In quest'angolo di mondo tardo-romantico avvolto in un'atmosfera crepuscolare, singolarmente lontano dal nervoso fervore di Praga, attendevano un migliaio di persone. Non pochi gli stranieri armati del caratteristico bicchiere col manico a forma di beccuccio che consente di sorseggiare l'acqua terapeutica senza perderne una goccia, come aspirando da una pipa.

L'arrivo del corteo ha dato il via a nuovi «Evviva Dubcek». E' anche volato qualche fischio, ovviamente non indirizzato a lui. Due sole bandiere — tedesca, ceca —, sul frontone della villa presidiata da guardie del corpo germaniche che hanno provveduto a sbarrarne i pesanti cancelli in ferro battuto.

I colloqui sono cominciati a mezzogiorno. Li ha aperti Dubcek parlando per più di un'ora. Sospensione alle 14: le due delegazioni hanno preferito consumare il pasto separatamente (come già avvenne a Cierna): i tedeschi nel chiuso della Casa di cura, i cèchi al «Bristol». Alle 15,45, allorché i cecoslovacchi sono riapparsi in via Sadova tornandovi come ne erano partiti, a piedi e senza scorta, ad attenderli era una folla fattasi nel frattempo numerosa ed eccitata. Dubcek e Smrkovsky sono stati letteralmente sommersi da una festosa richiesta di autografi. Ho visto ragazze protendere gli avambracci scoperti perché il primo segretario del pc ed il presidente dell'assemblea li firmassero con la biro e c'era chi porgeva cartoline e persino banconote.

Ho chiesto a Smrkovsky che si è servito più volte del mio taccuino per poggiarvi i fogli da firmare, come andassero i colloqui e con quali prospettive. «Bene — ha risposto — non foss'altro perché da parte nostra non abbiamo nulla da aggiungere a quanto abbiamo sempre detto ed infine riconfermato a Bratislava».

Successivamente, il portavoce del Comitato Centrale cecoslovacco che, essendo apparso un po' di sole, aveva improvvisato un «ufficio stampa volante» sul marciapiede di «Villa Javorina», ha completato il discorso di Smrkovsky dicendomi in sostanza come i cèchi considerassero «normale» l'incontro coi tedeschi collocandolo nel quadro delle conversazioni bilaterali da loro sempre prospettate. Insomma, sia pure con molto garbo, i cèchi non si sono preoccupati di nascondere l'irritazione suscitata in loro da un incontro che giudicano se non altro «superfluo» a così breve distanza da quello di Bratislava. Ho domandato al portavoce se ritenesse possibile un prolungamento del soggiorno di Ulbricht a Karlovi Vary. Secco: «Non credo affatto», ha replicato. «Infatti i colloqui si sono conclusi stasera alle 20, domani i tedeschi dovrebbero ripartire».

Ulbricht non è un ospite gradito, ma l'incontro lo ha voluto lui e non certo per sentirsi illustrare argomenti che ben conosce, quali il programma d'azione postulato da Dubcek. Non è venuto per minacciare e neanche per tenere fervorini ideologici: a Bratislava la sua pretesa d'inserire nel comunicato finale una frase che denunciasse il pericolo controrivoluzionario in Cecoslovacchia, è stata respinta dai magiari e dagli stessi sovietici. Ventimila persone gli hanno gridato «Via, via».

Il suo viaggio risponde all'intento preciso di bloccare ogni apertura di Praga verso Bonn. Venerdì scorso Ulbricht ha proposto clamorosamente di aprire il dialogo con la Germania Federale, sulla base di una «comune rinuncia a ogni ricorso alla violenza», attraverso l'istituzione reciproca d'uno speciale dicastero incaricato di affrontare i problemi in sospeso fra le due Germanie. Con questa sortita più che raggiungere un effettivo accordo con Bonn, Ulbricht si è proposto appunto di scongiurare la paventata «apertura» di Praga verso la Germania dell'Ovest. Nella capitale ceca si raccolgono firme sotto una petizione popolare che chiede, in una con lo scioglimento della «milizia operaia», il ripristino di rapporti con la Germania Ovest.

Igor Man

Il Cremlino continua a premere su Praga

Nuove manovre ai confini La «Pravda» richiama la Cecoslovacchia ai doveri verso la comunità socialista

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 agosto.

A ventiquattr'ore dall'inizio delle nuove manovre militari sul confine con la Cecoslovacchia, il Cremlino ha oggi rivolto un pesante monito a Dubcek. Ha scritto l'organo di stampa del partito, la *Pravda*: «*I veri marxisti-leninisti hanno sempre partiti dal presupposto che ciascuno dei pc ha una responsabilità non solo di fronte alla propria classe lavoratrice e al proprio popolo ma anche di fronte ai Paesi socialisti fratelli, e a tutte le forze internazionali del socialismo. Non una sola Nazione può evitare questa responsabilità. Essa emana dal movimento comunista, dagli impegni assunti col popolo lavoratore, col proprio Paese e col mondo intero. La comunità socialista deve i suoi gloriosi successi in grandissima parte al fatto che, nella lotta contro l'imperialismo, essa ha sempre mostrato un fronte comune, e che, nell'ora del bisogno, ognuno è corso altruisticamente in aiuto dell'altro*».

Per la prima volta dagli incontri di Cierna e di Bratislava, proprio mentre Ulbricht si trova a Praga, l'Unione Sovietica ha così rinnovato contemporaneamente le pressioni militari e ideologiche sui «riformisti» cecoslovacchi. Secondo i diplomatici e gli osservatori politici, essa teme che Dubcek voglia raggiungere una stretta intesa con la Jugoslavia e la Romania e sottrarsi almeno parzialmente agli obblighi del Patto di Varsavia e del Comecon.

e. c.

Mao ricomparso con i «nemici»

Mao Tse-tung ieri a Pechino durante un ricevimento nel quale è ricomparso in pubblico accanto ad alcuni dei suoi più irriducibili avversari. La fotografia e la notizia sono dell'agenzia «Nuova Cina» (Telef.)

Due «Mig» della Siria vanno ad atterrare nel Nord d'Israele

Pilotati da un tenente e da un sottotenente - Avevano il pieno di carburante ed i cannoni di bordo caricati - Damasco afferma che gli aviatori sono stati costretti ad un atterraggio forzato per il maltempo: ma il cielo era limpidissimo

Uno dei due aerei siriani del tipo «Mig 17» che ieri sono atterrati in Israele (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 12 agosto.

Due «Mig 17» dell'aviazione siriana sono atterrati stamane in un aeroporto del Nord d'Israele. A tarda sera, il mistero più completo regna ancora sui particolari dell'incidente, che è stato accolto con enorme soddisfazione dagli israeliani. Un laconico comunicato, diffuso verso mezzogiorno, rivela solamente che i due «Mig» erano pilotati da un tenente e da un sottotenente e che essi erano in perfetta salute. E' stato precisato, più tardi, che i serbatoi di benzina erano quasi pieni e quelli di riserva al completo. Anche i cannoni erano carichi e ciò lascia credere che i piloti fossero pronti a sostenere un combattimento.

L'affermazione della radio siriana, secondo cui i due aviatori erano dei novizi costretti ad un atterraggio forzato a causa delle cattive condizioni atmosferiche, non può evidentemente essere presa sul serio. Nel mese d'agosto in Medio Oriente alle 8 del mattino difficilmente si ha nebbia, ed i due piloti non possono essere considerati come degli «allievi» dato che erano stati affidati loro due «Mig 17». Gli esperti israeliani affermano che col carburante a disposizione avrebbero potuto volare ancora a lungo.

Il silenzio delle fonti ufficiali induce alle ipotesi più diverse. Non sembra a prima vista che i due «Mig» siano stati costretti ad atterrare dai «caccia» israeliani: in questo caso i piloti siriani in condizioni d'inferiorità avrebbero ingaggiato un breve combattimento, anche simbolico, per poi abbandonare i loro aerei che si sarebbero schiantati al suolo. Seconda ipotesi: i due «Mig» volevano raggiungere il Libano, dove parecchi siriani hanno trovato asilo politico, ma hanno sbagliato rotta finendo in Israele. Terza ipotesi: la semplice diserzione con conseguente passaggio al nemico. Quarta ipotesi, più affascinante, ma forse meno fondata: Tel Aviv ha iniziato la «caccia» agli aerei arabi come rappresaglia al «rapimento» dei «Boeing» della «El Al» dirottato in Algeria.

Non è la prima volta che apparecchi militari arabi disertano per consegnarsi ai loro avversari. Cinque anni fa, un aereo da ricognizione egiziano, di fabbricazione sovietica, uno «Yak», atterrò in un aeroporto del sud del Paese. Due anni fa un «Mig 21» dell'aviazione irakena, dopo aver sorvolato la Giordania, giunse in Israele. Il pilota aveva preso la precauzione di far pervenire in precedenza al generale dell'aviazione israeliana una lettera in cui annunciava il suo prossimo arrivo.

André Scemama

La versione di Damasco

(Nostro servizio particolare)

Ecirut, 12 agosto.

Un portavoce militare di Damasco ha annunciato oggi che due caccia siriani *Mig 17* di fabbricazione sovietica sono atterrati in un aeroporto di Israele. I due apparecchi, egli ha detto, erano pilotati «*da aviatori ancora inesperti*», in una missione di addestramento. Sono stati costretti ad un atterraggio di fortuna, ha spiegato il portavoce siriano, per circostanze che sfuggivano al loro controllo. Anzitutto la visibilità era scarsa: «in secondo luogo i *Mig* sono rimasti a corto di carburante. A Damasco si erano persi i contatti con i caccia 45 minuti dopo il decollo: a quel punto, si ritiene, essi erano scesi in territorio nemico.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Dichiarazione del ministro delle Finanze

Riforma imminente del Lotto il gioco rovina troppa gente

Lo Stato, afferma l'on. Ferrari Aggradi, non si preoccupa delle vincite perché si rifà con i maggiori incassi - Vuole invece evitare che molte famiglie si indebitino per correre dietro ai numeri ritardatari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Il ministro delle Finanze, Ferrari Aggradi, ha annunciato stamane che intende riordinare al più presto il gioco del Lotto. Scopo principale: «modificare sostanzialmente il sistema delle ambate».

«*Le giocate al Lotto della cosiddetta ambata* — questa l'esatta dichiarazione del ministro — *hanno raggiunto dimensioni e caratteri tali che ritengo lo Stato non possa rimanerne indifferente. Nell'ultima settimana si è superata la cifra di cinque miliardi di lire. Se fosse uscito il 67 sulla ruota di Cagliari, l'erario avrebbe dovuto sborsare oltre 50 miliardi.*

«*Ma ciò che preoccupa non è tanto il rischio per lo Stato che è compensato dai versamenti crescenti che si registrano, quanto piuttosto il disordine che colpisce tante famiglie e l'assurdo atteggiamento di certi gruppi che farebbero meglio ad utilizzare i propri mezzi in modo utile per il Paese.*

«*Ci rendiamo conto che non si può sospendere o modificare di colpo un tale sistema, anche per le attese che si sono formate, e proprio per questo non abbiamo dato corso alle proposte che in tal senso ci sono pervenute da più parti. Mi riservo però di sottoporre al prossimo Consiglio dei ministri una iniziativa di legge che riordini il gioco del Lotto e modifichi sostanzialmente il sistema dell'ambata: se la nostra iniziativa verrà accolta, dovremo attendere soltanto il tempo tecnico dell'approvazione parlamentare ed è prevedibile che le nuove disposizioni potranno entrare in vigore entro l'anno. I giocatori sono, peraltro, così preavvertiti e confido vogliano fin d'ora operare con maggiore saggezza e prudenza*».

Nei botteghini del Lotto la notizia è stata commentata in modo sfavorevole. I gestori difendono l'attuale sistema di scommesse, affermando persino che il suo rinnovato richiamo sugli italiani spaventa i dirigenti del Coni (Comitato olimpico nazionale). Il Coni è largamente finanziato con i proventi del Totocalcio, sistema che secondo i «lottisti» sarebbe ormai in declino.

I fedeli del Lotto affermano che lo Stato riserva al Totocalcio dei privilegi: questo gioco infatti è in condizioni di pagare subito i suoi vincitori. Migliaia di persone controllano in poche ore, ogni domenica sera, tutte le schedine giocate dal pubblico. Per il Lotto invece si continua con il sistema antico. Spesso occorrono settimane per sapere se si ha vinto: in giugno il Lotto ha incassato 25 miliardi contro i 10,3 dello stesso mese 1967. Tra gennaio e luglio l'incasso è ammontato a 155 miliardi, mentre nelle previsioni avrebbe dovuto essere di circa 100. Il Lotto ha cioè sottratto all'economia, specie ai consumi più diffusi, ben 55 miliardi più del previsto. Il problema è tanto più importante perché questo denaro viene prelevato a pronta cassa, ma poi è restituito all'economia solo con grandi ritardi. Ora, si argomenta, a che vale che il governo si proponga di restituire alle famiglie circa 60 miliardi di lire annue, abolendo la soprattassa sui consumi elettrodomestici, se poi questa manovra «espansionista» è contraddetta dall'atteggiamento deflazionista del Lotto? Il Lotto deve infatti in questo momento ai suoi vincitori parecchi miliardi, anche se non vuol dire quanti.

Altre polemiche si preannunciano da parte dei sistemisti che il ministro ha invitato a «operare con maggior saggezza e prudenza». L'avviso essi dicono, può valere solo per chi non abbia ancora iniziato a giocare l'ambata su un dato numero. Per chi ha già speso discrete cifre sul 67, non resta — avendone i mezzi —, che continuare a giocare sino alla sua uscita.

Giulio Mazzocchi

CRONACA CITTADINA

Tragedia d'una famiglia, mònito per chi viaggia

Sorella e fratello muoiono in due sciagure d'automobile

Primo dramma: la ragazza ha perso la vita domenica a Modena (suo marito e un'altra sorella sono moribondi) - Secondo dramma: ieri il fratello riceve la notizia ad Avellino, dove si trova in vacanza, parte in auto e si uccide rovesciandosi in un fosso

Vano ogni appello alla prudenza, ogni richiamo al senso di responsabilità: la settimana di Ferragosto, questa parentesi di svago e di riposo, si è aperta con un tragico bilancio. Più di trenta morti sulle strade italiane fra domenica e ieri mattina. Di questi, dieci sono piemontesi: l'ultimo si è schiantato ieri pomeriggio sull'autostrada del Sole a Napoli. E' un giovane abitante a Torino, Giuseppe Gallo di 34 anni. Trentadue ore prima, nella mattinata di domenica, una sorella era morta ed un'altra era rimasta gravemente ferita sulla stessa autostrada presso Modena.

Una coincidenza che fa rabbrividire e costituisce un monito severo per tutti. Una famiglia è stata praticamente distrutta, in due diverse sciagure. Ecco i fatti, nella loro scarna e tragica eloquenza. Giuseppe Gallo è di Cosenza, è immigrato a Torino una decina di anni fa. Abita in via Nizza 207, con la moglie Anna, 33 anni, e due bimbi di 5 e 3 anni. Una sorella, Raffaella di 32 anni, ha sposato Alberto Lento; un'altra, Cristina di 33 anni, si è unita in matrimonio con Mario Mazzarelli: abitano in via Tenda 8.

Vengono le grandi vacanze e Giuseppe, operaio alla Fiat, parte ai primi di agosto per Avellino, dove la moglie, in attesa di un terzo bimbo, lo ha preceduto in casa dei genitori. Domenica mattina anche le sorelle, con i rispettivi mariti, imboccano l'Autostrada del Sole per andare a trovare i parenti a Cosenza. Poco oltre il casello di Modena Sud il viaggio si conclude in uno schianto mortale: l'auto, guidata da Alberto Lento, sbaglia un sorpasso a forte velocità e si abbatte nel fossato laterale.

Raffaella Gallo muore sul colpo, Cristina è all'ospedale con la frattura della colonna vertebrale, i mariti hanno riportato ferite più lievi. La notizia giunge a Torino, alla zia dei Gallo, che leri informa, con un telegramma, il nipote Giuseppe ad Avellino. Il giovane parte disperato per raggiungere Modena e dimentica ogni prudenza: imbocca con l'acceleratore schiacciato la circonvallazione di Napoli che porta all'Autostrada.

Su un lungo rettilineo i testimoni vedono la « 850 » sfrecciare rombando, sbandare senza causa apparente, uscire di strada e ruzzolare nei prati, con le ruote in aria, per oltre sessanta metri. Dalle lamiere contorte estraggono a fatica il corpo del giovane, lo depongono sull'asfalto. Ha gli occhi sbarrati, tenta invano di pronunciare qualche parola. Dal petto sfondato esce solo qualche rantolo e pochi minuti dopo, mentre arriva l'autoambulanza, Giuseppe Gallo muore.

Ha dimenticato, nell'angoscia che lo travagliava, che l'automobile può diventare uno strumento di morte. Ma nemmeno in questo caso possiamo accusare la fatalità. Trenta cadaveri in due giorni, allineati sul ciglio delle nostre strade, ammoniscono che c'è sempre un elemento di responsabilità umana in queste sciagure: eccessi di velocità e di confidenza con il volante, sfoghi di impazienza che inducono ad arrischiate sorpassi impossibili, l'impegno di guida prolungato per lunghe ore anche quando si è stanchi, in condizioni fisiche imperfette.

Raffaella Gallo, con il marito, morta domenica; il fratello è rimasto ucciso ieri

IN 4ª PAGINA:

- A San Mauro: una bimba di 3 anni è uccisa dall'auto di un negoziante
- A Chiomonte: bloccata sulla seggiovia, si getta da sette metri per salvare il figlio
- 13 anni, consegna alla polizia il ladro che lo ha borseggiato
- Altre notizie di cronaca

Diventa madre a 14 anni

«Rapita» l'anno scorso, era poi tornata a vivere in casa dei genitori con il promesso sposo: undici persone in due soffitte di via San Donato - Difficile opera psicologica dei medici per prepararla al parto

Un'adolescente, a 14 anni, è diventata madre: il parto, pur tra molte difficoltà, è avvenuto felicemente. Ma si è dovuto sottoporla a uno speciale trattamento psicologico perché fosse in grado di accettare consapevolmente l'evento che ha bruscamente dissolto i sogni e i giochi di fanciulla.

Si chiama Brigida La Malfa, abita in via San Donato 45: una casa decrepita, con le ringhiere dei balconi arrugginite, i gabinetti esterni. Qui, in due soffitte, vivono undici persone: il padre Antonino, carpentiere, 44 anni, la madre Maria, 38 anni, sette figli tra i 19 e i 3 anni e il genero di Brigida, Raffaele Ferraro, 20 anni, da S. Felice Cancello in provincia di Caserta.

Si sono conosciuti lo scorso autunno. Lei aveva 13 anni ed era già fisicamente una bambina. Lui se ne innamora, la rapisce, dopo tre giorni si ripresenta ai genitori. Durante la breve fuga, Brigida si è trasformata in donna: la pubertà è sopraggiunta all'improvviso. Pochi mesi dopo, si accorge di aspettare un bimbo.

Raffaele è venuto ad abitare nelle soffitte di via S. Donato, con la famiglia di lei. Dice: « Sposarla subito sarebbe stato troppo complicato, ci sarebbe voluta l'autorizzazione della magistratura. Abbiamo aspettato che compisse i 14 anni: a quest'età, basta l'assenso dei genitori ».

Brigida li ha compiuti in marzo, è andata all'ottavo il 20 luglio e quindici giorni dopo è entrata all'ospedale Maria Vittoria, nel reparto maternità. Dice il prof. Terzi: « Era una bimba appena entrata nella prima pubertà, in questi casi è rarissimo che partoriscano senza intervento chirurgico. Con lei lo abbiamo evitato, grazie alle più moderne tecniche ».

Sabato è nato così un bel bimbo, di due chili e 650 grammi, che è stato chiamato Celestino. « Ma — dicono i medici — se il problema fisico del parto era stato risolto, restava il problema psicologico ». Brigida era « come in stato di stupore per quel che le era accaduto, sembrava non capacitarsene ».

E' stato necessario, con cautela e delicatezza, prepararla ad accettare le nuove responsabilità: « Anche con risultati imprevedibili: ad esempio, abbiamo pensato che in camerata, tra le altre madri già adulte, spesso mature, si sarebbe trovata a disagio e l'abbiamo trasferita in una camera singola ».

Brigida non ha fatto che piangere, quando le hanno chiesto perché, ha risposto tra i singhiozzi: « Le altre assomigliavano alla mamma, tra di loro mi sentivo protetta ».

L'hanno riportata in corsia e ha ritrovato il sorriso. Ora due assistenti sociali tentano di colmare lo squilibrio che potrebbe turbare il normale sviluppo di Brigida, divenuta bruscamente donna nel fisico, rimasta bambina nella mente.

Brigida, la madre-bambina con il figlio e il marito

Il feritore del marsigliese è introvabile: forse morto?

Pasquale Bellanga, il tunisino di 43 anni ricercato per il ferimento di Salvatore Alagna trovato morente nella sua auto con due coltellate nella schiena, sembra scomparso nel nulla. La polizia si è recata nel suo alloggio, in via Genova 91/28. Ma qui nessuno l'ha visto da parecchio tempo. Anche gli amici che incontrava al caffè vicino sostengono di non avere suo notizie da sabato. E' probabile che si nasconda, ma la polizia non esclude un'altra drammatica ipotesi: ferito a sua volta, il Bellanga sarebbe morto o moribondo.

Ieri il dott. La Fazola si è recato all'ospedale Molinette per interrogare l'Alagna. L'uomo ha confermato il racconto della sua amica Francesca Bruno formata la sera di sabato: a Marsiglia tre anni fa il Bellanga lo aveva colpito al volto con un mazzuolo per una questione di donne — entrambi frequentavano gli ambienti equivoci della città. Il colpo gli aveva provocato uno sfregio permanente alla tempia e l'Alagna era deciso a vendicarsi.

Sabato ha incontrato il Bellanga e lo ha sfidato a un duello a coltellate. Lo scontro è avvenuto nei prati di piazza d'Armi: « Non ricordo cosa sia successo. Colpito alla schiena ho sentito le forze che mi mancavano. Ho raggiunto a fatica la mia auto e mi sono diretto verso la Valletta dove speravo di trovare qualcuno che mi curasse senza parlare alla polizia. Lungo la strada sono svenuto ».

— Una ragazza di 12 anni, Grazia B., via San Donato 34, è stata sorpresa ieri mentre usciva da un grande magazzino di piazza Risorgimento con alcuni oggetti di profumeria per 5 mila lire rubati sui banchi. E' stata inviata al « Buon Pastore ».

Brucia alla Castor di Rivoli il forno della verniciatura

La fabbrica è chiusa per ferie - 25 milioni di danni

Un incendio ha distrutto completamente ieri pomeriggio l'impianto per la verniciatura degli elettrodomestici alla Castor di via Pavia a Rivoli. Il forno e la catena per una lunghezza di una trentina di metri sono irrecuperabili. L'intervento dei vigili del fuoco di San Paolo è però valso a salvare le apparecchiature elettroniche che dirigono il movimento.

Lo stabilimento è in ferie, e nell'interno una squadra di operai provvede alla manutenzione. Ieri stava ripulendo il forno dalle scorie di vernice.

Improvvisamente gli operai hanno visto del fumo uscire dall'impianto; prima che potessero intervenire con gli estintori, le fiamme si erano già estese a tutta la catena di lavorazione. I vigili hanno lavorato un'ora e mezzo per spegnere ogni focolaio. I danni, secondo un primo calcolo, si aggirerebbero sui 25 milioni.

Mutua aziendale lavoratori Fiat — Giovedì 15 e venerdì 16 gli ambulatori saranno chiusi. Per prestazioni mediche urgenti, i mutuati si rivolgano, nei giorni festivi e di notte, alla Guardia medica Mafi, 673.660.

Secondo la proposta del Governo

Torino sarà inclusa nel piano dei «metrò»

Contributo statale del 4% per 30 anni sul costo totale dell'opera - L'assessore Dotti: «L'onere del Comune si ridurrebbe a 3 miliardi e mezzo annui»

La realizzazione della metropolitana appare ormai abbastanza prossima a concreta. Il Comune nel '64 decise di bandire il concorso per la prima linea, da corso Orbassano (tra il dazio e piazzale S. Rita) attraverso i corsi Mediterraneo, Peschiera, Umberto e Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello e i Giardini Reali, fino a corso Giulio Cesare (piazzale Romolo e Remo). Un percorso di circa 12 chilometri e mezzo, che dovrà tener conto degli sviluppi di altre due future linee e dei collegamenti con i comuni vicini.

Alla gara, indetta lo scorso anno, parteciparono 12 ditte italiane ed estere con 7 progetti. La Commissione consiliare giudicatrice si è riunita tre volte, per stabilire i criteri di valutazione dei progetti. Poi è stata nominata una sottocommissione, incaricata di aprire i plichi e classificare i concorrenti. Alla Commissione generale spetterà la graduatoria e la proclamazione del vincitore, che verrà premiato con 40 milioni (oltre ai 30 stabiliti per tutti i progetti che risulteranno idonei).

Per attuare la prima linea è prevista una spesa di 70 miliardi, da arrotondare a 100 con le attrezzature e le opere accessorie. Una somma considerevole di difficile reperimento. Ma la situazione è mutata dopo la proposta che il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Parlamento. Per i Comuni con oltre 300 mila abitanti la costruzione e gestione delle linee di ferrovia metropolitana saranno di competenza del ministero dei Trasporti. Ma potranno essere assegnati per 30 anni ad enti pubblici e privati, a favore dei quali si potrà accordare per lo stesso periodo un contributo annuo non superiore al 4 per cento del costo totale delle opere, da realizzare con mutui a lungo termine e prestiti obbligazionari.

L'assessore alle aziende municipalizzate, dr. Dotti, si ha dichiarato: « *L'amministrazione civica non può restare indifferente a questa notizia. Si tratta di un provvedimento inteso ad innovare il piano di programmazione quinquennale per i grandi Comuni. Ma soprattutto importante è la proposta del contributo annuo del 4 per cento rispetto alla spesa totale. Il carico del nostro Comune, compreso l'ammortamento degli interessi passivi e dedotto il contributo statale, non sarebbe superiore ai 3 miliardi e mezzo all'anno* ».

Bisogna tuttavia che l'indebitamento non incida sul normale bilancio dei lavori pubblici: « *I parlamentari torinesi e il Comune dovranno mettersi in contatto con il governo, per l'inserimento di una clausola che specifichi la separazione dell'indebitamento straordinario da quello ordinario. Come già avviene per le aziende municipalizzate* ».

La metropolitana potrebbe addirittura rientrare nella gestione dell'azienda tranviaria, e allora adotterebbe automaticamente la legge che la esclude dai mutui ordinari. Secondo il dott. Dotti si potrebbe anche pensare a una società concessionaria mista, composta da enti pubblici e finanziari.

Una strada nel bosco intitolata al prof. Valletta

Il Comune di Rosta ha intitolato una via al prof. Vittorio Valletta. E' una nuova tranquilla strada che si inoltra nel folto del bosco. Il Consiglio del vicino centro ha voluto così onorare la memoria del prof. Valletta « sia per le sue benemerenze nel campo economico e sociale, sia per la sensibilità dimostrata ai problemi del Comune di Rosta ».

Era l'ultimo giorno di ferie, ieri doveva tornare al lavoro

Ragazzo di 17 anni annega ad Alassio a dieci metri dalla spiaggia affollata

Non sapeva nuotare, si tuffava dal materassino nell'acqua bassa - Munito di maschera, esplorava il fondo - Un amico non lo vede riemergere, si getta in suo aiuto ma l'acqua è torbida e lo nasconde Il corpo è riaffiorato 2 ore dopo, davanti al porto - Una congestione o un guasto alla maschera da sub?

Un giovane che stava concludendo le vacanze ad Alassio perché doveva riprendere il lavoro a Torino è annegato domenica in un metro e mezzo d'acqua a pochi passi dalla spiaggia gremita di bagnanti. Si chiamava Ivano Battagliarin, via Asiago 24, aveva compiuto i 17 anni l'8 agosto. Apprendista tornitore in una officina di via Mongrenevro, trascorreva le vacanze ogni anno con un compagno di lavoro, Romeo Pilotto, 18 anni, via Vandalino 84.

Sono partiti domenica 4 agosto con due motorette e una tenda e si sono sistemati nel camping Sant'Anna, una spiaggia libera a ridosso del porto di Alassio. Ivano non sapeva nuotare, ma si divertiva a tuffarsi in acque basse dal materassino pneumatico. Indossava la maschera da sub e la poca aria contenuta nel tubo del boccaglio gli consentiva di stare un minuto sott'acqua. Così ha fatto domenica pomeriggio, col materassino pneumatico si è allontanato di una decina di metri dalla riva, l'amico lo seguiva nuotando.

Dice Pilotto: « Abbiamo mangiato dei panini a mezzogiorno. Erano le 14,30 quando siamo entrati in acqua. Ivano si è tuffato due volte ed è riemerso quasi subito. Alla terza non è più ricomparso ». Romeo Pilotto si è tuffato per soccorrerlo e anche altre persone lo hanno seguito. « L'acqua era torbida — prosegue il ragazzo — non lo abbiamo più visto ».

Le ricerche sono proseguite, inutili, per oltre un'ora. Sono intervenuti anche dei sommozzatori, ma senza risultato. Sembrava impossibile che il corpo dello sventurato Ivano fosse scomparso in così poca acqua, a pochi metri dalla spiaggia. Il suo corpo è riaffiorato poco dopo le 16 sulla punta del molo del porto dove aveva trascinato una forte corrente.

Il giovane amico delle ricerche, ha atteso l'arrivo dei genitori di Ivano, Fiore, di 45 anni, e Bertilla, di 35. Una scena straziante nella camera mortuaria dell'ospedale di Alassio. Oggi la salma arriverà a Torino.

Ivano Battagliarin. I genitori sono accorsi ad Alassio, alla camera mortuaria

Secondo Romeo Pilotto la tragica morte di Ivano Battagliarin è stata determinata da un guasto al galleggiante della maschera da sub. Il tubo del boccaglio si è riempito d'acqua e il ragazzo, rimasto stordito, non è stato più in grado di sollevarsi. Bastava che si mettesse in piedi e si sarebbe salvato. Ma proprio questa circostanza induce a pensare che egli sia stato colto, invece, da una congestione o da un improvviso malore.

Multe per chi va a caccia di lunedì, giovedì, venerdì

Per il '68-'69 tutta la zona faunistica di pianura nella provincia di Torino è sottoposta a regime di caccia controllata.

L'esercizio venatorio è vietato nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì di ogni settimana, salvo che si tratti di giornate festive (in tal caso il divieto è spostato al giorno successivo). A questa limitazione sono tenute anche le riserve di caccia posteriori alla legge 799. Ogni cacciatore non potrà abbattere più di due capi di selvaggina protetta, di cui non più di una lepre. Nei giorni di divieto è proibito addestrare cani di qualsiasi razza. Sono previste ammende da 40.000 a 200 mila lire.

Specchio dei tempi

Il diabolico 67 - Il parere di un sacerdote sull'enciclica - Ma l'Onu non risponde - I carabinieri devono far rispettare la legge - La giovane romena

Un lettore ci scrive da Sanremo:

« L'articolo sul ritardo del numero 67 sulla ruota di Cagliari ha indotto un vostro articolista signor Giulio Mazzocchi ad avallare "in certo modo" il giudizio che certe società finanziarie ben dotate di mezzi sarebbero in grado di sostenere il raddoppio della puntata per 90 estrazioni.

« Penso che tale affermazione sia talmente priva di buonsenso che un giornale serio come il vostro deve rettificarla! Il signor Mazzocchi ha forse dimenticato la storiella del chicco di grano raddoppiato per ogni casella della scacchiera?

« Signori giornalisti, voi avete moralmente responsabili di quello che dite, pertanto siete invitati a spiegare chiaramente ai vostri lettori che il 67 può al uscire sabato prossimo sulla ruota di Cagliari, ma può anche darsi che rimanga tranquillamente la sua apparizione per un altro paio d'anni! E questo lo dovete dire chiaro e forte, perché, a mio avviso, si prospetta la rovina inevitabile di certi sprovveduti che inseguono i numeri ritardatari.

« E' chiaro che cessano dopo avere vinto su pochi o tanti numeri in ritardo che hanno consentito una vincita, *inevitabilmente* incontreranno un bel momento un numero in ritardo che ingoierà *tutte* le vincite precedenti ed altresì *qualsiasi* capitale destinato a tale gioco! Ogni matematico coscienzioso non potrà che confermare! ».

G. B. Rondi

Un lettore ci scrive da Genova:

« Ho letto su "*La Stampa*" sulla questione del giorno — il divieto della pillola — tentativi di risposte che fanno fremere di disgusto (pag. 7 dell'8 agosto): ho letto e meditato la lettera di una lettrice di Roma. Vorrei rispondere, sia pure in maniera breve, alla prima sua domanda, perché all'altra non c'è bisogno che risponda un medico.

« Non scandalizzarti: sono un sacerdote di Genova e laureato in teologia a Roma (anche se devo subito chiesterti di non pubblicare il mio nome e cognome per non incorrere nelle ire della Curia). E rispondo: quella persona che proponesse la pillola all'infelice madre di tanti figli e sposa di un ubriacone farebbe opera umanitaria, giusta e caritatevole, anzi dovrebbe sentirsi tenuta in coscienza a proporla. Le ragioni? Eccole:

« 1) la recente Enciclica del Papa non può essere considerata come una infallibile definizione *ex cathedra* e basta sapere alcune nozioni fondamentali di teologia per arrivare a questo.

« 2) La parola del Papa, pur autorevole, non corrisponde allo stato attuale della discussione teologica e morale scientifica. Tenendo conto dell'espressione ecclesiastica, le maggioranze coppie davanti a Dio sono nella condizione di sapere se legittimamente possano porre la limitazione.

« Forse è necessario ricordare che non vi è una parola chiara, certa, esplicita di condanna nella S. Scrittura? Forse è necessario ricordare che la sola Tradizione Ecclesiastica pur antica non è sufficiente, come è avvenuto per certi principi di dottrina Agostiniana sulla questione del matrimonio, che hanno retto per un millennio e ora non sono più?

« Poi bisognerebbe parlare della carità cristiana, ma è cosa che si deve sapere. Forse sarebbe meglio pregare per certi Principi della Chiesa, arroccati al Concilio di Trento e nelle sacrestie... Prego scusarmi e non importa se non ti senti di pubblicare questo mio scritto ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

« Sono un lettore de "*La Stampa*", che ha seguito la trasmissione in Tv-7 delle tragiche vicende del Biafra. Confesso che, pur non essendo particolarmente sensibile, non ho potuto fare a meno di sentirmi ribollire il sangue al vedere simili atrocità, ed anche purtroppo al constatare l'assoluta mancanza di pratiche iniziative per porre fine ad un dramma che sta squalificando il genere umano.

« E' mai possibile che almeno qualche governo, a cominciare dal nostro, non senta il dovere civile e morale (interpretando il sentimento di milioni di cittadini) di interpellare urgentemente altri governi, in modo da intervenire immediatamente e con forza presso l'alto consesso delle Nazioni Unite?

« E se questo tentativo dovesse apparire infruttuoso, almeno si abbia il coraggio di dichiarare apertamente l'inefficienza di tale organismo, lasciando ad ognuno le proprie responsabilità morale e materiale per tale tragedia.

« E qualora questo dovesse accadere, tentino almeno i governi la via della pressione economico-finanziaria nei confronti della Nigeria, al fine di indurlo, se non per umano sentimento, almeno per interesse, a porre fine a tale disumana carneficina di vittime innocenti.

« Pregherei quindi "*La Stampa*" di farsi autorevolmente interprete, a nome dei lettori tutti, di questi sentimenti presso i nostri governanti, perché si dia avvio ad una rapida azione, che ben voglia possa essere ancora utile a.

Silvio Fenoglio

Un lettore ci scrive da Alassio:

« A proposito dell'articolo "Vittorio Emanuele ricercato dai carabinieri in Sardegna" a pagina 3 de "*La Stampa*" del 9 agosto. Un consiglio alle forze dell'ordine: cercate i banditi in Sardegna e non perdete il tempo con Vittorio Emanuele! Non ha importanza nessuno e non credo che il nostro prestigio possa essere offuscato dalla sua eventuale presenza sul territorio italico. Quanto siamo buffoni! ».

Un torinese in ferie (non monarchico!)

Una lettrice ci scrive da Iasi (Romania):

« Sono una giovane rumena che desidera di entrare in corrispondenza con italiani e rappresentanti del vostro bel paese. L'Italia mi chiamo Anca e ho 17 anni. Mi piacciono le cartoline, i dischi e le riviste di giovani. Conosco il francese, l'inglese e un poco l'italiano che mi piace molto, molto. Grazie, grazie e arrivederci ».

Anca Grigoras

Tautrasi 70 - Iasi (Romania)

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+25,6
MINIMA	+14,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,0; pressione 736,5; umidità 62%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +25,0; minima +13,0; media +19,0.

Arrestato l'industriale che ferì la cognata

Ha tentato di sfuggire agli agenti che lo hanno sorpreso in un bar - Aveva provviste, una pistola e 6 milioni in denaro e titoli - Giudicato pazzo e rinchiuso in manicomio

La polizia ha arrestato ieri l'industriale che due giorni fa, in preda a follia, aveva crivellato a colpi di punteruolo la cognata e poi era fuggito in auto minacciando una strage. E' Ernesto Cochis, 66 anni, via Lamellina 61. D'ieri anni fa aveva tentato di uccidere il fratello Giacinto, proprietario di una fabbrica di frigoriferi in strada Cuneo 33. Fermato mentre si avventava contro di lui con un attrezzo di ferro, era stato ricoverato in clinica, poi, quando le sue condizioni erano migliorate, i Cochis lo avevano voluto a casa. Sopportavano i suoi minacciosi silenzi sperando che il tempo e l'affetto l'avrebbero guarito.

Sabato, invece, la follia è esplosa di nuovo: il Cochis si è scagliato con un punteruolo contro la cognata Celestina. Colpita alle spalle e al viso, la donna si è rifugiata dal marito, in un'altra stanza. Ma prima che l'uomo potesse intervenire il pazzo si è allontanato sulla sua « 1500 », gridando: « Non è finita, farò una strage ».

La donna, portata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Con l'acuminato punteruolo, il cognato l'aveva colpita in punti non vitali.

Ieri alle 17 l'auto è stata vista da una pattuglia della Mobile comandata dall'appuntato Biandino. Era ferma davanti a un bar di corso Brunelleschi 98; il Cochis era nel locale affollato di clienti. Sapendo che era armato, gli agenti hanno preferito attendere. L'industriale è risalito in auto avviandosi verso un prato della periferia, poi si è fermato e si è diretto a piedi verso un casolare. Il Biandino gli è andato incontro: « Venga con noi in Questura ».

Il Cochis si è finto stupito: « Ci deve essere un equivoco ». Poi all'improvviso ha dato una spinta agli agenti e ha tentato invano di scappare. In Questura gli hanno trovato addosso — nascosti nei vestiti e persino nella suola delle scarpe — 6 milioni in biglietti da 10 e 100 mila lire, assegni al portatore e Buoni del Tesoro. Sull'auto c'erano provviste di pasta e olio. Nel cruscotto, una pistola calibro 7,65.

Il pazzo ha ammesso di aver ferito la cognata: « Ho sentito una voce nel cuore che mi diceva di ammazzarla. Quella donna mi ha sempre voluto male, spariava di me con mio fratello, diceva che ero malato e dovevo curarmi ». Al termine dell'interrogatorio, il Cochis è stato visitato da un sanitario della Guardia medica che lo ha ritenuto totalmente infermo di mente e ha ordinato il ricovero all'ospedale psichiatrico.

Ernesto Cochis, 66 anni

Professore borseggiato da un gruppo di prostitute nei boschi di Stupinigi

Dai pantaloni appesi ad un albero sono sparite 170 mila lire - La Buon Costume le ritrova nella borsetta di una delle donne: arrestata - Si cercano le complici

La Squadra del Buon Costume è tornata a perlustrare i boschi di Stupinigi, dove una trentina di donne ha stabilito il proprio quartier generale. Attendono gli automobilisti ai margini della strada, poi li accompagnano dove l'intrico degli arbusti è più fitto. Qui, in una prima incursione qualche giorno fa, la polizia aveva scoperto che si erano attrezzate confezionando rudimentali alcove con materassini pneumatici.

Si era anche sentito parlare di gravi episodi criminosi. Soltanto un paio erano stati denunciati: un appaltatore di S. Mauro era stato borseggiato di un milione, un giovane aggredito da due o tre donne infuriate che gli avevano strappato il portafogli. Molti altri derubati, probabilmente, non si sono mai rivolti alla polizia, perché andare a raccontare la violenza o l'inganno subiti può comportare anche una denuncia per atti osceni in luogo pubblico.

Ieri, gli agenti hanno scoperto un altro episodio del genere. Si sono imbattuti in un uomo che vagava con aria smarrita: il prof. Renzo Saletti, 37 anni, abitante a Bologna. Era venuto a Torino in gita, si era lasciato allettare dalle vistose ninfe del boschetto e, mentre si intratteneva con loro, dai pantaloni appesi ad un albero gli erano spariti tutti i soldi: 170 mila lire. Sono state ritrovate nella borsetta di Matilde D'Angelo, 31 anni, via Onorato Vigliani 190, che è stata arrestata per furto. E' finita in carcere lanciando le scarpe e un profluvio di insulti ai fotografi.

Donna avvelenata dai funghi che ha raccolto in montagna

Ha 62 anni - E' grave

Trovati alcuni funghi durante una passeggiata in montagna, una donna di 62 anni, Aurora Primosich, li ha mangiati e mangiati. E' ricoverata per una grave intossicazione al Centro di rianimazione delle Molinette. Si trovava con alcuni parenti a Rubiana in ferie.

Venerdì ha fatto una passeggiata fino ad una vicina frazione e, passando nel bosco, ha colto alcuni funghi. Sconosciuti per cini, purtroppo non erano tali, o perlomeno uno era velenoso. I primi sintomi la signora li ha accusati soltanto domenica pomeriggio e i congiunti l'hanno portata alle Molinette. Durante il breve viaggio in auto ha perso i sensi e quando è giunta al l'ospedale sembrava in coma.

Dopo le prime cure ha ripreso conoscenza ed ha trascorso una notte tranquilla, ma ieri mattina le sue condizioni sono di nuovo peggiorate. I medici non hanno ancora individuato il tipo di fungo che ha provocato l'avvelenamento e non si sono pronunciati sulla prognosi.

LE CONTESTATE RASSEGNE DI VENEZIA

Lo «scandalo» della Biennale

Nel continuo spostamento, anzi salto dei termini del problema riguardante la Biennale di Venezia e in particolare la sua mostra d'arte cinematografica, e nella confusione che ne deriva, appare necessario distinguere bene le varie questioni e le varie ragioni.

La prima è la riforma dell'ente, secondo le linee maestre già da me esposte su «*La Stampa*» al momento della presentazione del relativo disegno di legge, poi non approvato nella cessata legislatura.

Va ricordato che la cultura, sin dal 1952-54, ha formulato in sede di Biennale un nuovo statuto costituzionale e funzionale. E ciò, si badi, dopo il ritorno dell'ente alla «normale amministrazione», cioè alla prassi dello statuto fascista, e dopo una crisi che rese necessario tornare alla gestione di responsabilità puramente culturale cui si dovettero le prime e rimaste memorabili manifestazioni postbelliche.

Tale statuto, identico a quello presentato per accordo di maggioranza nella passata legislatura, ha impegnato ben quindici anni per essere assunto dalla classe politica, mentre i problemi della Biennale potevano essere risolti già da tempo, senza che, come nella situazione universitaria, si lasciasse esplodere una crisi ripetutamente e ben tempestivamente prevista.

Ma bisogna non perdere di vista il significato e il carattere di tale nuovo statuto. Il precedente (indichiamo il punto più importante) affidava «tutti i poteri» al consiglio di amministrazione formato dall'incompetenza, relegando la competenza alla funzione di consulente, e non vincolante: i poteri cioè erano gestiti da delegati politici, amministrativi, emanazione del potere esecutivo.

Formula tipicamente fascista per il controllo degli enti nominalmente detti «autonomi», integrata dall'intervento dei rappresentanti corporativi degl'interessi. Il nuovo statuto esclude ogni intervento o ingerenza di poteri, e stabilisce che la Biennale è condotta, come tutti gli altri enti di cultura, dalla cultura stessa, il che equivale a dire una cosa molto semplice e precisa, che questa non è una minorenne tutelata e sostituita nelle decisioni, ma riconosciuta capace e insostituibile sul piano della competenza specifica (e una funzione derivante dalla competenza ha appunto la Biennale).

Si manca di solito di avvertire, ed è invece il punto fondamentale, che se attraverso legge parlamentare si definisce la nomina dei membri del nuovo consiglio direttivo, si definisce anche che questi dovranno essere *tutti* designati od eletti (dalle amministrazioni locali e da altri organi) *in quanto ed esclusivamente competenti di riconosciuta fama*, perché dovranno svolgere con responsabilità compiti di cultura pubblica, con garanzie che qui non è il caso di ricordare.

Dunque il troppo lungo processo di legalizzazione dell'ente veneziano si è concluso col riconoscimento non solo formale della sua *autonomia*, secondo del resto il dettato costituzionale. Occorre tener ben fermo tutto questo, nel momento in cui, prendendo occasione dalla contingente polemica, un deputato non solo invoca un intervento d'autorità del potere esecutivo verso l'ente perché la mostra non si faccia, ma in un'interrogazione chiede un nuovo statuto, il quale dovrebbe uscire «*dalle prese di contatto con le forze politiche e le categorie interessate*», cioè dovrebbe tornare alle origini di dipendenza politica e di corporativa armonia degli interessi!

Vedo quindi con piacere che ci si propone, in autunno, di dare compimento all'*iter* di tanti e tanti anni, approvando lo statuto già presentato nella passata legislatura. Se dovesse essere diversamente, è bene avvertire che la difesa dell'autonomia della Biennale sarà ripresa con energia, nei riguardi di chiunque che, con qualsiasi intento, intenda tornare a formule che hanno prodotto l'inadempienza o le crisi degli enti di cultura.

* *

La seconda questione è il giudizio sul direttore della mostra cinematografica. E' fuori dubbio la legittimità di ogni critica motivata sul piano delle scelte o delle collaborazioni. Ma due punti debbono, anche qui, essere chiari.

Il prof. Chiarini ha avuto come costante obbiettivo quello di fare della mostra veneziana una manifestazione di cultura cinematografica, fuori del servizio ad ogni interesse particolare, sia di produzione commerciale o altro. Anche se avesse sbagliato tutto e sempre (e non è sostenibile), la sua fedeltà a questa direttiva è incontestabile, e non può essere disconosciuta.

Il prof. Chiarini però, coal agendo, non ha applicato le direttive dell'onnipotente, per statuto, e incompetente consiglio di amministrazione, anzi ha lavorato in contrasto con esso, e coi ministeri superiori, per attuare la linea che ha riscosso il consenso della più qualificata cultura internazionale. Lo ha fatto con tenacia, con asprezza forse, ma la sua azione all'interno dell'ente è stata parallela o coincidente con le istanze della cultura riflesse nel citato nuovo statuto presso il Parlamento.

* *

La terza questione è quella delle «contestazioni» che, come nel caso delle Università, hanno tanto commosso i politici, sino a poco fa poco ardenti, in verità, di provvedere rimovendo le cause oggettive dei disagi, dissesti e crisi.

Dalla stampa si apprende che i contestatori sono tre: la produzione cinematografica commerciale che protesta perché il pubblico denaro spendibile soltanto per un fine culturale disinteressato non è destinato al suo vantaggio economico-pubblicitario; gli autori cinematografici, o quanto meno un loro settore, a quanto so abitualmente e professionalmente impiegati dalla produzione, e che non si capisce quale ragione abbiano di opporsi a una gestione culturale della mostra (nella quale secondo il nuovo statuto sarebbero chiamati, tra l'altro); infine un settore del «movimento studentesco» cui non piace nemmeno uno sforzo di rendersi indipendenti da quelle forze o poteri politici ed economici contro i quali «contestano globalmente», come hanno del resto il diritto di fare.

Trascuro di proposito le frange di dissensi od opposizioni in seno al partito al quale Chiarini apparteneva, ritenendole non tali da poter modificare il quadro tracciato. Mi si consenta solo di ripetere agli amici Tolloy, Paolicchi, Ruggiero ed altri che si sono interessati della questione, che la situazione non muta perché, come nelle università, verso gli enti di cultura si manifestano critiche anche violente, e bene spesso motivate.

Occorre persistere nella soluzione faticosamente raggiunta, e dare il maggiore impegno perché sia rapida e perché non trovi — come si è scandalosamente verificato al Senato negli ultimi giorni della IV legislatura — siluri uscenti proprio dalla volontà di conservare situazioni ed interessi particolari in contrasto con l'interesse pubblico e, persino, con la leggi.

Carlo L. Ragghianti

DALLA DISFATTA E' USCITA UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE

Tramonto dei militari in Egitto

Fino alla guerra con Israele, l'esercito era padrone del paese più che negli altri Stati arabi - Ufficiali ed ex ufficiali erano presenti al governo, nella direzione dell'economia, nelle alte cariche burocratiche; avevano potere e denaro - Dopo la sconfitta hanno dovuto lasciare tutti i posti importanti ai «tecnici», spesso giovani e ben preparati - I nuovi capi si dichiarano «realisti»; sono contrari al socialismo rivoluzionario ed alle avventure - Attorno ad essi si è costituita una larga coalizione; hanno nemici nell'estrema destra musulmana e nell'estrema sinistra, uscita più forte e inquieta dalle ultime elezioni

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, agosto.

La mattina del 10 giugno '67 l'Egitto si trovò di colpo senza classe dirigente. Fu uno schianto improvviso, fragorosissimo e totale. La struttura su cui lo Stato aveva poggiato per tredici anni era andata in pezzi in una notte, la notte della disfatta, sollevando un polverone che per molti mesi ha impedito di capire quale fosse la situazione politica del Paese. Oggi quel polverone si sta diradando, qualcosa si comincia a distinguere.

La struttura crollata all'indomani della sconfitta era quella militare. Sennonché, in una società com'era stata quella egiziana dal '54 al '67, i militari non avevano costituito soltanto uno dei poteri tradizionali (sia pure il più forte e minaccioso come negli altri Paesi del Medio Oriente), ma avevano rappresentato, erano stati, tutto. Nel '52, otto anni dopo l'avvento di Nasser, lo scrittore egiziano Anuar Abdel Malek, poteva già intitolare un suo saggio Egypte Société Militaire. Negli anni successivi questa etichetta sarebbe divenuta ancora più precisa e definitiva.

Gli ufficiali, tra cui molti erano gli elementi capaci e attivi, lasciavano la carriera tra i 35 e 40 anni per inserirsi nell'apparato amministrativo, economico, politico dello Stato, e diventarne l'ossatura. Ufficiali nei ministeri e nei governatorati, nei 38 organismi economici che raggruppano le industrie nazionalizzate, all'assemblea nazionale, ai vertici del partito unico. Finché estintasi o allontanata a viva forza la borghesia che aveva mandato avanti l'Egitto monarchico, gli ufficiali non divennero la sola classe dirigente del Paese.

Certo, qualche ministro non veniva dall'accademia militare, e così alcuni tecnici, alcuni economisti, molti diplomatici; e una generazione uscita dall'università stava salendo i gradi delle varie carriere. Ma il potere restava ai militari, in quell'intreccio di rapporti che legava gli ex ufficiali tra loro, loro ai colleghi restati in servizio attivo, questi ai generali, i generali al maresciallo Amer, e Amer a Nasser.

La sconfitta manda in frantumi la «società militare» e i suoi centri di potere. Travolti dallo sdegno popolare, abbandonati da Nasser, centinaia di ufficiali in servizio attivo vengono epurati, processati, condannati. Subito dopo cominciano le epurazioni nell'apparato statale, e saltano gli ex ufficiali divenuti direttori generali, consiglieri delegati e diplomatici. Nello Stato egiziano si crea così, d'un tratto, un pauroso vuoto di potere. Sarà Nasser, nei primi lunghi, difficili mesi, a riempirlo con gli slogan, le missioni sovietiche e la sua consueta bravura di tattico.

Poi, piano piano, comincia a delinearsi il vero fatto nuovo dell'Egitto d'oggi. Una classe dirigente di formazione spesso ottima (Londra, Harvard, Mosca), anche più giovane, che non si sente responsabile delle colpe del regime, ne rifiuta apertamente la verbosità e gli atteggiamenti avventurosi, ne conosce la debolezza. Si chiama «Tabakat al-moudirin», cioè «classe dei direttori». Quelli dei suoi componenti che hanno più di quarant'anni occupavano già delle posizioni nell'industria privata, e l'arrivo degli ex ufficiali ne aveva fatto dei subalterni; i più giovani hanno trascorso i primi anni della carriera contando gli sbagli dei capi, sparlando della loro impreparazione, badando a comprimere le proprie ambizioni.

Mentre al governo entrano esperti di economia che non avevano mai celato la loro freddezza per il «socialismo» del regime (il ministro delle Finanze Abdel Aziz Aghasi si proclama «keynesiano»), o tornano a galla personaggi che l'entourage nasseriano definiva appena l'anno scorso «di destra» (come il vice-presidente della repubblica Hussein El Shafy), la «classe dei direttori» s'installa nei settori chiave dello Stato e subito mostra di non voler perdere tempo. Le misure di liberalizzazione prese dal governo nei confronti del commercio, i numerosi disequestri di proprietà private, un progetto che prevede la snazionalizzazione di alcune medie industrie, forniscono un'idea sull'orientamento di questa nuova classe in materia economica.

Beninteso essa non ha alcun legame con ciò che resta della destra egiziana, i proprietari terrieri, i Fratelli musulmani, insomma l'autinasserismo acceso. E' nazionalista e quindi non rinnega il ruolo svolto da Nasser, ma è stanca dei clamori, degli errori, del «vivere pericolosamente» che la politica di Nasser ha comportato. Da essa viene perciò la spinta più forte per una soluzione pacifica della crisi aperta dalla guerra di giugno, e il freno ai sogni nasseriani (l'unità araba, la rivoluzione africana, la politica di grande potenza) che d'altronde, in Egitto e fuori, hanno perso gran parte della clientela d'un tempo.

Il fenomeno di questa nuova classe dirigente sarebbe già interessante di per se stesso, specie se considerato nel panorama che offre il mondo arabo e anzi l'intero Terzo mondo; ma c'è di più. In questi ultimi mesi la tendenza moderata dei «direttori» ha funzionato da polo d'attrazione per quasi tutte le forze politiche esistenti nel Paese, salvo si capisce quelle di sinistra. I diplomatici di maggiore esperienza, le grandi voci del giornalismo, persino uomini che vengono dall'Unione socialista (come il ministro dell'Interno Sharawi Gomaa), pronunciano sempre più spesso una parola, «realismo», che nel contesto egiziano assume un significato ben preciso. E' un no alle avventure, il primo «guardiamoci in faccia» che risuona forte da molti anni.

Curiosamente i consensi a questa tendenza vengono dalle direzioni più diverse. Ai militari, si dice, i «direttori» piacciono; e piacciono persino a chi controllava sino a pochi mesi fa l'Unione socialista, il partito unico, e che ora (dopo le nuove elezioni) si trova a dover trattare non con i fedeli attivisti di sempre, ma con operai sconosciuti e addirittura con qualche studente che ha letto Mao. Di Ali Sabri, che era il grand patron del partito, un esponente di sinistra dell'Unione socialista ci ha detto: «Sabri è pronto a tutto, persino ad allinearsi coi militari e coi tecnocrati, pur di neutralizzare le forze rivoluzionarie che sono entrate nell'Unione con le elezioni per il nuovo congresso».

Di questo establishment c'è da dire un'ultima cosa. Esso sostiene, sempre con parole misurate, l'azione dei «commandos» palestinesi sui nuovi confini d'Israele. Esso è per l'FLN, per Al Fahah e soprattutto per l'OLP (la più centrista, per così dire, delle tre formazioni partigiane). Lascia che i palestinesi incollino sui muri i loro manifesti di propaganda (non moltissimi), e che ogni tanto tengano una conferenza stampa. Ma l'idea di unificare le tre organizzazioni sotto una sola direzione politica e un unico comando militare, è un'idea sua: e non è nata certo dall'intenzione di potenziarle e renderle più attive.

Sandro Viola

L'Egitto (ufficialmente conserva la denominazione di Repubblica Araba Unita, malgrado il distacco della Siria e dello Yemen) ha una superficie di 990 mila kmq; ma la popolazione, circa 30 milioni, è tutta concentrata lungo le sponde del Nilo, su uno spazio poco più vasto di Piemonte e Liguria. L'agricoltura è la maggior risorsa del paese; una modesta produzione petrolifera e gli impianti idroelettrici in costruzione (anzitutto la grande diga di Assuan) potranno consentire lo sviluppo di nuova industrie. Per ora la bilancia commerciale è gravemente passiva

Nasser (in una clinica russa) è in buone condizioni di salute dopo due settimane di cure

Mosca, 12 agosto.

Il Presidente della Rau, Nasser, è in buone condizioni di salute. Egli si trova nella città termale georgiana di Tskhaltubo, a 70 chilometri dalla costa del Mar Nero, in una valle pittoresca circondata da verdi colline. L'annuncio è stato dato dalla Tass.

Giunto in Georgia più di due settimane fa per un periodo di vacanze e cure mediche, il presidente Nasser alloggia, insieme con la sua famiglia, in un nuovo edificio del sanatorio di Tskhaltubo. In queste località vi sono acque termali per la cura di varie malattie come reumatismi, disfunzioni nervose e disturbi cardio-vascolari.

Il presidente Nasser ha inviato i suoi figli a Mosca e a Leningrado raccomandando loro di «*vedere ed apprendere il più gran numero possibile di cose sull'Unione Sovietica*». (Ansa)

Bikini (poligono nucleare) è di nuovo abitabile

Gli abitanti potranno tornare nell'atollo abbandonato nel '46

Washington, 12 agosto.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che l'atollo di Bikini, sgomberato dai suoi abitanti nel 1946 e teatro di oltre una ventina di esperimenti nucleari tra il 1946 e il 1958, è nuovamente in grado di ospitare una popolazione. Un portavoce della Casa Bianca ha precisato che si stanno preparando piani per consentire il ritorno degli esiliati.

Circa 150 abitanti di Bikini vennero infatti trasferiti nell'isola di Kili, dove però non si sono mai bene ambientati e desiderano tornare nel loro atollo.

In un rapporto al presidente Johnson, il ministro dell'Interno Stewart Udall afferma che se si avranno a disposizione fondi sufficienti, il primo gruppo di abitanti di Bikini potrà tornare entro un anno. (Ansa)

Romy ed Alain di nuovo insieme

L'attrice austriaca Romy Schneider accolta all'aeroporto di Nizza da Alain Delon con il quale girerà, sulla Costa Azzurra, il film «La piscina». I due in passato furono a lungo uniti da un affettuoso legame; poi Delon ha sposato un'altra (Tel. AP)

Sempre più tempestosa la vigilia del Festival

Infuocata polemica di Chiarini in difesa della Mostra del cinema

Chiama in causa soprattutto i suoi avversari del psu, critici e parlamentari, preannunciando un libro esplosivo - Definisce «indegna e incivile» la campagna per il boicottaggio della rassegna, pur esprimendo la sua ammirazione per gli studenti «ribelli»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Con un'esplosiva dichiarazione, fatta oggi dopo giorni di totale riserbo, il direttore della Mostra cinematografica di Venezia, prof. Luigi Chiarini, ha duramente replicato ai suoi critici del psu e agli organizzatori del boicottaggio del XXIX Festival, in programma dal 25 agosto al 7 settembre. La polemica è, ormai, ai ferri corti e c'è da ritenere che accadranno fatti molto gravi e spiacevoli durante lo svolgimento della rassegna.

Chiarini ha ringraziato, come premessa, la Federazione socialista di Venezia che, pronunciandosi ufficialmente, gli ha riconosciuto il merito di aver mandato avanti con i suoi sforzi personali «*una linea politica da istituzionalizzare, mutando le strutture*» che reggono la Biennale. Il resto veneziano, inoltre, fa risalire ad una «*equivoca collusione*» fra dc e psi la mancata approvazione della riforma statutaria durante l'ultima legislatura e chiede un rapido varo del nuovo progetto socialista.

Fatto il ringraziamento, Chiarini precisa di essere stato pregato, nel 1963, di dirigere la Mostra dall'allora presidente, Italo Siciliano, «*il quale dovette battersi per alcuni anni contro talune autorità politiche per avere una persona con un indirizzo culturale non conformista e competente*». «*Competenza* — aggiunge — *che credo nessuno mi possa contestare, nemmeno i sette cineasti socialisti che hanno scritto una lettera all'Avanti!, piuttosto deboli come uomini di cultura e come cineasti*». La frecciata è diretta ai firmatari d'un documento in cui si difendeva la richiesta di rinviare il XXIX Festival (Mario Gallo, Libero Bizzarri, Francesco Calderone, Filippo M. De Sanctis, Lino Micciché, Gianni Puglisi e Bruno Torri, tutti esponenti socialisti nel campo della cinematografia).

Il direttore della Mostra prosegue affermando che la «*contestazione è cominciata appena giunto a Venezia, è durata anche dopo le dimissioni del prof. Siciliano, contro lo statuto, i produttori e il consiglio d'amministrazione, spalleggiato questo ultimo dall'allora ministro socialista*», del quale «*uno dei cineasti "letterati", precisamente quello che tenta di creare il fronte popolare cinematografico*», era l'esperto.

Senza peli sulla lingua, Chiarini così continua: «*La verità è che, mentre io faceva il mio dovere, i signori parlamentari più interessati non lo facevano (altrimenti avremmo da molto il nuovo statuto della Biennale) e alcuni esponenti del psu, in questo campo, erano intenti all'accaparramento delle seggiole e delle poltrone: il consolino* — soggiunge, sprezzante — *perché dall'anno prossimo, come ho detto e ripeto, ci sarà anche la poltroncina della mostra di Venezia e, quindi, una piccolissima ragione di più per loro per spingere il partito ad andare al governo*». Chiarini ha concluso dicendo che «*il resto (strafalcioni, menzogne, telegrammi, pettegolezzi) è un tale sciocco arrancamento che non vale la pena, ora, nemmeno di rilevare. A suo tempo darò di tutto la documentazione, in un libro che mi propongo di pubblicare sulla Mostra e le sue vicende*».

Prima che Chiarini facesse questa dichiarazione di fuoco, il comitato coordinatore del boicottaggio al festival aveva smentito che diversi movimenti studenteschi, fra cui quello torinese e quello tedesco, avessero preannunciato la propria partecipazione ad una tavola rotonda, indetta dalla Biennale dal 2 al 4 settembre, su «Cinema e politica». Secondo il comitato, erano già arrivati telegrammi di smentita da parte del movimento studentesco tedesco, romano e di quello torinese, confermanti il «deciso rifiuto ad intervenire alla tavola rotonda organizzata dalla Mostra». Altre smentite erano state fatte dal regista Marco Bellocchio e dal movimento studentesco di Trento.

Chiarini ha replicato, dicendo di non essere invitato alcuno dei movimenti studenteschi cui fa riferimento il comitato di boicottaggio, «*ben sapendo che essi mostrano la propria maturità preoccupandosi di fondare un partito rivoluzionario*» con caratteri internazionali. «*Il comitato* — ha detto ancora — *sta orchestrando una campagna indegna e incivile per un Paese come l'Italia e per una città come Venezia — che ricorda tanto certe passate iniziative — campagna basata tutta su una serie di falsità, di menzogne e di intimidazioni che non intimidiscono nessuno*».

Lamberto Furno

In Italia e nel mondo la stampa quotidiana conosce difficoltà crescenti. Marshall MacLuhan è giunto a profetizzarne la morte. Sul più critico fra i mass-media

Angelo Del Boca

ha compiuto una lucida e minuziosa indagine, delineando gli aspetti economici, tecnici, manageriali, socio politici della crisi. Il documento, che non ha precedenti in Italia e che si intitola

GIORNALI IN CRISI

è indispensabile a tutte le categorie interessate alla confezione e diffusione del quotidiano e a tutti quelli che riconoscono a questo veicolo di notizie la funzione di servizio pubblico.

Pag. 400 - Formato grande - L. 3000

EDIZIONI AEDA
Via Amedeo Avogadro 17
10121 Torino
Telef. 539.625 - 531 [illegible]

In vendita in tutte le librerie

I nostri lettori potranno acquistarlo presso la libreria de «LA STAMPA» - Via Roma 80 - TORINO.

I nostri abbonati beneficeranno dello sconto del 10 %. Il volume verrà spedito a domicilio senza aggravio di spese a coloro che ne faranno richiesta tramite l'unito tagliando.

Spett.le «LA STAMPA»
Galleria San Federico 16 - 10100 TORINO
Vi prego di inviarmi copia n. ____ di «GIORNALI IN CRISI» al seguente indirizzo: .....
.....
.....
Vi unisco l'importo di L. 3.000 che, quale Vostro abbonato, riduco a L. 2.700.

DOPO CHE BARNARD HA APERTO LA STRADA

«Nel futuro i cuori artificiali avranno la meglio sui trapianti»

Intervistato a Torino il dott. De Franceschi, allievo del grande Cooley, il famoso chirurgo di Houston, nel Texas - Questi è l'uomo che ha compiuto il maggior numero di trapianti cardiaci nel mondo, otto - Eppure è persuaso che la salvezza dei cardiopatici sarà data (magari fra 30-40 anni) dagli apparecchi artificiali, non dall'organo tolto ad un altro essere umano

Houston, nel Texas, è la speranza di milioni di cardiaci. Vi arrivano malati da tutto il mondo per essere operati. Ogni tanto si legge la notizia che gli abitanti di un paese si sono quotati per mandare una ragazza a Houston, dove De Bakey la opererà al cuore. E là il dott. Denton Cooley in poco più di tre mesi ha innestato otto cuori nuovi.

Da Houston è ritornato a Torino per le ferie il dott. Arrigo De Franceschi, che da un anno lavora con il grande Cooley. Ha trent'anni. Si è laureato nel '64 ed è stato allievo della scuola di cardio-chirurgia alla Clinica dell'Università di Torino. Nel '67 è stato mandato a Houston per un corso ulteriore di specializzazione. La coronariografia — lo studio diretto, radiologico, delle coronarie — che per la diagnostica è molto più precisa dell'elettrocardiogramma.

Il dott. De Franceschi è giovane e quando è giunto a Houston è stato impressionato dalla giovane età dei medici di quegli ospedali. De Bakey ha 60 anni, ma serve vent'anni che tiene cattedra. Cooley ha 47 anni. Vi sono medici di 36 anni, di 34 che hanno grandi responsabilità.

Si direbbe che tutti gareggino per restare più ore in ospedale. «Il lavoro non fa male» dice De Bakey, che non ha un momento di riposo, nemmeno per il pranzo, vive con una banana, un panino e decine di caffè. Cooley va all'ospedale all'alba ed esce alle 23, a mezzanotte, talvolta. Questo, naturalmente, è anche l'orario degli assistenti e degli allievi.

«Dottor De Franceschi, perché Houston è diventato un grande centro medico?». «*Perché vi è una Università, quella di Baylor, assai ricca. Dipendono dalla Baylor sei grossi ospedali con diecimila posti letto. E un istituto di ricerca pura che è un edificio di venti piani. Ci sono bisturi prodigiosi e una perfetta organizzazione*».

Un grande cardiochirurgo è anche e soprattutto un uomo capace di organizzare il suo lavoro e il suo reparto sotto il profilo tecnico, è capace di scegliere e preparare quelli che dovranno cooperare con lui.

Lavoro di squadra per un'opera migliore e più rapida. Questa è una delle regole a Houston: non perdere tempo. Ed è allora indispensabile la collaborazione con altre squadre e altri reparti, con quelli che operano in campi diversi. Inoltre, vengono in aiuto i «computers», i centri meccanografici. Occorre un dato per risolvere un certo problema e si schiaccia un bottone. L'esperienza di tanti anni è schedata, in un minuto si può consultare qualsiasi dato in una casistica impressionante.

Inoltre, la grande quantità di lavoro rende sicuri ed esperti i medici e i chirurghi di Houston. De Bakey compie dalle nove alle dieci operazioni al giorno, ha fatto oltre 12 mila interventi al cuore. Cooley ha sostituito 1500 valvole cardiache con altre artificiali. E, lui è detto dal 3 maggio ha innestato otto cuori nuovi. Sei continuano a battere.

Dice il dott. De Franceschi: «*Cooley vuole arrivare presto alla cifra di venti trapianti. Poi fermarsi per studiare i risultati*». Invece Michael De Bakey lavora attorno al cuore artificiale. «Oggi è ancora un sogno — dice — domani sarà una realtà». Domani quando? Il chirurgo vuole installare in un uomo un cuore artificiale totalmente autonomo prima che un astronauta scenda sulla Luna.

Cooley e De Bakey cercano la soluzione del problema battendo strade diverse. C'è polemica tra loro, ma non è sterile, è invece stimolante e incrementa gli sforzi. E lo stesso istituto di ricerca è dietro ad entrambi, aiuta con poderosi mezzi l'uno e l'altro nello stesso modo.

Trapianto o cuore artificiale? A Houston ha più partigiani Cooley o De Bakey? Risponde il dott. De Franceschi: «*I risultati di Cooley sono positivi, clamorosi. Ma lo stesso dott. Cooley ritiene che la soluzione definitiva del problema sia quella del cuore artificiale. Ma pensa che a questa soluzione si arriverà in un futuro ancora lontano. Forse trent'anni o quaranta. Nel frattempo lui, dottor Cooley, ed altri continueranno a trapiantare cuori, perfezionando la tecnica*».

Luciano Curino

Il dott. Arrigo De Franceschi ritornato a Torino da Houston, nel Texas (Moisio)

La mutua ai contadini che siano stati esclusi dal servizio contributi

Roma, 12 agosto.

L'Inam continuerà a fornire l'assistenza di malattia per un massimo di cento giorni anche ai lavoratori agricoli che abbiano fatto ricorso contro la loro esclusione dagli elenchi nominativi tenuti dal servizio contributi agricoli unificati. Lo Scau (servizio contributi agricoli unificati) cura l'aggiornamento di tali elenchi e le variazioni concernenti le iscrizioni, cancellazioni e classificazioni di lavoratori del settore che hanno diritto alle prestazioni previdenziali.

Il provvedimento, preso dalla direzione generale dell'Inam in attuazione della legge n. 334 del 12 marzo 1968, specifica, in particolare, tre ipotesi: ricorsi contro decisioni di cancellazione; contro decisioni di mancata assegnazione ad una terza categoria; contro decisioni di non iscrizione.

Nel primo caso — spiega un comunicato — l'ente continuerà ad erogare le prestazioni, salvo l'addebito del loro costo qualora il ricorso venga respinto dalle commissioni provinciali appositamente istituite. Nella seconda ipotesi, mentre le prestazioni sanitarie continueranno ad essere regolarmente fornite, quelle integrative, invece, saranno liquidate nella misura prevista per la categoria nella quale l'assicurato risultava inquadrato al momento del ricorso, salvo conguaglio.

Nell'eventualità di ricorsi contro provvedimenti di mancata iscrizione negli elenchi «Scau», l'obbligo per l'Inam di continuare l'erogazione delle prestazioni non potrà trovare pratica attuazione. Perciò, in sede di accoglimento dell'istanza, l'Inam concederà un concorso alle spese che il lavoratore abbia direttamente sostenuto. *(Ansa)*

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Bloccata sulla seggiovia si getta da sette metri per salvare il figlio

Drammatica avventura di due sposi torinesi in villeggiatura a Chiomonte - L'impianto si è fermato nei pressi del Pian Mesdi durante un temporale - L'uomo, che aveva in braccio il figlio di tre anni, non è potuto scendere; allora si è lanciata la moglie - Ferita leggermente

Due giovani sposi torinesi e il figlio di tre anni sono rimasti bloccati sabato mattina sulla seggiovia che dal Frais sale la duemila metri del Pian Mesdi. Fare per un guasto agli impianti. Sospesi nel vuoto, sotto una pioggia gelida, hanno atteso inutilmente che la seggiovia si rimettesse in movimento; alla fine la donna si è lanciata dal seggiolino che ballonzolava a una decina di metri dal terreno. Ferita, in preda a choc, ha raggiunto la stazione d'arrivo dando l'allarme. L'avventura si è conclusa senza gravi conseguenze: illesi il padre e il bambino, guariti dopo giorni di guarigione per la mamma.

I due sposi si chiamano Ruggero e Liliana Patruno, 35 e 27 anni; abitano a Torino in via Pinelli 79, da una settimana sono in villeggiatura a Chiomonte. Il figlio, Maurizio, ha compiuto tre anni proprio sabato. Per festeggiare la ricorrenza i Patruno hanno deciso di fare una gita al Pian Mesdi: sul primo seggiolino sale l'uomo con il bimbo in braccio; su quello dopo la moglie.

Quasi al termine del percorso, in un punto molto ripido, la seggiovia si è fermata. I Patruno hanno accolto la novità senza spaventarsi: «Andiamo spesso in montagna e siamo abituati a queste soste impreviste». Ma dopo una ventina di minuti è cominciata l'ansia; i coniugi si sono guardati attorno con angoscia: erano i soli passeggeri della seggiovia, gli altri seggiolini ballonzolavano vuoti. Nessuno a cui poter chiedere soccorso.

Intanto il cielo si era coperto di nuvole, faceva freddo, il vento fischiava tra gli alberi. Sono cadute le prime gocce di pioggia. La donna ha gridato al marito: «Ci hanno dimenticati; hanno fermato l'impianto pensando che non ci fosse più gente». L'uomo ha cercato di tranquillizzarla. Dopo un po' la donna, sempre più spaventata, ha chiamato di nuovo il marito: «Maurizio morirà congelato. Non possiamo rimanere così».

Dice il Patruno: «Dal mio seggiolino a terra c'era una dozzina di metri. Se fossi stato solo sarei sceso, ma avevo il bimbo in braccio. Allora ho detto a mia moglie di tentare lei. Le ho detto di legare la cinghia della borsa ai braccioli e appendersi a quella per diminuire il salto. Ma c'erano sempre sette metri e il terreno sotto era scosceso e pieno di sassi».

Aggiunge la donna. «E' stato il pensiero del bambino a darmi il coraggio. Mi sono lasciata cadere come aveva detto mio marito. Ho picchiato sulle pietre con un ginocchio. Per il dolore sono svenuta».

Dopo un po' ha ripreso i sensi. Nel punto in cui si trovava non vedeva il marito, a tratti le giungeva la sua voce allarmata. Gli ha gridato di stare tranquillo e, faticosamente, ha raggiunto la stazione di Pian Mesdi. Quando finalmente l'incaricato ha capito cos'era successo ha avvisato la stazione di partenza che ha rimesso in moto l'impianto. I Patruno sono scesi con la seggiovia, poi un'auto della direzione li ha portati all'ospedale di Susa.

Sull'episodio sono state aperte due inchieste, una dei carabinieri e un'altra da parte della società che gestisce la seggiovia. Secondo il presidente di quest'ultima si è trattato di un guasto a un *relais* del motore elettrico che ha richiesto una riparazione di mezz'ora. L'impianto dispone anche di un motore d'emergenza a benzina, ma gli addetti sono poco pratici e hanno esitato a metterlo in funzione.

Sempre secondo la versione della società il guasto sarebbe stato segnalato con gli altoparlanti che però a causa della pioggia non avrebbero funzionato. Vi è comunque una disposizione precisa che vieta ai passeggeri di abbandonare i seggiolini: «Senza questa grave imprudenza il contrattempo si sarebbe risolto senza danno per nessuno».

La giovane signora Liliana Patruno col piccolo Maurizio dopo la brutta avventura sulla seggiovia

Oggi il voto per la Rinascente

La Giunta si riunisce in seduta straordinaria stamane alle ore 11,30. Esaminerà il progetto per la sede della Rinascente, da costruire sull'area compresa tra le vie Lagrange, Giolitti e Carlo Alberto. Come abbiamo riferito, il progetto è stato approvato dalla commissione igienico-edilizia il cui parere è consultivo. La decisione spetta alla Giunta.

UN OMICIDA, ALLA MACCHIA DA TRE ANNI

Bandito ricercato in tutta la Sardegna va a sposarsi in chiesa e poi scompare

E' Pasquale Pau, quarantenne, di Siniscola, condannato di recente a 21 anni per omicidio - La sua fidanzata, ventinovenne, era in attesa di un bimbo - La notte del 20 luglio scorso il parroco di Onanì ha celebrato le loro nozze (presenti soltanto i testimoni) ritardando le pubblicazioni di matrimonio per «motivi gravi»

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 12 agosto.

«Angela Marras, vuoi tu prendere per legittimo sposo il qui presente Pasquale Pau? » *Al «sì» della ragazza il parroco di Onanì, ha benedetto le nozze della singolare coppia. Era la mezzanotte di sabato 20 luglio. Onanì, neanche mille abitanti, fra Lula e Bitti, nell'alta Barbagia, ha una chiesa spoglia. A quell'ora inconsueta per un rito matrimoniale il celebrante e i promessi sposi erano soli con i testimoni: né parenti e nemmeno il sagrestano: una cerimonia in clandestinità. Le pubblicazioni sono state affisse all'albo parrocchiale soltanto oggi. Perché il lungo ritardo? Pasquale Pau è ricercato da tre anni e mezzo per omicidio: dal marzo 1965 batte la macchia, sfuggendo ai tentativi di cattura.*

Ha quarant'anni; è di Siniscola, grosso villaggio sulla costa orientale, ad una trentina di chilometri da Nuoro. La sua vicenda personale sembra connessa ad un lontano episodio. Dobbiamo risalire al 1949. Agiva allora in Barbagia la banda Rubanu-Muscau-Pau-Bette. I carabinieri ebbero informazioni sul loro nascondiglio, l'accerchiarono, e si accese un aspro conflitto a fuoco. Uno dei banditi, Antonio Pau, rimase sul terreno, ucciso.

Ma chi era stato il delatore? Simili episodi hanno sempre uno strascico di indagini sotterranee, alla ricerca della «spia». I sospetti caddero su un giovane di Siniscola, Salvatore Carta. Per costui l'aria si fece irrespirabile. Fosse fondato o no l'addebito, gli conveniva allontanarsi. Dopo aver lavorato in diversi paesi dell'isola, infine ritenne prudente mettere fra sé e i banditi il mare e se ne andò a Fiumicino, rimanendovi, senza mai un ritorno in Sardegna, per quattro anni.

Fece una visita a Siniscola il 1° marzo 1965. Erano passati sedici anni dal conflitto fatale per Antonio Pau. Chi poteva più infastidirlo? Anche il più tenace dei rancori — calcolava — in sedici anni si attenua. Ma non era così.

La notte del 2 marzo si festeggiava a Siniscola la fine del carnevale. Salvatore Carta, uscito da una bettola, veniva dal vicolo Sant'Antonio a Piazza delle Grazie. Era con il cognato, Gaetano Marras. Uno sconosciuto li superò di corsa, esplose tre colpi di pistola 7,65, e il Carta si abbattè ferito mortalmente. Aveva trentun anni; lasciava la moglie, Grazia Marras, e quattro figli. Prima di spirare disse: «Est su fizzu de Alvesi» (è il figlio di Alvesi).

Una indicazione chiara: il ferito accusava Pasquale Pau, figlio del fuorilegge ucciso in conflitto sedici anni prima. I carabinieri andarono a cercarlo a casa intorno alle 23 di quella stessa notte. Non lo trovarono e da allora inutilmente gli danno la caccia.

Il processo s'è svolto in contumacia il 9 maggio di quest'anno a Nuoro. Dichiarato colpevole, il latitante Pau è stato condannato dai giudici della Corte d'Assise a ventun anni di reclusione. Inutilmente una teste, Angela Marras, aveva tentato di scagionarlo, portando elementi a sostegno di un alibi. E' una giovane di Lula; ha ventinove anni. Il padre le è morto alcuni mesi fa; i fratelli sono pastori con precedenti burrascosi.

Già durante l'indagine istruttoria a carico di Pasquale Pau la ragazza aveva reso una testimonianza sospetta. Sosteneva che la notte del delitto il Pau era con lei. Fu arrestata per falsa testimonianza e rilasciata in libertà provvisoria il 9 novembre 1966. I carabinieri la tenevano d'occhio. Sapevano che, seguendo i suoi movimenti, sarebbero potuti arrivare alla cattura del latitante. Ma Angela Marras è stata in questi anni molto accorta: almeno con i carabinieri. Vedeva spesso il fidanzato, incontrandolo tra i lentischi del Montalbo o in qualche sperduta capanna di pastori; fin quando, mesi fa, ha sentito di aspettare un bambino.

Il parroco di Onanì, Tonino Fronteddu, è di Siniscola, compaesano di Pasquale Pau, che conosce da parecchi anni. A lui il latitante si è rivolto per la celebrazione del rito. Un articolo del Concordato permette la dispensa dalle pubblicazioni quando ricorrono «ragioni gravi». Don Fronteddu ha ritenuto che lo stato di latitanza e l'urgenza del matrimonio per l'imminente maternità rientrassero fra quelle «ragioni gravi» ed ha celebrato le nozze con pubblicazioni ridotte. Testimoni: Battista Muredda, cognato della sposa, e Pasquale Mannia, entrambi pastori di Lula.

Non è la prima volta che un latitante si sposa in chiesa. E' passato alla storia il matrimonio di Onorato Succu, «su famosu zigante forestale» (il gigante delle foreste), che nel 1918, dopo nove anni di vita alla macchia, e mentre gli pendeva sul capo una taglia di trentamila lire, portò all'altare la fidanzata e alla festa nuziale intervennero le maggiori autorità del paese. Così, in questo dopoguerra, Giovanni Battista Liandru sposò in una chiesetta campestre di Orgosolo Maddalena Soro.

Ora la moglie di Pasquale Pau è inavvicinabile dai giornalisti: i fratelli montano minacciosamente la guardia sull'uscio di casa, a Lula.

Giuseppe Fiori

Non torna dalla libera uscita un soldato novarese a Trieste

Si teme sia annegato - La divisa è stata trovata domenica su uno scoglio a Barcola

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 12 agosto.

(u. s.) Un soldato novarese, il ventenne Luigi Rotterdan, di Gravellona, è scomparso da ieri. La sua divisa è stata trovata su uno scoglio a Barcola. Si teme che sia annegato.

Il giovane, in forza all'8° reggimento artiglieria, ha lasciato ieri la caserma di Banne all'ora della libera uscita festiva, verso mezzogiorno.

La sua scomparsa dovrebbe essere avvenuta verso le 14 quando un militare del «Piemonte Cavalleria», Francesco Vettore, ha notato la divisa abbandonata su uno scoglio. Il Vettore non vi ha dato importanza ma, ripassando verso le 20, e vedendo di nuovo la divisa ha avvisato i comandi dei carabinieri.

Durante tutta la mattinata ed il pomeriggio di oggi una motovedetta ed un rimorchiatore della capitaneria di porto hanno ispezionato un largo tratto di mare coadiuvati da una motolancia dei vigili del fuoco, da un motoscafo della P.S. e da alcune imbarcazioni private.

Alle ricerche hanno partecipato anche tre sommozzatori dei carabinieri che si sono ripetutamente immersi.

L'ipotesi dell'annegamento, nonostante l'esito negativo delle ricerche, rimane la più valida.

Ritrova dopo 26 anni il tenente al quale aveva salvato la vita

Milano, 12 agosto.

(g. m.) L'operaio Callisto Belloni, di 48 anni, abitante con la moglie e due figli ad Albignano d'Adda, ha ritrovato, dopo 26 anni, a Firenze, l'ufficiale al quale aveva salvato la vita durante l'ultimo conflitto in Africa settentrionale, il tenente Carlo Scannagatta.

Lo Scannagatta era allora comandante della 6ª batteria del terzo reggimento artiglieria celere della Divisione Pavia; gravemente ferito durante la battaglia sulla linea del Mareth, venne soccorso dal Belloni il quale, a bordo di un autocarro tedesco, lo accompagnò fino al più vicino ospedale da campo.

Soltanto ora, a distanza di 26 anni, il Belloni è riuscito a rintracciare il suo ex superiore, che vive a Firenze dove dirige una banca. L'incontro è stato particolarmente caloroso.

Bimba sfugge ai genitori e attraversa di corsa la strada: uccisa da un'auto

Ieri sera a San Mauro - La piccola, 3 anni, si è staccata dal padre mentre arrivava la macchina di un negoziante di via Lagrange - Morta all'ospedale un'ora dopo il ricovero

Paola Colledan aveva 3 anni. Nulla può consolare il disperato dolore della madre

Una bimba di tre anni è stata travolta e uccisa da un'auto ieri sera a S. Mauro. Si chiamava Paola Colledan, abitava in frazione Bertolla, strada della Verna 5, con il padre Secondo, 36 anni, operaio alla Ilte, la madre Rita Lovano, 28 anni, e una sorellina di un anno, Liliana.

Ieri, dopo cena, la famiglia esce di casa per prendere un po' di fresco e un gelato al bar vicino. Verso le 22 stanno rincasando: la madre ha in braccio la piccola Liliana, il padre tiene per mano Paola. Attraversano strada San Mauro all'altezza del 79, hanno già superato la metà della carreggiata, quando Paola vivace ed eccitata, si libera con uno strattone e si getta avanti di corsa, verso il marciapiede.

Sta arrivando una «1500» guidata da Pietro Castagno, proprietario di una elegante salumeria, il «Girarrosto», all'angolo di via Gramsci con via Lagrange. Ha accanto la moglie, sta tornando a casa. Tenta disperatamente di frenare, ma si trova viene investita in pieno e scaraventata in aria. La raccolgono per terra. Padre e madre, disperati, la accompagnano all'Astanteria Martini, dove muore un'ora dopo, fra le loro braccia, per la frattura del cranio, delle costole e di un braccio.

— Il pensionato Stefano Torchio, 76 anni, corso Verona 27, è stato investito l'altra sera a Lauriano Po da una macchina che è fuggita. Erano le 21,30 e il Torchio, con una valigia in mano, ha attraversato per due volte la statale come se non sapesse bene dove dirigersi. Sono sbucate due auto dirette una Mon... che lo precedeva e che si era fermata al semaforo. Il bimbo, in braccio alla sorella Eleonora, 13 anni, è stato proiettato in avanti.

E' ricoverato con prognosi riservata alla Clinica neurochirurgica. La sorella è al Maria Vittoria con 10 giorni di guarigione, un cugino, Walter Venturato, 2 anni e mezzo, abitante a Collegno, che viaggiava sul sedile posteriore, guarirà in 7 giorni.

— Dall'ospedale di Carignano è stato trasferito all'Infantile Giacomo Spalletta, 18 mesi. Mentre la madre, Gaetana Vicari, riordinava la camera, lui in cucina si è rovesciato addosso il pentolino nel quale bolliva il sugo per la pasta. Ha riportato ustioni di terzo grado al torace e al braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Adolescente scappa da casa per un rimprovero materno

Ritorna all'alba - Altro fatto: tredicenne ritrovato a Savona

Una ragazza di 13 anni ha passato la notte fuori di casa per un rimprovero della madre. E' S.E., studentessa di terza media, via Carlo Alberto. Il padre è morto, vive con la madre e tre fratelli più anziani.

Domenica la madre l'ha sgridata perché non voleva lavare i piatti, è scappata piangendo. E' tornata a casa alle prime ombre della sera, ma non ha avuto il coraggio di suonare alla porta di casa.

E' andata a rannicchiarsi in un ripostiglio che si apre sul cortile dello stabile e qui, impaurita e disperata, ha trascorso la notte. All'alba ha trovato il coraggio di ripresentarsi alla madre, che fin dalla sera prima ne aveva denunciato la scomparsa, angosciata, ai carabinieri.

— Giuseppe Viale, 13 anni, via Vercelengo 20, martedì giorni fa è scappato da casa con duemila lire in tasca, per farsi di solo le ferie che la famiglia non poteva permettersi. La polizia lo ha ritrovato ieri a Savona, mentre vagava affamato e senza più un soldo. E' stato riaccompagnato a Torino e consegnato ai genitori in angoscia.

83 anni, consegna ai vigili l'uomo che l'ha borseggiato

Andava all'ufficio postale per fare un vaglia di 110 mila lire - Furti in alloggi e ville in collina

Borseggiato delle 110 mila lire con le quali doveva fare un vaglia, un anziano pensionato ha fermato con energia il ladro e lo ha fatto arrestare. E' Giuseppe Chiappo, 83 anni, ospite del convitto Sant'Anselmo di via Nizza 52. Per arrotondare la pensione, svolge lavori per conto di alcuni commercianti della zona. Ieri un barista lo ha incaricato di fare un vaglia di 110 mila lire.

In via Bertholet, mentre si dirigeva alla posta, si ferma urtare. Si volta e vede alcuni biglietti da mille per terra, un uomo gli dice: «Signore, ha perso i soldi» e glieli porge, poi si allontana. Il Chiappo si tocca in tasca, non ha più il rotolo dei biglietti da 10 mila datigli per il vaglia e rincorre lo sconosciuto, con energia lo invita a restituirgliela. L'altro reagisce indignato, il Chiappo lo invita a seguirlo dai vigili del Valentino i quali accompagnano entrambi al commissariato Moncenisio.

Qui lo sconosciuto viene identificato per Francesco Iovino, 48 anni, facchino disoccupato, via Nizza 39. Svuota le tasche, ha poche centinaia di lire. Ma il brigadiere vede la tasca posteriore rigonfia, c'è un pacco di biglietti da 10 mila. Iovine non può negare e viene arrestato.

— Silvia Barcon, 31 anni, ha tentato di affibbiare per 20 mila lire un orologio di similoro del valore di mille lire al pensionato Santo Carlo Sivaro, 83 anni, via Massena 52. Lo ha abbordato al mercato San Secondo. Non si è però accorta che il brigadiere Della Porta, del commissariato di zona, seguiva la mossa. Il sottufficiale è intervenuto in tempo opportuno ed ha evitato la vendita. La donna sarà denunciata per tentata truffa.

— Ladri sono entrati sabato pomeriggio nell'alloggio di Fortunato Azzara, 32 anni, corso Belgio 90. Hanno rubato 3 buoni fruttiferi da 500 mila lire l'uno di un fratello dell'Azzara, 650 mila lire in contanti, due bracciali d'oro, tre paia di gemelli d'oro, tre anelli.

— La villa di Giuseppe Foglino, al numero 55 di strada Nuova, è stata svaligiata nei giorni scorsi. Il Foglino è in vacanza con la famiglia e il furto è stato scoperto dal vicino che abita nella villetta accanto.

— Quattro giovani e una ragazza sono stati sorpresi l'altra sera dal Nucleo di polizia tributaria mentre saccheggiavano un'auto abbandonata nei pressi di Villaraggia. Sono gli studenti Gilberto Pelsino, 17 anni, via Cernaia 34, Marco Vassallo, 17 anni, corso XI Febbraio 17, Ezio Gianetto, 16 anni, di Villaraggia, l'idraulico Domenico Sigismondi, 38 anni, anche lui di Villaraggia e la studentessa Flora Leggero, 17 anni, nata a Villaraggia ma abitante a Parigi. Sono stati denunciati a piede libero.

ECHI DI CRONACA

L'I.N.A. di Torino

richiama l'attenzione sulla «Colonna dell'I.N.A.» che periodicamente viene pubblicata in questo Giornale e invita tutti gli interessati a rivolgersi all'Agenzia Generale di Torino, v. Roma 161, tel. 546.903 (Segreteria Commerciale).

Mobili per sposi

A Porta Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, ambientazioni complete. Ultime settimane, sconti 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 156.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

RTI 575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» mette in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni

La tragica catena delle sciagure stradali

Ieri un'altra decina di morti - Una nota della divisione generale di Pubblica Sicurezza ha indicato in tre punti le cause principali delle disgrazie: eccesso di velocità, sorpassi pericolosi, mancato rispetto delle distanze di sicurezza - Gli automobilisti invitati alla prudenza - Evitare i viaggi con tappe troppo lunghe: la stanchezza può essere fatale

L'APPELLO DELLA POLIZIA

Chi si mette in viaggio legga bene queste note

Roma, 12 agosto.

Nelle giornate di sabato e domenica scorsi — sottolinea una nota della divisione generale della Pubblica Sicurezza — si è avuto un numero di incidenti stradali molto elevato, proporzionalmente superiore a quello degli anni scorsi. In particolare, sono accaduti gravi incidenti sulle autostrade. Le principali cause di tali incidenti sono ancora una volta da ricercare nell'eccesso di velocità, nel compimento di sorpassi in condizioni di pericolosità e nel mancato rispetto delle distanze di sicurezza.

Per gli infortuni sulle autostrade — prosegue il comunicato — è da rilevare una notevole impreparazione di una parte degli automobilisti, i quali usano guidare i propri automezzi senza tener conto dei limiti di sicurezza, al di là dei quali non è possibile dominare il veicolo, e senza tener conto delle speciali caratteristiche della circolazione autostradale che, mentre da un canto incita alla velocità e infonde un'apparente sicurezza, d'altra parte provoca un accentuato logorio fisico e psichico, che incide fortemente in senso negativo sulla reattività del guidatore.

Si devono ancora una volta invitare tutti gli automobilisti — prosegue la nota — a viaggiare usando sempre la massima prudenza ed attenzione nella guida, rispettando specialmente le seguenti norme fondamentali: sulla velocità, che deve essere sempre commisurata alle condizioni del soggetto, alle possibilità del mezzo ed alla situazione ambientale; sulle distanze di sicurezza, in modo da poter controllare in ogni circostanza il mezzo; sul sorpasso, che deve essere fatto solo quando le condizioni obiettive lo consentano; sulla mano da tenere, in modo da non creare intralci per gli altri veicoli.

Per la sicurezza della circolazione sulle autostrade, si deve innanzitutto raccomandare agli automobilisti di non fare tappe eccessivamente lunghe, evitando di continuare la guida in condizioni di stanchezza o addirittura di sonnolenza, che creano situazioni potenziali di estremo pericolo per sé e per gli altri: quindi, appena si avvertono segni di stanchezza, occorre fermarsi presso le aree di servizio, concedendosi il necessario ristoro.

A tal punto — conclude la nota — va ricordato che la corsia di emergenza può essere utilizzata solo in caso di assoluta necessità e, quindi, mai per soste che possano essere fatte nelle aree a ciò destinate e, meno che mai, per spuntini o pic-nic. Speciale attenzione richiede anche la manovra di sorpasso, che va cominciata soltanto dopo che l'automobilista si sia reso conto dell'eventuale provenienza di altri veicoli dalle spalle. (Ansa)

Ragazzo senza patente falcia due fratellini

I piccoli, di 3 e 5 anni, sono morti sul colpo La sciagura a Treviso dopo un sorpasso

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 12 agosto.

(b. b.) Lanciata al massimo della velocità, una «850 Abarth», guidata da un giovane senza patente, ha investito e ucciso due fratellini che stavano giocando davanti alla loro abitazione. Le vittime sono Lorenzo e Paolo Durante, di 5 e di 3 anni.

L'investitore è Antonio Zottarel di 17 anni, di Treviso. Il Zottarel era alla guida di un'auto sportiva sulla quale si trovavano i suoi amici Giuliano Spigariol, Enrico Lazzarini e Renzo Danesin, tutti di 18 anni, di Treviso. L'auto procedeva in via Postioma, a Paderno di Ponzano Veneto presso Treviso, a circa 140 chilometri orari (come ha accertato la polizia stradale). Dopo avere superato su un rettilineo una «1100» condotta da Mario Rocco Parro di 44 anni, l'«Abarth» ha sbandato, è poi uscita di strada ed ha investito in pieno Lorenzo e Paolo Durante, i quali stavano giocando con un triciclo. I due bambini sono morti sul colpo.

Il piccolo Paolo è stato trascinato dalla vettura per una trentina di metri, mentre il fratellino è stato scaraventato contro la rete di recinzione di un giardino. La vettura, proseguendo la corsa, ormai incontrollata, si è infine rovesciata in un fossato.

Antonio Zottarel ha riportato soltanto una leggera ferita alla gamba; i suoi amici sono rimasti illesi. Il giovane è stato arrestato sotto l'accusa di duplice omicidio colposo, guida senza patente e contravvenzione al Codice della strada.

Agricoltore di Canelli muore in uno scontro

Altri incidenti mortali ad Aosta, Casale e Sassari

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 12 agosto.

(g. r.) *Un agricoltore di Canelli, Ernesto Davide Boeri, di 63 anni, ha perso la vita in un incidente sulla Alessandria-Savona nei pressi di Spigno.*

Il Boeri, sposato e padre di un giovane di 25 anni, Marco, si è scontrato, alla guida della sua «600», con una «Fulvia» mentre tornava dai boschi di Merana dove si era recato in cerca di funghi.

Aosta, 12 agosto.

(i. v.) *Un muratore di Champoluc, Celestino Roux di 56 anni, è stato investito la scorsa notte, mentre procedeva a piedi, da un'auto sulla strada della Valle d'Ayas, in località Trochey: è morto durante il trasporto all'ospedale di Ivrea.*

L'investitore, Pasquale Begnelt, di 57 anni, residente nella frazione Lignod di Ayas, ha dichiarato che il Roux si era portato improvvisamente verso il centro della strada.

Casale, 12 agosto.

(m. v.) *Un rappresentante di commercio, il ventisettenne Renato Aguzzi, abitante nella frazione di Popolo, ha perso la vita, la notte scorsa, in un incidente stradale nei pressi di Stroppiana Vercellese.*

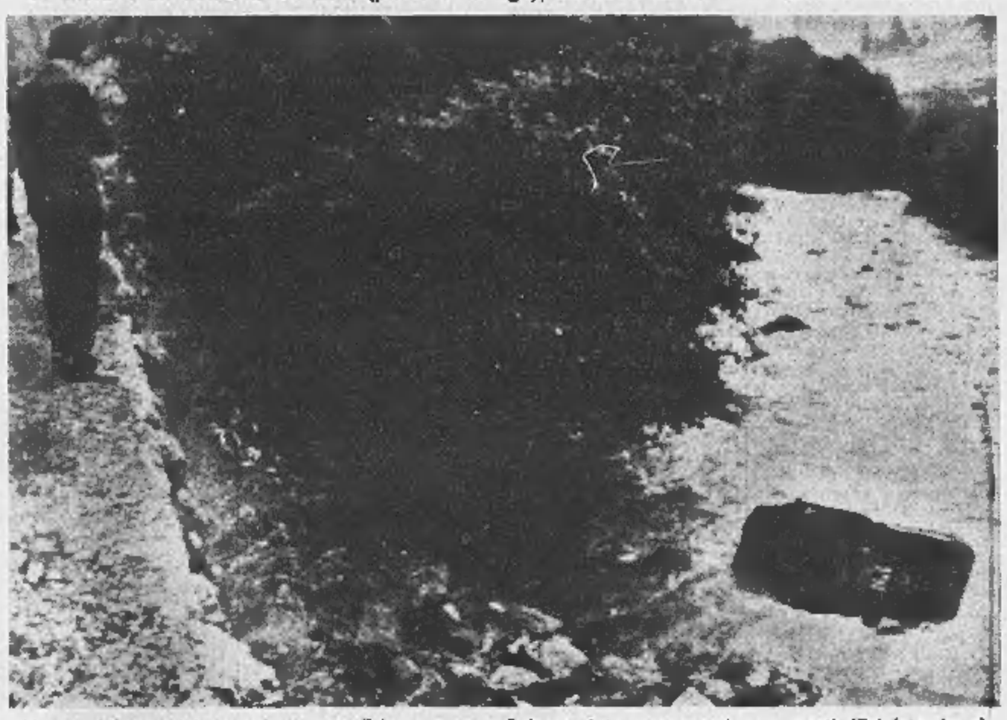
Sassari, 12 agosto.

(a. p.) *In un incidente avvenuto sulla statale tra Osilo e Nulvi (Sassari) è rimasto ucciso il ventiduenne Mario Chessa, di Ploaghe. Per cause non ancora accertate, a circa sei chilometri da Osilo l'auto guidata dal Chessa — una «850» — ha sbandato ed è ribaltata. Il Chessa è morto sul colpo.*

Per eccessiva velocità nei pressi di Bolzano

Auto di notte sbanda in curva e precipita nel torrente: 3 morti

Le vittime: un uomo di 37 anni (padre di 5 figli), un altro di 66 e un commerciante di 30



L'automobile precipitata nel torrente Talvera presso Bolzano: i tre passeggeri sono morti (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 12 agosto.

Dopo la sciagura stradale avvenuta giovedì scorso a Fiè, nella quale hanno perduto la vita due giovani di Bolzano, altro sangue è stato versato sulle strade dell'Alto Adige. Questa notte verso le 23,30 tre persone sono rimaste uccise. Le vittime sono il contadino Giacomo Holzmann, 37 anni, padre di cinque figli, il bracciante agricolo Floriano Spiess, 66 anni, e il commerciante Giovanni Kofler, di 30, tutti residenti a Sarentino. Tornavano da una festa campestre.

La sciagura, che non ha avuto testimoni, è avvenuta a meno di 500 metri dal paese, all'uscita da una curva, in località Villa, sulla strada provinciale di Sarentino. In un rettilineo il Kofler, che era alla guida, ha perduto il controllo della vettura forse per la scarsa visibilità dovuta alla pioggia, o per la velocità eccessiva. Ad un tratto la «750 spider» ha abbattuto un paracarro ed è volata fuori strada, finendo dapprima contro un masso sulla sottostante scarpata e rovesciandosi quindi nel greto del torrente Talvera rimanendo sommersa dalle acque. I tre occupanti, rimasti prigionieri, sono deceduti in pochi istanti: il Kofler in seguito alla frattura del cranio, gli altri due per annegamento.

I tre automobilisti erano reduci da una festa campestre che si era svolta nel corso della giornata a Campolasta.

Dopo il tragico volo, nessuno degli automobilisti che hanno percorso la strada della Valdurna si era accorto dell'incidente. E' stato stamane, alle 5,30, che Carlo Kress, dipendente delle Latterie Sociali, addetto alla raccolta del latte presso i contadini della zona, ha visto nel greto del Talvera la vettura e ha dato l'allarme.

e. p.

Due morti nel Veneto su una strada di montagna

Pordenone, 12 agosto.

(g. c.) *Due morti e quattro feriti in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla strada che da Aviano conduce al Piancavallo, in località Croce della Madonna, ad altre mille metri di altitudine.*

Le vittime sono Giuseppe Tesolin, di 52 anni, e Vittoria Del Zan, di 48.

Due giovani vittime di un incidente a Trento

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 12 agosto.

(a. n.) *Due giovani di Cloz, Fausto Zanoni, di 19 anni, e il coetaneo Dario Franch, hanno perso la vita in un incidente nei pressi di Revò.*

I due, insieme con cinque amici, procedevano lungo una tortuosa strada di montagna a bordo di un trattore sul quale avevano caricato dei pali che sarebbero serviti a costruire gli addobbi per la festa del paese di giovedì prossimo.

In una curva il trattore è uscito di strada ed è finito in un bosco sottostante.

La disgrazia ieri mattina presso Cuorgnè

Una diciassettenne sposata da due mesi uccisa sulla moto guidata dal marito

Ferito il giovane di 27 anni - Ha voltato improvvisamente senza accorgersi che stava sopraggiungendo un'utilitaria

(Dal nostro inviato speciale)

Cuorgnè, 12 agosto.

Una sposa di 17 anni è morta in un incidente stradale: il marito è ricoverato all'ospedale con una gamba fratturata, guarirà in 40 giorni. Si chiamava Marinella Fassero, abitava col marito Piero, 27 anni, spazzino, in piazza Azario 1, a Cuorgnè. Si erano sposati il 18 giugno, dopo un fidanzamento lampo di un mese e mezzo. Malgrado la differenza d'età, lui un giovane atlante, il viso bruciato dal sole, lei quasi una bambina, formavano una coppia perfetta.

Si erano conosciuti ad aprile. Marinella lavorava come cameriera presso la «Cooperativa Operaia», una trattoria in cui Piero consumava i suoi pasti solitari. Qualche timida occhiata, una battuta scherzosa, il primo appuntamento. Per il giovane, serio, posato, buon lavoratore, non è una semplice avventura. Pochi giorni dopo si presenta nella cascina della frazione Sala, dove abita la famiglia della ragazza: i genitori e tre fratelli.

Al padre, Domenico Roscio, 52 anni, Piero rivela le sue intenzioni. Vuole sposare Marinella. Viene fissata la data delle nozze, i due fidanzati affittano un piccolo alloggio nel centro di Cuorgnè. Lo arredano come possono, mobili usati regalati dai genitori, ma Marinella ha buon gusto, le vecchie masserizie sembrano rifiorire, le stanze acquistano un aspetto allegro. La vita scorre allegra, nessuna nube turba la loro felicità.

La sciagura accade stamane, poco prima delle 7, nei pressi della frazione Sala, a pochi metri dalla cascina dei genitori di Marinella. Piero accompagna in moto la giovane sposa dalla madre: deve aiutarla a tagliare il fieno nei campi, perché il padre è all'alpeggio, alle Alpette, e i fratelli sono troppo piccoli. Dalla direzione opposta sopraggiunge la «500» guidata da Antonio Orso, 63 anni, pensionato. Proprio in quel momento il giovane svolta a sinistra, per imboccare il sentiero che porta alla cascina. Ai carabinieri dirà di non avere visto l'auto. La moto taglia la strada all'utilitaria: l'Orso frena, cerca di evitare l'ostacolo, ma è impossibile.

Marinella cade pesantemente sull'asfalto. Piero finisce sul ciglio della strada mentre la «500», divelto un paracarro, rotola due volte e si ferma nel prato. Accorre gente, i feriti vengono portati all'ospedale di Cuorgnè. Marinella è in condizioni disperate, ha riportato la frattura del cranio. Due ore dopo muore, senza riprendere conoscenza. Il marito, in stato di choc, continua a chiedere sue notizie. Nessuno osa dirgli la verità: soltanto a mezzogiorno un cognato trova il coraggio di informarlo. Con un gemito si accascia sul cuscino: per tutto il giorno continua a singhiozzare in silenzio, in preda ad un dolore senza fine.

Nel pomeriggio Domenico Roscio, padre di Marinella, arriva trafelato a Cuorgnè. Sono andati a prenderlo all'alpeggio, dopo due ore di marcia. Gli hanno detto che la figlia è ferita, ma l'uomo corre col cuore stretto dall'angoscia. Davanti al corpo senza vita di Marinella, le forze gli mancano e sviene. In serata la salma della ragazza viene portata in frazione Sala, nella cascina dei genitori. Un giorno Marinella, parlando con un'amica, aveva detto: «Sento che quando morirò, avverrà sicuramente in questa frazione».

f. f.

Marinella Fassero, la sposina diciassettenne morta, ed il marito Piero Fassero, di 27 anni, rimasto ferito

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, tirreniche ed isole, irregolarmente nuvoloso con prevalenza di sereno. Sulle regioni nord-orientali, adriatiche e ioniche nuvoloso con locali piogge o fenomeni temporaleschi. Nel corso della giornata tendenza a riduzione graduale della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *moderati o localmente forti.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 24; cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Venezia: temp. 21, cielo nuvoloso, vento debole, mare calmo.

Rimini: temp. 22, cielo poco nuvoloso, vento assente, mare calmo.

Capri: temp. 24,8, cielo coperto, vento debole, mare calmo.

La temperatura minima e massima di ieri:

Bolzano	14	27	L'Aquila	12	25
Trento	16	28	Roma	18	29
Verona	16	26	Campob.	16	25
Trieste	19	25	Bari	19	27
Venezia	19	24	Napoli	17	28
Milano	15	27	Potenza	16	26
Genova	18	25	Catanz.	20	28
Bologna	17	27	R. Cal.	22	29
Firenze	15	27	Messina	25	29
Pisa	13	25	Palermo	24	27
Ancona	20	26	Catania	21	30
Perugia	16	25	Alghero	18	28
Pescara	17	26	Cagliari	21	29

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città straniere:

Parigi	13	27
Londra	13	23
Berlino	15	31
Amsterdam	16	22
Bruxelles	15	24
Madrid	18	27
Mosca	14	24
Stoccolma	17	26
New York	16	26
San Francisco	13	17
Tokio	24	32
Città di Messico	13	24

Precipitato da un dirupo sui monti di Cogne

Un giovane industriale torinese muore per cogliere stelle alpine

E' Giancarlo Daghetto, 25 anni, titolare d'una ditta di apparecchi sanitari - Si è avventurato senza scarpe sullo strapiombo ed è precipitato per 200 metri - Il cadavere trovato con i fiori stretti nel pugno

(Dal nostro corrispondente)

Cogne, 12 agosto.

Un giovane industriale torinese Giancarlo Daghetto, 25 anni, ha perso la vita ieri pomeriggio nella Valeille di Cogne, cadendo dal «Passo dello stambecco», un dirupo a duemila metri di altitudine sul quale si era portato per raccogliere un ciuffo di stelle alpine. Il giovane che risiedeva in corso Montevecchio 48, ed era comproprietario con la madre ed i fratelli della società commerciale idraulici e lattonieri del Piemonte, «Scilp», via Ricaldone 31, è stato trovato ormai cadavere stamane da una spedizione di soccorso partita su allarme nella notte da Cogne, dove i familiari erano in ansiosa attesa per il suo mancato rientro.

«Un incidente del più banali — ci dice Antonio Guichardaz, la guida che ha guidato la spedizione di soccorso —; *la salma non è affatto pericolosa. E patto però che non si commettano imprudenze».* Secondo l'inchiesta dei carabinieri il Daghetto ha risalito la scoscesa «cengia» da solo, senza una attrezzatura adeguata. Tolte-si le scarpe da tennis, ha imboccato a piedi nudi lo stretto passaggio per raggiungere lo strapiombo. Afferrate le stelle alpine, è scivolato ed è precipitato per circa duecento metri, andando a sfracellarsi sulla pietraia sottostante.

Giancarlo Daghetto era giunto ieri mattina a Cogne per festeggiare il compleanno con la madre, signora Marisa Basso ved. Daghetto, e con il fratellino Gianluca, di 9 anni, che trascorrono le vacanze alla casa per ferie «Tabor», un'associazione torinese che occupa una bella casa di proprietà alla frazione Lillaz. La giornata splendida, dopo giorni e giorni di mal tempo, aveva indotto molti ad effettuare le gite preventivate da tempo. Giancarlo si era unito, con la madre e il fratello, ad una comitiva di una decina di persone che avevano in programma di andare a raccogliere stelle alpi ne nella Valeille.

Era già pomeriggio inoltrato. Quando le ombre della sera cominciarono ad in cupire la valle, la signora Marisa Basso invitò tutti a rientrare. *«Si è fatto tardi* — disse —, *torniamo indietro. E poi il cielo si sta rannuvolando».* L'unico a proseguire fu Giancarlo. *«Ora vi raggiungo»* gridò il giovane e imboccò lo stretto valloncello per il «Passo dello stambecco»: aveva adocchiato il ciuffo di stelle alpine che sembrava a portata di mano. Nessuno lo vide più.

Giancarlo Daghetto, 25 anni

A tarda sera i familiari e gli amici, preoccupati del suo mancato rientro, avvertirono il Soccorso alpino. Ad una squadra capeggiata dal Guichardaz e composta dalle guide Marco Savin e Cesare Glarey si unirono alcuni alpinisti della «Tabor». La valle, illuminata dalle lampadine tascabili e da qualche falò, echeggiò invano dei richiami dei soccorritori. Solo stamane alle 7 il corpo dello sventurato giovane venne trovato ai piedi del dirupo. Poco lontano, le sue scarpe da tennis che si era tolte per non scivolare. Nella mano destra aveva le stelle alpine, che sono state consegnate alla madre.

La salma, portata a valle verso le 11 di stamane dalla spedizione di soccorso è stata composta nella camera ardente del cimitero di Cogne, dove è vegliata da parenti ed amici, verrà trasiata domani mattina a Torino.

i. v.

Quattro alpinisti si uccidono scalando il Bianco nella bufera

(Dal nostro inviato speciale)

Chamonix, 12 agosto.

Quattro giovani alpinisti di Parigi sono morti stamane alla Aiguille de Bionassay, sul versante francese del massiccio del Monte Bianco.

I quattro giovani sono: Daniel Breton e Pierre Alexandre, entrambi di 20 anni, Pierre Bellot, 19 anni, Gérard Ledoucen, 24 anni universitari residenti a Parigi. In vacanza a Chamonix, erano saliti ieri al rifugio di Tête Rousse (3167 metri) per compiere l'ascensione dell'Aiguille de Bionassay.

La sciagura dev'essere accaduta nella tarda mattinata di oggi quando i quattro stavano affrontando una barriera di seracchi alla base del ghiacciaio sospeso. Non ci sono stati testimoni. Soltanto due alpinisti tedeschi, che nel primo pomeriggio rientravano da un'ascensione al Monte Bianco, hanno rinvenuto sul ghiacciaio di Bionassay, brandelli di sacchi e due piccozze. Il tempo era molto brutto.

Da Chamonix si levava in volo un elicottero della protezione civile. Il pilota Rierà, al rientro, riferiva che sulla parete aveva notato una corda penzolante ad un'altezza di 700 metri dalla base e numerose tracce di valanghe, ma nessun corpo.

i. v.

LA COLONNA DELL'INA

UN'ASSICURAZIONE CHE VALE UN'EREDITA'

Oggi desideriamo presentarvi un'assicurazione sulla vita che vale un'eredità. Un'eredità in denaro per i vostri cari che si costituisce in un batter d'occhio, che si acquista a rate e che, per giunta, lo Stato premia con importanti agevolazioni fiscali. Vi sembra impossibile? Leggete e vi convincerete che non abbiamo affatto esagerato.

L'assicurazione di cui parliamo è quella «a vita intera». Chi si assicura con questa interessante forma di copertura, lo fa perchè vuole essere certo che ogni squilibrio economico derivante dalla sua scomparsa, potrà essere, dai familiari, agevolmente e prontamente sanato. Quest'assicurazione, infatti, garantisce agli eredi una somma di denaro liquido, riscuotibile tutta e subito in qualsiasi momento l'assicurato venga a mancare.

Assicurandovi con questa polizza potete dire anche voi: «ecco, tutto ciò che potevo fare per "loro" lo l'ho fatto. Ora sono veramente tranquillo!».

Con quest'assicurazione, infatti, voi potete garantire ai vostri cari la certezza di poter fronteggiare ogni avversità e fare onore agli impegni da voi assunti verso i creditori (terzi e soci); potete consentire alla famiglia di mantenere integro il patrimonio costituito, procurandole i mezzi per pagare le imposte di successione; potete evitare il frazionamento dei beni costituendo quote di eredità in denaro liquido, e così via...

Questa preziosa eredità per i vostri cari, voi potete costituirla in un minuto d'orologio: giusto il tempo occorrente per firmare il contratto e per pagare la prima rata di assicurazione. La cifra dovuta può essere frazionata nel numero di rate che volete, anche in periodi lunghissimi di tempo (al massimo fino all'85° anno di età). Bastano poche migliaia di lire al mese per avere la garanzia di una somma elevata. Pensate che una persona di 40 anni, anche con solo 10 mila lire al mese, può ottenere una garanzia di 4 milioni di lire (oltre gli utili di gestione).

Non dimenticate, poi, ciò che abbiamo avuto occasione di dirvi in una precedente «colonna dell'INA»: se avrete stipulato un'assicurazione di questo tipo (come, del resto, ogni altro tipo di assicurazione vita), i vostri cari non dovranno pagare imposte di successione sull'eredità costituita con la vostra polizza. L'assicurazione sulla vita è, dunque, il mezzo ideale per proteggere ed accrescere le vostre sostanze.

Senza alcun impegno chiedete informazioni sul vostro caso. Rivolgetevi, dunque, alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale. E ricordate sempre che

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

SP/18

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un allegro film inglese

«Ci divertiamo da matti» di Desmond Davis: storia di due ragazze di provincia approdate a Carnaby Street - «Custer il ribelle»: il famoso generale di Little Big Horn nelle vesti di umanitario (in gioventù)

(*Ambrosio*) — L'inglese Desmond Davis, già operatore e poi regista di «La ragazza dagli occhi verdi», ha diretto *Ci divertiamo da matti* («Smashing Time») nel pieno registro della «scapigliatura» britannica, e, com'era inevitabile, con la coda dell'occhio a «Blow up» di Antonioni.

Nuovo e frizzante il tono, meno l'argomento, che è quello di tante pellicole amene, incentrate sulle avventure delle provinciali nelle metropoli. Due ragazze, una Brenda dimessa e sgraziata (l'ottima Rita Tushingham, che fu già l'eroina del primo film di Davis), l'altra, Yvonne, esuberante e simpaticamente mammalucca (Lynn Redgrave, la florida sorella di Vanessa) calano a Londra con la confusa intenzione di sfondare. A loro tutti i mestieri, da quello di lavare i piatti nella trattoria che le sfama (e questo tocca all'umile Brenda), a quello della fotomodella, congeniale per Yvonne. Eccole poi in un «night», come cameriera la prima, come «entraineuse» la seconda, bersagliate da spassosi corteggiatori; quindi la fortuna, accompagnata da un pizzico di zizzania tra le due amiche, sembra arridere loro, sollevando Yvonne a idolo sciocco della canzone e Brenda, benvoluta da un fotografo, a inopinata ragazza da copertina.

Ma non è che una fiammata per meglio illuminare il fiasco totale che aspetta le due provinciali, le quali, riconciliate, se ne tornano al paesello senza fare troppi drammi. Le loro avventure sono pretesto a una specie di antologia della «Swinging London» col suo punto focale in Carnaby Street, e vi cadono, in capricciosa successione, motivi disparati ma tutti contemporanei: il feticismo della canzone, la moda dello *happening*, l'impeto contestatario dei giovani, la rinuncia al sentimento, l'accettazione atona della sorte, il tutto servito in una chiave allegra che non disdegna il ricorso alle «torte in faccia» e altre proverbiali *gags* di movimento frenetico.

Il film è divertente e lepido senza sciatteria, interpretato di gusto e agile nel ritmo, ma gli fa difetto quella profondità di tono cui si può giungere ai che scherzando e che ha nome satira. Vi sono bensì graffi a questo e a quello, ma non passano la pelle; ciò che di autentico è nel movimento della gioventù britannica, si perde nelle pieghe di una programmatica giocondità che rappresenta il costume senza giudicarlo.

★ ★

(*Nazionale*) - *Custer il ribelle* trova il famoso generale, famoso per la battaglia di Little Big Horne, quando, a 33 anni, era stato degradato a tenente colonnello per via della sua incorreggibile indisciplina, rivolta specialmente a smussare le ostilità con gli indiani e anzi a farseli amici; da che l'irritazione dei superiori, fautori d'una politica forte.

Il corso degli avvenimenti dà ovviamente ragione all'umanitario «ribelle», che appunto per avere stretto temporanea alleanza con un capo pellerossa, potrà salvare da una terribile imboscata i commilitoni di Forte Rays che lo avevano zuccherescamente osteggiato.

L'attore Wayne Maunder è l'eroe di dubbio pelo (pacifista soltanto a parole) di questo *western* di vecchio stile, riboccante di agiografici luoghi comuni, che un vecchio specialista, Norman Foster, ha diretto con mediocre mestiere e grossa efficacia spettacolare. l. p.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi**: a) Il viaggio di Nino, programma per i piccoli; b) **Inviati speciali: strani mestieri**. Avventure e viaggi raccontati da Antonio Cifariello.
19,15: **Orizzonti della scienza e della tecnica.**
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20: **Telegiornale.**
21 —: **«Hanno ucciso il miliardario»**, commedia di Achille Saitta, con Nino Taranto, Ernesto Calindri, Elisa Mainardi, Mario Valdemarin. Regia di Aida Grimaldi. Un poliziotto amante del quieto vivere è posto in sorveglianza da due donne e un uomo, ciascuno dei quali si accusa di avere provocato la morte di un miliardario, pescato nelle acque che scorrono sotto il suo chalet.
22,15: **La rivolta delle donne.** E' un documentario di Mike Wooller che rievoca le lotte del movimento femminista inglese all'inizio del secolo.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Europa giovani: Oltre le barriere**, a cura di Giampaolo Cresci. Sesta puntata. I rapporti tra i giovani delle due Berlino, nonostante l'ostacolo del «muro», le loro rispettive «contestazioni» e sforzi per costruire insieme una società nuova.
23,30: **Una mamma**, quiz a premi presentato da Vittorio Adorni con Liana Orfei. Ospiti della serata i cantanti Fiammetta, Carmen Villani e Fausto Cigliano.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: «Il segreto dello scienziato», telefilm; 21,20: Telegiornale; 22: Canzoni di un anno; 22,50: Volti dell'Asia: l'Afganistan; 23,15: I principali avvenimenti della storia svizzera dal 1291 al 1848.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop, 2ª parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Iva Zanicchi, Johnny Dorelli, Nino Fiore, Peppino di Capri, Ornella Vanoni, Fausto Leali, Miranda Martino, Orietta Berti, Al Bano
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 Il caso Landru
11,30 Le ore della musica, 2ª parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Adriano Celentano presenta: Adriano-Club
14,00 Trasmissioni regionali
14,35 Zibaldone italiano: Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano, 2ª parte
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi: Avventure sui sette mari: «Gli ultimi pirati dell'Oceano Indiano»
16,30 Cream Down
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani: dischi, notizie e voci dal mondo - (ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
19,15 «Schiavo d'amore», romanzo di William Somerset Maugham: 2ª puntata. Regia di Ottavio Spadaro
19,30 Luna-parx
20,00 Giornale radio
20,15 «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Direttore E. Wolf-Ferrari. Orchestra e Coro del Teatro «Carlo Felice» di Genova - Nell'intervallo: XX secolo
22,35 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
7,43 Billardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Adriana Asti vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «La signorina Mignon», romanzo di Balzac; 8ª puntata
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Linea diretta
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasm. reg.
13,00 Non sparate sul cantante
13,30 Giornale radio
13,35 Luisa Rivelli e Pippo Baudo presentano: «Le sette belle»
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Appuntamento con le nostre canzoni
15,00 Pista di lancio
15,15 Pianista Robert Casadesus - Nell'int. (15,30): Giornale radio
15,55 Tre minuti per te
16,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana - Nell'int. (17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica - Nell'int. (18,20): Non tutto ma di tutto - (18,30): Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Viva l'estate
20,40 Orchestra diretta da L. Mercer
21,10 «Un segreto di famiglia», dal racconto «Un problema» di Anton Cecov
22,00 Giornale radio
22,10 Non sparate sul cantante
22,40 Tempo di jazz
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Mus leggera
23,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche clavicembalistiche - Galuppi: Tre Sonate: n. 3 in re magg.; n. 10 in re min.; n. 14 in mi magg.
10,20 W. Müller von Kulm: Suite opera 57 per quattro strumenti a fiato - F. Schmitt: Quartetto per sax
11,00 Sinfonie di Anton Bruckner: Sinfonia n. 3 in re min.
11,50 Brahms: Quattro Pezzi op. 119
12,10 Situazione del balletto in Italia
12,20 Délibes: Coppélia, suite dal balletto - Khachaturian: Gayané, suite dal balletto
13,05 Recital del Trio di Trieste - Schubert: Trio in mi bem. magg. op. 100; Dvorak: Trio in fa min. op. 65
14,30 Pagine da «L'elisir d'amore» di Donizetti
15,30 Corriere del disco - Bach: Sette Preludi e Fughe da «Il Clavicembalo ben temperato», vol. II
16,10 Compositori italiani contemporanei: V. Mortari
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 L'avventura dell'archeologia - «Un italiano alla Valle del Re»
17,25 Panorama di orchestre sinfoniche
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Venezia: una crisi difficile
19,15 Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Brahms, Prokofiev
20,30 L'idea d'Europa, oggi; a cura di Altiero Spinelli - I. Le restaurazioni nazionali
21,00 R. Strauss, a cura di Vito Levi - «I Poemi sinfonici»
22,00 Il giornale del Terzo
22,45 Rivista delle riviste

Attore inglese si ferisce mentre «gira» a Torino

Attore inglese si ferisce mentre «gira» a Torino

L'attore inglese Michel Douglas, di 32 anni, alloggiato presso l'albergo Saluzzo, ieri pomeriggio mentre «girava» una movimentata scena del film «Italian Job», in lavorazione in questi giorni a Torino, è inciampato e, cadendo, si è fratturato un dito del piede destro. Nel reparto ortopedico del Maria Vittoria, dove è stato prontamente trasportato, i sanitari gli hanno ingessato il piede.

Vedova del conte assassinato

Claire Acquarone farà l'attrice?

Milano, 12 agosto.

Claire Dierickx, la vedova del conte Cesare Acquarone, assassinato ad Acapulco, è stata nei giorni scorsi a Roma. Lo rivela il settimanale *Oggi*, secondo cui il viaggio romano di Claire ha avuto soprattutto un carattere amministrativo: la difesa cioè del suo diritto ad amministrare l'ingente eredità Acquarone per conto della figlioletta Chantal.

Il giornale afferma inoltre che Claire Acquarone avrebbe avuto contatti con il mondo del cinema, ricevendo consistenti offerte per un film. La vedova Acquarone avrebbe «*molte carte da giocare: la giovinezza fiorente, la straordinaria bellezza, la sicurezza di comportamento e di tratto, il fascino di un nome coinvolto in una storia che ha tanto incuriosito la gente*». (*Ansa*)

La nuova «partner» di Ulisse

La giovane attrice Della Boccardo, che interpretò in teatro «Uno sguardo dal ponte» con Raf Vallone, ritorna al cinema. Sarà la partner di Bekim Fehmiu, l'attore jugoslavo che impersonò Ulisse alla televisione

Gabin torna al cinema per il suo 151° film

Parigi, 12 agosto.

Jean Gabin ritorna al cinema, dopo un lungo periodo di assenza, per interpretare il suo centocinquantunesimo film: «La fredda alba del commissario Joss», diretto da George Lautner.

Il popolare attore francese interpreta il ruolo di un commissario che svolge una indagine per scoprire gli autori di una rapina, avvenuta alle porte di Parigi, in pieno giorno, nonostante le eccezionali precauzioni prese dalla polizia.

Accanto a Jean Gabin lavorano Dany Carrel, Jean Gavin, Felix Martin, Louis Seigner. Il copione del film è tratto dal romanzo «Pouce» di Jean Laborde. I dialoghi sono di Michel Audiard. (*Ansa*)

Lo chiede un comitato di studiosi inglesi

La tomba di Shakespeare si riaprirà dopo 350 anni?

Si spera di trovare, accanto ai resti del poeta, alcuni dei suoi manoscritti - I critici vogliono sapere con certezza se Shakespeare fu veramente l'autore delle tragedie a lui attribuite

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 agosto.

Un comitato di studiosi di problemi shakespeariani ha deciso di chiedere l'autorizzazione a riaprire la tomba in cui si ritiene siano sepolti i resti del poeta nell'antico «coro» della chiesa parrocchiale di Stratford-on-Avon. William Shakespeare nacque in questa cittadina, e vi ritornò in età matura, concludendovi quieta esistenza di gentiluomo onorato il 23 aprile 1616. Dieci giorni prima della morte aveva anche fatto testamento. I suoi meriti gli valsero l'onore d'essere inumato nella chiesa e, un anno, sulla parete fu anche apposta una grande lapide commemorativa. Sulla pietra tombale si leggono queste parole:

«Buoni amici, per amore di Cristo, astenetevi dallo scavare nella polvere qui racchiusa: benedetto sia l'uomo che risparmia questi sassi e maledetto colui che rimuove le mie ossa».

Ma lo «Shakespeare Action Committee», sorto sei anni fa e composto tra l'altro da alcuni laureati di Oxford, non ne terrà gran conto. Riaprendo la tomba essi contano di chiudere una vecchia questione accesamente dibattuta da decenni negli atenei inglesi: cioè se William Shakespeare fu realmente l'autore delle tragedie che vanno sotto il suo nome, o se queste invece, come parecchi affermano, sono opera di altri, in particolare di Francesco Bacone.

L'«Action Committee» afferma che accanto al poeta, se tale veramente egli fu, potrebbero essere stati sepolti dei manoscritti dei suoi capolavori, un gesto non inconsueto nei rituali funerari del tempo. Accadeva infatti che accanto ad un calzolaio morto si ponesse una lesina, e accanto a un fabbro un martello: quale miglior viatico che una penna e un manoscritto per l'ultima dimora di un poeta? Una riprova della teoria avanzata sarebbe sulla lapide commemorativa, dove è scritto: «Dentro questo monumento, Shakespeare». Il comitato intende rimuovere anche la lapide. L'autorizzazione sarà chiesta alla diocesi di Coventry, dalla quale dipende la parrocchia di Stratford. Ma non è detto che il permesso venga dato facilmente: da varie parti si levano voci indignate contro la profanazione.

c. e.

Già pervenute 50 opere al Premio Acqui-Storia

(*Nostro servizio particolare*)

Acqui Terme, 13 agosto.

(*f. m.*) La giuria del «Premio Acqui-Storia» presieduta da Filippo Sacchi sta procedendo all'esame delle 50 opere pervenute alla segreteria dell'Azienda autonoma di Cura di Acqui Terme che, unitamente all'E.P.T. di Alessandria, ha bandito il premio dotato di un milione di lire.

Il premio letterario nato ad Alessandria è il primo dedicato ad un settore dell'editoria. La storia, non ancora preso in considerazione dai molti concorsi, malgrado l'enorme interesse che incontra tra il pubblico dei lettori.

Il premio, che si riferisce al periodo compreso tra la prima guerra mondiale e i nostri giorni, è dedicato alla memoria dei Caduti della divisione Acqui a Cefalonia. La giuria, oltre ad assegnare il milione del «Premio Acqui Storia» all'autore del volume che verrà proclamato vincente, conferirà anche un riconoscimento ufficiale alla «collana» storica di maggior prestigio tra le molte ed interessanti curate dalle case editrici italiane. L'editore sarà premiato con la «Igea d'oro», una statuetta raffigurante una donna che esce dal fango termale.

I giurati comunicheranno all'inizio di settembre una rosa di finalisti — probabilmente cinque — quindi la sera del 21 settembre si avrà la proclamazione.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti [illegible] La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.57.13*

Alcione: Domani comp. Mario Ferrero 16,15-21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678-978) Ingresso e consumazione L. 500. **Al Floridia:** I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Bella Arti: ore 21 I Giusti.
Biscuteriadi Lutrario: ore 21 complesso I Samurai.
Chalet (Valentino): 21 I 5 Rizzo.
Club 84: ore 21 I Farsoni.
Garden Danze (cap. 1.000 all'aperto): ore 21 Crotta's Seven.
Hollywood Estivo: 21 Episod Six.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

Caprice (Sacchi 16 aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.
Piscina del Solo Gogo: Ristorante Hotel, str. 5, Mauro - tel. 521.886.

HOLLYWOOD ESTIVO
BALLO LISCIO
EPISOD SIX

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ci divertiamo da matti», in technicolor, con Rita Tushingham, Lina Redgrave, Michael York.
Astor: «Una strega in paradiso», J. Stewart, Kim Novak, J. Lemmon.
Corso: «I giganti del Mediterraneo» Dick Lancaster, George Douglas.
Cristallo: «Scontro mortale» V. 18, Richard Münch, Walter Kohut.
Ideal: «E intorno a lui fu morte», W. Bogard, S. Chaplin, techn., scope.
Metropoli: «La lunga sfida», George Ardisson, K. Schanke, scope, tec.
Nazionale: «Custer il ribelle», col., con Wayne Maunder, Slim Pickens.
Repos: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «Un cappello pieno di pioggia», Eva Marie Saint, Don Murray. Viet. 16. Or.: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Il gobbo di Parigi» colori Jean Piat.

Alfieri: «La corsa del secolo», in technicolor, Bourvil.
Ariston: «Il miliardo lo sradito lo», con Louis de Funès, in technicolor.
Artocchino: «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Capitol: «13ª vergine», viet. 18, un capolavoro di Edgard Allan Poe.
Torino: «Onda lunga» Tony Francioso, Chaplin Bizzet. V. 16, technicolor.

Centrale-d'Essai (t. 540.110): «Anatomia di un rapimento» di A. Kurosawa con T. Mifune. 1ª vis. Torino.

Alcione: Domani comp. Mario Ferrero 16,15-21,15; film: «12 donne d'oro» technicolor.
Alexandra (aria condiz.): «Giardino della tortura», in technicolor, con Jack Palance, Peter Cushing.
Colosseo: «La vendetta di Fu Man Chu», C. Lee, H. Frank, M. Rohm. in technicolor. Vietato minori 14.
Fiore: «Il giardino delle torture», techn., Jack Palance, Peter Cushing.
Fiamma (aria condiz.): «La vita corre sul filo», S. Poitier, A. Bancroft.
Gioiello: «Caroline Chérie», F. Angelade, J. C. Brialy, colori. Viet. 18.
Hollywood: «La vendetta di Fu Man Chu» C. Lee, H. Frank, techn., scope.
Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30.
La Perla (aria condiz.): «La gang dei diamanti», G. Hamilton, Joseph Cotten, Maria Lafarèt, a colori.
Lux (aria condiz.): «I 3 affari del sig. Duval», technicolor, scope, Louis de Funès, M. Darc.
Massimo: «Assassini non hanno scelta», techn., B. Noel, D. Cavalcanti. Vietato ai minori di anni 14.
Orfeo (aria condiz.): «La valle delle bambole» col. Barbara Perkins, Joey Bishop, Susan Hayward. Viet. 14. Apertura 15. Ultimo ore 22,30.
Principe (locale refr.): «Tarzan e il grande fiume», M. Henry, J. Murray, a colori.
Stefania: «Le 4 chiavi», G. Hungahaver, H. Lothar. Vietato minori 14.

Alpi: «Morianna», Ander Henriksod, Eva Dahlbeck. Viet. minori anni 18.
Reginа: «Un killer per tre mamme», techn., G. Mitchell, V. Venantini.

Milano: «Ad ovest del Montana», col.: «I pirati del cielo», ap. 10.
Olimpia: «Europa operazione striptease», colori. Vietato min. 18.
P. Nuova: «Allarme in 5 banche», col.: «Il terrorista», apertura ore 10.
Giardino: «I crudeli», techn., scope, J. Cotten, N. Benguell. Vietato 14.
Miraflori: «Miao miao arriba arriba» technicolor; «Gatto Silvestro e Speedy Gonzales».
Visaggio: «Uno sconosciuto in casa» tec., J. Mason, G. Chaplin. Viet. 14.

America: «L'amore primitivo», tec., F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Eliseo: «Bersaglio mobile». Vietato 14, col., sc., C. Hardin, M. Rennie.
S. Paolo: «Si muore solo una volta», techn., scope, J. Stewart, L. Nichols.

Artisti: «La spia che non fece ritorno», col., R. Vaughn, D. McCallum
Corallo: domani «I professionisti».
Eridano: «Maledizione Frankenstein» P. Cushing, S. Demberg, sc., colori.
V. Venaria: «La 10ª vittima» technicolor M. Mastroianni, U. Andress.

Astra: «La vergine di Samos», tec., scope, S. Fontey.
Bernini: «Lassù qualcuno mi ama», Paul Newman, Anna Maria Pierangeli (locale freschissimo).
Eliseo: chiuso per ferie.
Massaua: «La vendetta di Fu Man Chu», C. Lee, Horst Frank, techn., scope. Vietato minori anni 14.
Odeon: «La sabbia del Kalahari», tec. Viet. 18. S. Baker, S. Withman.
Star (aria condiz.): «Cat Ballou», Jane Fonda, Lee Marvin, technicolor.

Adua: «Tesoro montagne rosse», con Van Cleef.
Brasilia: «A in fuga» Bob Hope, P. Diller, in technicolor.
Mayer: «Carte che vince, carte che perde», techn., G. C. Scott, S. Lyon.
Nord: «Giungla di bellezze», colori, I. Hendry, J. Scott.
Nuova Fortino: «Vivi ma non uccidere», Anita Pallemberg, tec. V. 16.
Orientale: «Tom e Jerry dischi volanti» technicolor.
Palermo: «L'ultimo killer» technicolor scope, G. Eastman, A. Ghidra.
Sociale: «Un bacio per morire», tec., sc., U. Andress, J. Derek. V. 14.
Zenit: «Criminal story», technicolor, scope, J. Seberg, C. Marquand.

Cabiria: «Desperado trail», Lex Barker, Pierre Brice, in technicolor.
Canillenta: «Muori lentamente la tu godi di più» L. Baker, M. Persky, tec.
Italia: «Colpo grosso ma non troppo» techn., Bourvil, L. De Funès.
Piemonte: «I cavalieri dello spazio-Thunderbirds» technicolor.
S. Carlo: «I crudeli», Joseph Cotten, N. Bengell, in technicolor.
Spezia: «Missione suicidio», scope, Tony Curtis. Apertura ore 15.

Dianа: «Una colt 5 dollari e una carogna», scope, techn. William Clift.
Doria: chiuso per ferie.
Roma: «Delitto di Anna Sandoval».

Alba: «Frank Costello faccia d'angelo», techn., scope, Alain Delon.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Una notte per 5 rapine», tec., sc., M. Constantine, J. Danek.
Edera: «L'artiglio blu», tec. V. 18.
Lucento: «U boot 55 corsaro degli abissi».
Lutrario: «A suon di lupara», scope, technicolor, Lang Jeffries.
Splendor: «Soldati a cavallo», tec., scope, William Holden, John Wayne.

BEINASCO
Italia: «Buffalo Bill» technicolor, scope, Gordon Scott.

MONCALIERI
Italia: Solo oggi «L'astronave degli esseri perduti» colori. Ap. 19.

ORBASSANO
Madama: «Cartouche» Claudia Cardinale, Jean-Paul Belmondo.

Riduzioni ENAL — Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

OGGI al VITTORIA
LA PIU' FAMOSA LAMA AL SERVIZIO DEL RE
JEAN PIAT
IL GOBBO DI PARIGI

NADINE ALARI
MICHELE GRELLIER - JOSEE STEINER
JACQUES DUFILHO - MARCO PERRIN
JEAN-PIERRE DECOURT
I TELECOLOR
D.C.I.

OGGI al CORSO
FIDA cinematografica presenta

I GIGANTI DEL MEDITERRANEO
DICK LANCASTER - GEORGE DOUGLAS
GIANTSCOPE

OGGI al CRISTALLO
SUSPENSE! VIOLENZA! IN UN FILM AVVINCENTE

SCONTRO MORTALE
RICHARD MÜNCH - WALTER KOHUT - ART BRAUSS
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al Cinema TORINO
riprendono le visioni
L'ONDA LUNGA

una donna...
i suoi amori...
i suoi desideri...
i suoi piaceri
"L'ONDA LUNGA"
TONY FRANCIOSA MICHAEL SARRAZIN
JACQUELINE BISSET
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Cinema Teatro ALCIONE
UNICO LOCALE DI RIVISTA IN TORINO
DOMANI
MARIO FERRERO
e la sua grande Compagnia Stabile

ECCEZIONALE
ARLECCHINO
SEQUESTRATO IN SPAGNA
PER I NUDI E PER LA SPREGIUDICATEZZA DEL CONTENUTO
IL FILM di JESSUA
PALMA D'ORO 1967 AL FESTIVAL DI CANNES
PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA

EURO INTERNATIONAL FILMS
CLAUDINE AUGER
JEAN-PIERRE CASSEL
MICHEL DUCHAUSSOY
Gioco di Massacro
(JEUX DE MASSACRE)
EASTMANCOLOR | SCHERMO PANORAMICO

DOMANI
ASTOR
Una eccezionale anticipazione della nuova stagione cinematografica

SCACCO INTERNAZIONALE
LEE BARRETT
MICHAEL DANNE
TONY DISCIA

IMMINENTE
AL CINEMA D'ESSAI
CENTRALE
Via Carlo Alberto 27 - Tel. 540.110
LOUIS MALLE
FUOCO FATUO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 537.565

IMMINENTE A TORINO
UN WESTERN A SUSPENSE
UN FILM CHE DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO!
...DAI NEMICI MI GUARDO IO!

EASTMANCOLOR - D.C.I.

Dopo il successo dell'«Odissea»

La tv italiana affronta l'«Iliade» e l'«Eneide»

Molti «sceneggiati» nei prossimi programmi - Fra i titoli più famosi, oltre i poemi classici, «I fratelli Karamazov», «Il dottor Jekyll» (con Albertazzi) e «Tartarino sulle Alpi» (con Buazzelli). - Fra le opere storiche, «Cristoforo Colombo» di Cottafavi, «Galileo» della Cavani e «Benvenuto Cellini» di Blasetti

Non è più una voce, ma una comunicazione ufficiale della tv: tra qualche settimana, ai primi di settembre, saranno ultimate le sceneggiature dell'*Iliade* e dell'*Eneide*. La sceneggiatura del poema omerico è stata curata da Giorgio Prosperi, quella del poema di Virgilio da P. M. Pasinetti. In autunno comincerà ad entrare in azione la gigantesca macchina organizzativa e produttiva per l'allestimento dell'«Iliade»: il primo colpo di manovella sarà dato presumibilmente tra il marzo e l'aprile del prossimo anno. Il regista sarà Franco Rossi, che ha già realizzato, con i consensi quasi unanimi della critica e soprattutto del pubblico (gli indici di gradimento sono stati altissimi), la riduzione dell'«Odissea».

La televisione punta molti sugli sceneggiati. Richiedono grossi sforzi, costano in certi casi centinaia di milioni, ma riempiono il programma di parecchi mesi e piacciono invariabilmente alla parte popolare della platea, che è quella che conta (salvo «Il circolo Pickwick» di Gregoretti, che è stato un insuccesso ma che tuttavia era un romanzo a sé, ironico, violento, anticonvenzionale e anticonformista, deliberatamente provocatorio).

Diamo un'occhiata a cosa ci riserba l'immediato futuro. E' un cartellone nutrito. Sandro Bolchi preparerà entro dicembre *I fratelli Karamazov* di Dostoevskij i cui esterni verranno girati in Russia; sarà il grosso «spettacolo» dell'inverno 1968-1969. Nel frattempo ecco sul video *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*, tre puntate tratte dal celebre racconto di Stevenson (portato già quattro volte sullo schermo: nel 1920 con John Barrymore, nel 1932 con Fredric March e Miriam Hopkins, nel 1941 con Spencer Tracy e la Bergman, nel 1960 con Dawn Addams e Christopher Lee): in tv la regia e l'interpretazione saranno di Giorgio Albertazzi che intende attenersi con fedeltà all'originale evitando le sottolineature *thrilling* che hanno sempre caratterizzato le versioni cinematografiche. Accanto ad Albertazzi reciteranno Bianca Toccafondi, Massimo Girotti, Claudio Gora, Marina Berti e il debuttante Gino Proclemer, ingegnere di professione e padre dell'attrice Anna Proclemer.

Stevenson sembra di moda. Di suo vedremo anche *La freccia nera* (sette puntate, regia di Anton Giulio Majano), un romanzo edito nel 1886 e ambientato alla maniera di Walter Scott, in un'Inghilterra favolosa, al tempo della guerra delle Due Rose, dove l'eroe e l'eroina, che alla fine si uniranno in felice matrimonio, saranno costretti a subire le persecuzioni di ignobili castellani e ad assistere alle viltà di un clero indegno e corrotto. I protagonisti saranno la diciottenne Loretta Goggi e il ventenne Aldo Reggiani mentre Arnoldo Foà farà il bieco fellone. Si sprecheranno i dardi, le mazze ferrate, le catapulte, i duelli e i morti ammazzati: non per niente è stato mobilitato il maestro d'armi Musumeci Greco con una scelta troupe di «cascatori». E per rimanere nell'Ottocento — secolo carissimo alla nostra tv — è stato tradotto in immagini da Edmo Fenoglio *Tartarino sulle Alpi* di Alphonse Daudet, rappresentazione caricaturale della Svizzera del turismo e di certi improvvisati alpinisti: interprete principale (impegnato, tra l'altro, nella scalata del Monte Bianco) Tino Buazzelli. Il quale sarà anche il mattatore de *Le avventure di Nero Wolfe*, dodici puntate da sei romanzi gialli di Rex Stout, con la regia di Giuliano Berlinguer, che di recente si è recato sino a New York per riprendere scene di esterni.

Per lo stesso motivo — questioni di esterni — ha fatto un viaggio nell'Inghilterra orientale il regista Guglielmo Morandi che sta ultimando *La valle della paura* e *Il mastino dei Baskerville* di Arthur Conan Doyle, protagonista, nella difficile parte di Sherlock Holmes, Nando Gazzolo. Dottor Jekyll, Tartarino, Nero Wolfe, Sherlock Holmes... Alla lista di personaggi famosi aggiungiamo D'Artagnan. S'intitolerà semplicemente ed eloquentemente *D'Artagnan*, sarà sceneggiato in sette puntate, una produzione italo-franco-tedesca, ricavato da «I tre moschettieri» e da «Vent'anni dopo» di Dumas, con François Chaumette, Dominique Paturel, Eleonora Rossi Drago, Antonella Lualdi e Roberto Bisacco.

Ma, tolto Rex Stout, il tutto Ottocento. Navighiamo nel solito, sfruttato e spolpato Ottocento che la tv ha saccheggiato senza soste. Possibile che la narrativa contemporanea non suggerisca nulla? Qualcosa è in programma: si sta pensando all'adattamento di alcuni racconti ad opera degli stessi autori e alla sceneggiatura de *Il segreto di Luca* di Ignazio Silone e de *Le terre del Sacramento* di Francesco Jovine.

Non dimentichiamo infine, anche se sono ricavati da romanzi, gli sceneggiati di genere leggero, *Il killer* con Alberto Lionello e Paolo Villaggio, *Storie dell'anno Mille* con Carmelo Bene e *Geminus* con Walter Chiari; e quelli di carattere storico, i monumentali *Cristoforo Colombo* di Vittorio Cottafavi con Francisco Rabal e Aurora Bautista, e *Galileo Galilei* di Liliana Cavani, girato in Bulgaria; e tra le realizzazioni prossime un *Benvenuto Cellini*, quasi sicuramente con la regia di Alessandro Blasetti, gli *Atti degli Apostoli* di Roberto Rossellini e altre due biografie per la verità piuttosto allarmanti: una *Eleonora Duse*, con la partecipazione d'una schiera di attrici italiane, e un *Giovanni Sebastiano Bach*. Sì, Giovanni Sebastiano, proprio lui. Incredibile ma vero. Amanti della grande musica classica, rassegnatevi a vedere il sommo maestro ridotto a puntate per la tv.

Ugo Buzzolan

Lo slancio generoso dei nostri lettori verso chi sta per morire di fame

Raccolti nove milioni e mezzo per la sventurata gente del Biafra

Nella sola giornata di ieri sono state portate nei nostri uffici un milione e 430.500 lire - Il segretario generale della Caritas Internationalis, mons. Carlo Bayer, ci ha telegrafato ringraziando per il primo versamento di sabato (6 milioni e 794.700 lire) - «La nostra azione — dice monsignor Bayer — continua sebbene più rischiosa di ora in ora»

Continuano ad affluire le offerte dei nostri lettori per la sventurata popolazione del Biafra: oggi abbiamo raccolto 1 milione 430.500 lire. Come pubblicato domenica, abbiamo effettuato un primo versamento di lire 6 milioni 794.700 alla Caritas Internationalis di Roma. Il suo segretario generale, mons. Carlo Bayer, ci ha così risposto telegraficamente:

«Sinceri ringraziamenti per la trasmissione delle offerte dei lettori de "*La Stampa*" e per l'efficacissimo articolo di Giovanni Giovannini nel numero di domenica. La nostra azione continua, sebbene di ora in ora più rischiosa».

L'ultima frase di mons. Bayer accresce lo sgomento. In sedici mesi di guerra atroce e senza quartiere tra i nigeriani e gli Ibo che vogliono il loro Biafra indipendente, sono morti tra cento e duecentomila uomini. Nelle ultime settimane la fame ha cominciato a fare più vittime della guerra: tra i sette-otto milioni di ibo decorchiati in uno spazio sempre più esiguo, muoiono ogni giorno d'inedia migliaia di persone, soprattutto bambini.

Il Biafra è tagliato fuori dal mondo. Finora solo la Croce Rossa con qualche volo, e la Caritas con cinquanta viaggi, erano riuscite a fare passare qualche centinaio di tonnellate di viveri e medicinali. Sono gocce nel mare delle infinite necessità, ed anch'esse minacciano di farsi più rare. L'unica, improvvisata pista di atterraggio nella foresta equatoriale diventa sempre più precaria e pericolosa; ed i nigeriani aprono il fuoco antiaereo contro voli non autorizzati da loro. Davanti alla tesi di Lagos che «nessuno deve interferire in un affare interno di un governo legittimo alle prese con una sedizione», anche la Croce Rossa, proprio per le sue caratteristiche di organismo internazionale, deve inchinarsi a chiedere permessi o rassegnarsi a non agire.

Chi non si inchina è la Caritas che non si cura di politica, non vuole giudicare del torto o della ragione delle parti, mira solo a portare aiuto a chi soffre. Alla Caritas, dunque, sicuri d'interpretare il desiderio di chi dona, abbiamo versato e continueremo a versare le offerte dei nostri lettori. Il soccorso non può attendere, le necessità sono infinite, un popolo intero rischia di scomparire. I potenti del mondo non si interessano ad un eccidio puramente africano: «La nostra azione — telegrafa mons. Bayer — continua, sebbene più rischiosa di ora in ora».

Le offerte di ieri

N. M. Parma Lire 100.000; A. D. F. Savona 50.000; N. N. 50.000; Luisa Fano, Milano 50.000; N. N. 25.000; Maria Pressa in memoria del fratello Piero 22.500; N. N. 22 mila; In memoria di Aldo Lazzeri, Livorno 20.000; Tilde, Luisa, Nicoletta 20.000; Rolle Carlo 20.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. 20.000.

A. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; In memoria della mia mamma, Giuseppe Piferi 20.000; In ricordo dei nostri cari 19.000; Un lettore, Oleggio 15.000; N. N. Susa, in memoria di Papa Giovanni XXIII 15.000; Cortini, Milano 15.000; N. N. 15 mila; A. G. L. 15.000; N. N. 15.000; Andrea Langfelder, Marzio (Va) 10.000; N. N. 10.000; Un piemontese a Roma 10.000; C. R. L. 10.000; M. T. M. 10.000.

Due bambini Monregalesi Carlo e Mario 10.000; In memoria di Maria Carletti nata Beretta 10.000; M. R. Casagrande, San Martino di Castrozza 10.000; Giribaldi Pietro, Savona 10.000; N. N. Candelo Biellese 10.000; Matteo Bruno, Pinerolo 10.000, Gualtiero 10.000; Federico e Alfredo 10.000; N. N. Parma 10.000; N. N. Coggiola (Vc) in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Edmondo ed Elena Treves per i bimbi del Biafra 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Elena e Luigia 10.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per la guarigione della gamba, C. G. 10.000; Cristina 10.000; Pier Candido e Rosella 10.000; Lane Grawitz S.p.A Filatura Pettinata, Gaglianico, Biella 10.000; Cristina 10 mila; Anna Signorelli, Genova 10.000; Marco e Giovanna 10.000; Lella per i bimbi del Biafra 10.000; Un pensionato, Barge 10.000; G. D. 10.000; Mara 10.000; Botto Mario, Ge-Voltri 10.000; N. N. 10.000; D. B. Biella, nel nome di Papa Giovanni XXIII 10.000.

Coniugi Caceletto, Ivrea, 10.000; Raffaella Ascari, Pallanza 10.000; E. F. 10.000; Civera 10.000; C. P. B. 10.000; Un pensionato M. E. 10.000; G. F. e famiglia 10.000; Maria 10.000; Maria e Remo 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000.

N. N. 10.000; N. N. 10.000; Canazza Giulio, Biella 5000; Impiegati della F.lli Gotta 8000; Due famiglie biellesi 7000; Irma Colla, Piacenza 6000; G. M. 5000; Bruna e Remigio 5000; Porzio Luisa 5000; Fabio e genitori 5000; Una mamma 5000; Cattani Guido 5000; Gabriella 5000.

Gianfranco 5000; N. N. 5000; Luigi Letizia, Seviroli 5000; Maggio (Ovada) in ricordo della mamma 5000; Uno studente 5000; Giacomo De Giovanni, Biella 5000; Paolo e Cristina A., Ovada (Al) 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII Grazia 5000; N. N. 5000; Contardo Attilio 5000; Paglierini Maria Alessandra 5000; N. N. 5000; Patrizia e Lauretta R. 5000; Una infermiera che vuole bene ai bambini (1° versamento) 5000; Un'infermiera che vuole bene ai bambini (2° versamento) 5000; R. D. M. 5000.

G. G. 5000; M. F. 5000; N. N. 5000; Mara e Piero 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; M. L. 5000; Albertina e mamma 5 mila; E. T 5000; Albezzano Giovanni, Varazze 5000; A. L. 5000; Delfina da Reggio Emilia 5000; C. S. 5000; N.N. 5000; Gina Cresta 5000; V. R. G. 5000; N. N. 5000; Alla memoria del mio adorato Manlio, N. N. 5000; D. T. 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, M. G Casale 5000; L. C. M. Savigliano 5000; Famiglia Dosio in memoria dei suoi cari defunti 5000; Alberto Pellizon, Gorizia 5000; Dedy e Gigio Quaglia 5000; Laurent Bosch, Saluzzo 5000; E. N., Ispra 5000, Bruno Maria, Gallate (No) 5000; Luigia Gori, Lucca 5000; N. N. 5000.

N. N. 5000; N. N. 5000; Diana Claudio e Antonella, Lanzo Tor. 5000; A. V. N. 5000; Di Blasi 5000; G. M. 5000; N. N. 3000; P. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; A nome di Papa Giovanni XXIII, Ida Gaggina, San Sebastiano Grana 3000; Mariella e Robertino Baccinelli offrono i loro risparmi 3000.

Luciana in nome di Padre Pio da Pietrelcina 3000; A. R. 3000; N. N. 3000; Davide 3000; Costa Giuseppe 3000; Scavone Antonio 3000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; N. M. in ricordo dei nostri cari morti 3000; N. N. Rapallo 3000; Luciana Broggini, Biella 3000; Scannavini Ermes, Genova 2500; N. N. 2500.

Anna e Giovanni in onore di Papa Giovanni XXIII 2500; Moraldo Caterina, Sanremo 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, C. C. (Al) 3000; S. T. 2000; Mamma di Liliana 2000; M. e A. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Tiziana C. 2000; Betty 2000; N. N. 2000; Mongiardino 2000; Gimmino e Vannina, Stati Uniti 2000; S. S. 2000.

Fulvia e Marco 2000; R. G. 2000; Federico e Andrea 2000; N. N. 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Virginia Franzoi 1000; Noveresio, Rosta 1000; In memoria di Caterina 1000; Maria Rita e Virginia 1000; N. N. 1000; Biella, N N. 1000; Una cristiana 1000; N. N. 1000.

G. G. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Elisabetta Marini 1000; Franca 1000; Flavio Ferreri e i suoi amici di piazza Pitagora per i bimbi del Biafra 1000; A nome di Franco e Sandro, la nonna 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Una giovane e affezionata lettrice 1000; Bruno e Iva 1000; Rossella, Asti 1000; Angioletta per ringraziamento a Pio XII 1000; N. N. 1000; Luigina e Giovanni Vendramini 1000.

Totale L. 1.430.500; totale precedente L. 8.063.200; totale generale L. 9.495.700.

La cantante Shirley Bassey sposa un italiano a Las Vegas

Shirley Bassey a Las Vegas col marito italiano Sergio Novak (Telefoto A. P.)

Las Vegas, 13 agosto.

La cantante Shirley Bassey, di 31 anni e l'italiano Sergio Novak, di 34, si sono sposati oggi a Las Vegas, in una piccola chiesa, con una cerimonia officiata secondo il rito «congregazionale».

Damigelle d'onore della cantante negra (di nazionalità inglese) erano le sue due figlie, Sharan di 13 anni e Samantha di quattro. Le due bambine sono nate dal primo matrimonio della Bassey con Kenneth Hume, conclusosi tempo fa con un divorzio. Successivamente Hume è deceduto.

Sergio Novak è alle sue prime nozze. Nato a Trieste e ben noto alla «high life» di Cortina, svolge la professione di dirigente alberghiero. Ha conosciuto la cantante sei anni fa a Venezia. Da qualche tempo essi si incontravano frequentemente e un mese fa hanno deciso di sposarsi. Ora si stabiliranno, probabilmente, in Svizzera. (Ansa)

«Sentiamo angoscia e dolore per le sofferenze delle vittime»

Drammatico appello di Paolo VI per salvare migliaia d'innocenti

Il Papa ha inviato un messaggio all'Imperatore di Etiopia, Hailè Selassiè, augurando che i responsabili della Nigeria e del Biafra si accordino almeno per far giungere i soccorsi - Il Pontefice ha ricevuto a Castel Gandolfo l'ambasciatore nigeriano in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 agosto.

Un nuovo, pressante appello per la pace in Nigeria e per soccorrere i milioni d'affamati nel Biafra, è stato lanciato da Paolo VI in un drammatico messaggio inviato sabato scorso all'imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, per la riapertura dei negoziati fra le parti in conflitto.

Parallelamente a questi gesti pubblici il Papa, che ha appreso con commossa riconoscenza anche l'iniziativa de «*La Stampa*», segue di giorno in giorno l'attività segreta della diplomazia vaticana per favorire un accordo fra la Nigeria e il Biafra.

Stamane Paolo VI ha ricevuto a Castel Gandolfo l'ambasciatore nigeriano in Italia, Garba, che gli ha consegnato la risposta del presidente della Nigeria, Gowon, ad un messaggio indirizzatogli dal Pontefice in luglio. In un'altra udienza, Paolo VI ha trattato delle tragedie umane conseguenti alla guerra civile, e degli sforzi per lenirle, con il vescovo di Port Harcourt, in Nigeria, mons. Godfrey Okoye.

Nel messaggio ad Hailè Selassiè, il Papa manifesta profondo interesse per la ripresa della conferenza «che apra la via alla speranza» e, rivolgendosi ai responsabili della Nigeria e del Biafra, esprime «l'ardente augurio che sia possibile raggiungere risultati positivi con i generosi sforzi di ambedue le parti».

L'appello così prosegue: «Mentre intendiamo rimanere estranei alle questioni politiche, come richiede la natura della missione della Chiesa, non possiamo tuttavia non essere profondamente angosciati e addolorati di fronte alle sofferenze delle vittime del presente conflitto. In questa occasione ci permettiamo di rivolgere un insistente appello affinché, al cospetto degli urgentissimi bisogni che minacciano la vita di migliaia e migliaia di innocenti, sia data la dovuta priorità ai gravi problemi dei soccorsi umanitari e alla pratica possibilità che questi arrivino in tempo alle popolazioni che muoiono di fame e di disagi».

Il messaggio si chiude con l'assicurazione che il Papa prega Dio «affinché illumini e rinvigorisca nel loro sforzi tutti coloro che lavorano per la conciliazione».

In un commento al messaggio, *L'Osservatore Romano* sottolinea che l'azione della S. Sede per il Biafra è esclusivamente umanitaria e caritativa, ricordando che «ebbe inizio quando sul conflitto drammatico e sulle conseguenze spesso atroci le fonti d'informazione e i giornali, se non tacevano del tutto, non davano che poche e frammentarie notizie».

Il giornale aggiunge che nei difficili negoziati in corso, «rimane l'imprescindibile necessità di portare l'aiuto indispensabile alle popolazioni che rischiano di morire di fame, di stenti e di malattie». Il Papa — prosegue la nota — si rivolge a quanti possono agevolare questa opera, che non ha alcun sottinteso politico, ma risponde ad esigenze di umanità. La pena di Paolo VI — conclude — è che questi aiuti siano «di gran lunga inferiori alle necessità», nonostante gli sforzi tenaci e coraggiosi».

La «Caritas Internationalis», alla quale abbiamo consegnato le prime offerte dei nostri lettori, è la sola organizzazione che prosegua i rischiosissimi voli «clandestini» per portare i soccorsi nel Biafra. La Croce Rossa Internazionale è stata costretta, da due giorni, a sospendere le sue partenze dei propri aerei, dopo che l'artiglieria nigeriana aveva sparato contro uno di essi.

l. f.

Verso il fallimento i negoziati di pace tra Biafra e Nigeria?

Addis Abeba, 12 agosto.

Tutto lascia credere che gli sforzi dell'imperatore Hailè Selassiè per risolvere la crisi nigeriana non abbiano dato i risultati sperati. Dopo più di tre ore di seduta del comitato dell'Organizzazione per la unità africana, presieduta da Hailè Selassiè la delegazione di Biafra ha abbandonato questa sera la riunione, seguita quarantacinque minuti dopo da quella nigeriana.

E' la prima volta, da quando sono cominciati i lavori della conferenza, che le delegazioni escono separatamente. Tutti avevano l'aria grave e preoccupata.

Il segretario generale dell'Oua, Diallo Telli, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione rimandando a domani la pubblicazione di un comunicato. Anche Diallo Telli era visibilmente contrariato. Ciò è spiegabile perché un insuccesso dei negoziati di Addis Abeba chiude la strada ad ulteriori tentativi di pace.

(Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

Cappa e spada per l'estate

Riesumato ieri l'ingenuo film d'avventure «I masnadieri» - Un servizio di «Prima pagina» sui pugili «suonati» - Stasera una commedia giallo-comica ed «Europa giovani»

Ieri a chi guardava il canale nazionale pareva di essere all'oratorio, in una sera d'estate. A parte una rottura di pellicola con relativa interruzione, classica di locali del genere (ma dov'era il venditore di gelati e caramelle?), il film che la tv ha andata a ripescare chissà dove suggeriva nettamente l'impressione.

I màsnadieri: 1961, regista Mario Bonnard, ex-attore del muto, *partner* della Borelli in *Ma l'amor mio non muore* e passato poi alla regia con opere come *Il feroce Saladino*, *La geria di papà Martin*, *Margherita da Cortona*, *I figli non si vendono*, *Frine cortigiana d'oriente*, *Tradita!*. Con *I masnadieri*, fosca storia di cappa e spada, ambientata nella Roma di Sisto V, siamo nel campo del più ingenuo, scoperto, diremmo candido film artigianale, quasi ai margini dello spettacolo dilettantesco. Biechi duchi dalla testa pelata, marchesi spagnoli dal florido petto, sgherri, frati, popolani, giovani prodi, e cardinali a josa, piccoli, alti, grassi, magri, e armigeri che mostravano troppo palesemente il loro identità di comparse a duemila lire al giorno, con le gambe stecchite e il cranio riscaldato nell'elmo bollente per il sole: tutta questa gente andava e veniva un po' disordinatamente, vociando, ingaggiando duelli con rumore di pentolame, roteando gli occhi, profferendo frasi del tipo «Vile marrano, dovrete passare sul mio cadavere!».

C'era Antonio Cifariello, che più tardi, fortunatamente, doveva dedicarsi al documentario; c'era Yvonne Sanson nel consueto ruolo di divoratrice di uomini; e Folco Lulli nell'abusata macchietta del frate che distribuisce benedizioni a suono di manganello; e c'era Salvo Randone che faceva il Papa con una barba che si vedeva che era posticcia ad un chilometro di distanza.

«Prima pagina», sull'altro canale, ha offerto un servizio in cui si voleva dimostrare gli effetti disastrosi del pugilato sul fisico degli atleti «suonati»: non era una dimostrazione difficile, bastava sentir parlare gli intervistati.

* *

Maigret dà segni di risveglio. Questa sua ultima avventura, di cui domenica è stata trasmessa la seconda puntata, riesce persino ad avere dei momenti di suspense.

* *

Stasera sul canale nazionale andrà in onda una commedia realizzata negli studi di Torino: si tratta di un giallo-comico, «Hanno ucciso il miliardario» di Achille Saitta, protagonista Nino Taranto nei panni di un commissario di P. S., circondato da Bianca Toccafondi, Mario Valdemarin, Elsa Mainardi, Ernesto Calindri, Riccardo Garrone. Seguirà il documentario «La rivolta delle donne» con la rievocazione della lunga e dura battaglia condotta il secolo scorso dalle donne in Inghilterra per ottenere il diritto di voto.

Sul secondo canale avremo un nuovo numero di «Europa giovani» (quello della scorsa settimana è stato eccellente) sulle forze giovanili che tendono ad abbattere barriere, odi, pregiudizi ancora esistenti in varie zone del continente europeo. Alle 22,30 si ripresenterà il molto bonario quiz «Ciao mamma».

* *

E' annunciato per il mese prossimo un ciclo di film italiani, a cura di Fernaldo Di Giammatteo, che ci sembra di notevole interesse: rivedremo *Paisà* e *Viva l'Italia!* di Rossellini, *Umberto D* e *I vitelloni* di De Sica, *La sfida* e *Salvatore Giuliano* di Rosi, *L'uomo di paglia* di Germi, *La grande guerra* e *I compagni* di Monicelli, *Il sole negli occhi* di Pietrangeli, *Roma città libera* di Pagliero, *Odissea nuda* di Franco Rossi, *I basilischi* di Lina Wertmüller e *Le fatiche d'Ercole* di Francisci.

m. bz.

NELLA PROVINCIA DI

ASTI

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Asti	(IBSPT)	Montafia	(IBSPT)
Calosso	(IBSPT)	Montechiaro d'Asti	(CRT)
Canelli	(CRT)	Montegrosso d'Asti	(IBSPT)
Canelli	(IBSPT)	Mongardo	(CRT)
Casorzo	(CRT)	Nizza Monferrato	(IBSPT)
Castagnole Monf.	(IBSPT)	Nizza Monferrato	(CRT)
Castelnuovo D. Bosco	(CRT)	S. Damiano d'Asti	(IBSPT)
Cocconato	(CRT)	Valfenera	(IBSPT)
Costigliole d'Asti	(IBSPT)	Viarigi	(CRT)
Incisa Scapaccino	(IBSPT)	Villafranca d'Asti	(IBSPT)
Monbercelli	(IBSPT)	Villanova d'Asti	(CRT)
Moncalvo	(IBSPT)	Villanova d'Asti	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE DELLA SCIENZA

Istituito un nuovo corso universitario a Torino

La laurea «in chimica e tecnologia farmaceutiche»

Gli esempi di Pavia e di Roma - Il corso durerà cinque anni, con 27 esami di cui 25 fondamentali - Un'attrezzatura modernissima

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 796 del 5 giugno u. s., apparso nella G. U. n. 183 del 23 luglio, istituisce presso la facoltà di Farmacia della nostra Università un nuovo corso di laurea, denominato *«laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche»* e destinato ad offrire ai nuovi laureati, oltre alle possibilità della tradizionale laurea in farmacia, la preparazione necessaria per coprire numerosi incarichi nel campo della ricerca pura e dell'industria farmaceutica, sia in Italia, sia nell'ambito della Cee ed inoltre nel settore parafarmaceutico (igienico-sanitario, prodotti alimentari e dietetici, dermato-cosmetici, antiparassitari-fitoiatrici ecc.).

Per valutare la portata della innovazione, particolarmente significativa per la nostra Università che si trova in una regione ove l'industria farmaceutica e parafarmaceutica si è bene affermata, è opportuno rifarsi per un attimo alla storia. Le facoltà di Farmacia sorsero in Italia nel 1933, quale punto di incontro e collaborazione fra chimici, biologi e medici; l'esperienza di oltre 30 anni ha dimostrato valida tale concezione e il piano di studi della attuale laurea (4 anni di studio e 18 esami) è tuttora idoneo per preparare sia il «farmacista professionista» anche a livello comunitario, sia il responsabile di piccoli laboratori farmaceutici.

L'attuale laurea non fornisce invece la preparazione specializzata ed approfondita necessaria per formare quell'«esperto altamente qualificato» che nei piani della Cee è destinato ad assumere le mansioni direttive, di ricerca, tecnologiche o di controllo nella industria del farmaco, sia in campo nazionale che comunitario, oppure in quegli Enti che richiedono l'opera di personale veramente specializzato. Negli ultimi due decenni le scienze che presiedono alla progettazione e alla valutazione del farmaco hanno subito una imponente evoluzione; in corrispondenza si sono moltiplicati ed enormemente ampliati i problemi inerenti alla produzione e al controllo del medicamento, come pure dei prodotti parafarmaceutici.

Occorreva perciò istituire un aggiornato programma di studi per far fronte a queste esigenze, tenendo altresì conto del problema della armonizzazione degli studi europei, fatto oggi di rilievo ai fini del libero esercizio delle professioni e per quanto concerne la produzione e il controllo del farmaco. Il medicamento è anch'esso un prodotto commerciale — sia pure di tipo particolare — ed è indispensabile che le modalità di indagine per il controllo siano unificate, allo stesso modo che occorre unificare la preparazione dei «controllori».

Le facoltà di Pavia e di Roma hanno già provveduto nello scorso autunno ad istituire il nuovo corso di laurea (quinquennale, con 27 esami di cui 25 fondamentali, mentre i due rimanenti sono da scegliere in un gruppo di 6 complementari), al termine del quale, presentando una *tesi sperimentale*, si consegue il titolo di «dottore in chimica e tecnologia farmaceutiche». Dal prossimo novembre anche la facoltà di Farmacia di Torino attuerà questo ordinamento didattico che si affianca alla tradizionale laurea quadriennale «in farmacia».

Il programma di studi del nuovo corso permette la massima qualificazione nel settore delle scienze e tecnologie farmaceutiche. Oltre ad una base di discipline chimiche e biologiche, si trovano corsi pratici e corsi con indirizzo teorico o tecnologico totalmente nuovo. Così, ad esempio, tra i corsi fondamentali di base si trovano le «istituzioni di matematiche», indispensabili — tra l'altro — per una valutazione obiettiva, sia sul piano tecnologico che su quello biologico, delle qualità di un medicamento; la «microbiologia», la «chimica fisica». Tra i corsi nuovi si annoverano l'«analisi dei medicamenti»; gli «impianti dell'industria farmaceutica»; il «laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci»; i «metodi fisici in chimica organica»; la «microchimica»; i «saggi e dosaggi farmacologici»; la «chimica dei prodotti dietetici»; la «chimica dei prodotti cosmetici»; i «complementi di chimica tossicologica» ecc.

L'attrezzatura degli Istituti della facoltà di Farmacia di Torino è moderna; numericamente e scientificamente qualificato il gruppo dei docenti; adeguata alle attuali necessità didattiche, per questa innovazione che riguarda molte branche della ricerca e dell'attività produttiva, la sistemazione edilizia. Sussistono cioè le premesse per garantire, con questo nuovo piano di studi modernamente organizzati, la continuità della formazione di ricercatori e tecnologi nel settore farmaceutico con elevata qualificazione, come è tradizione della nostra Università: numerosi ex allievi della facoltà di Farmacia onorano infatti, in posti di grande responsabilità, l'industria farmaceutica italiana.

prof. Guido Tappi
Preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Torino

Partirà dai tetti delle case

Aereo da trasporto commerciale, in grado di decollare da tetti di edifici e da piccoli eliporti, trasporterà i passeggeri dal centro d'una grande città a quello di un'altra, o da un sobborgo ad un altro su rotte inferiori a 400 km. Gli ingegneri della Lockheed hanno riferito alla Mostra Aeronautica di Hannover che l'aereo passeggeri qui rappresentato eseguirà decolli e atterraggi verticali come un elicottero, ma volerà a velocità di 370 km orari circa in meno dotato di ali fisse

Libri utili da segnalare

I segreti del codice genetico nelle molecole dell'acido DNA

Codice della vita, codice genetico, acido desossiribonucleico, DNA, locuzioni e simboli, *tutti indicanti lo stesso oggetto; locuzioni e simboli che incominciano a fluire dai discorsi degli iniziati nel linguaggio dell'altra gente. Noi tutti infatti, anche se non scienziati, abbiamo un poco il diritto di essere edotti del modo con cui, in ciascuna delle cellule del nostro corpo (sono migliaia di miliardi), sia segnata in una scrittura, non inventata dall'uomo e che gli studiosi tentano di decifrare, l'informazione genetica che descrive e comanda la forma della specie cui apparteniamo e inoltre quella, più particolare ancora, di quell'essere unico che è ciascheduno degli individui. Poiché tra le cellule ci sono anche quelle germinali, questa dottrina spiega altresì — in una certa misura — l'affascinante meccanismo, per cui i figli vengano a rassomigliare ai genitori, o anche come, riuscendone dissimili, si riattacchino, per qualche carattere, ai nonni e agli avi.*

Il più recente dei libri che tocca questo tema è di James D. Watson, un giovane zoologo americano, che nel 1953, lavorando a Cambridge (Inghilterra), scoprì, insieme con Francis Crick, la struttura elicoidale del DNA, donde il titolo del libro, La Doppia Elica *(Garzanti, Milano 1968). Ai due sunnominati studiosi e a Maurice Wilkins (che analizzò quella struttura con i raggi X) fu dato nel 1962 il premio Nobel per la medicina. Il quale libro, ci preme avvertire, è insieme divertente e irritante. E' divertente, perché, supposto un lettore sprovveduto, che non sappia nulla del DNA e non gli importi di saperne nulla, che lo consideri alla stregua di una formula segreta in un racconto di fantascienza, ebbene quel lettore potrà divertirsi lo stesso.*

Il libro è peraltro un poco insoddisfacente, perché l'autore non si dà gran pena di avvertire il lettore di quel che sia realmente in gioco, o lo fa per cenni, qua e là. Il Watson parla soprattutto per gli iniziati, per i colleghi, e anche per coloro cui preme di curiosare come si viva nella società degli scienziati: scrive con un piglio vivace, scanzonato, goliardico, qualche po' provocante, con pitture di caratteri azzeccate e pungenti. Presenta egli insomma gli usi intelligenti degli studiosi che, beneficiando di borse di studio, soggiornano presso laboratori di paesi stranieri, e impiegano il tempo, tra le ricerche beninteso, tra le conversazioni istruttive con i colleghi; ma anche nei campi di tennis o di sci, nei balli e i trattenimenti con le ragazze, nelle scappate in città; impegnandosi poi — nella ricerca stessa — come in una gara a chi arrivi primo a un risultato, senza tradire un codice professionale e sociale che regola l'appassionante gioco; e imbattendosi magari in scoperte meritevoli del premio Nobel, come capitò a Wilkins quando insieme col Crick, intuì la forma del DNA e ne preparò manualmente il modello a elica.

Ci preme peraltro avvertire quelli dei nostri lettori che volessero farsi un'idea qualche poco adeguata di quel che il DNA sia, del posto che esso occupa nel corpo umano e nella cellula, di quel che ci stia a fare, e come esso trasmetta alle altre parti della cellula le informazioni necessarie alla formazione delle proteine che ci abbisognano; ci avvertiamo di attingere a informatori meno svagati, meno divertiti. Non è materia facile questa; anzi tra le più difficili che uno scrittore scientifico abbia ad affrontare. Terminiamo dunque questa nota con l'indicazione di alcuni libri utili, che possono servire come complementi a questo, divertente ma piuttosto lacunoso, del Watson. Il primo è il Codice genetico, *di I. Asimov (Piccola Biblioteca Einaudi, Torino 1968); il secondo,* Il Codice della Vita, *di E. Borek, (Universale Scientifica Boringhieri, Torino 1966); il terzo è* Biologia molecolare del gene, *dello stesso James D. Watson (Editore Zanichelli, Bologna 1967).*

Didimo

Le infinite meraviglie della natura vivente

Gli animali della Bibbia

Le testimonianze della Scrittura, degli storici antichi, dei Crociati e dei moderni naturalisti concordano nel far constatare l'estinzione di parecchie specie della Palestina e delle terre vicine - L'Emiono e la Capra selvatica citati nel libro di Giobbe - Orsi e Leoni ancora abbondanti al tempo di Davide - Un fiume colmo di Coccodrilli

Dalle vicende storiche e dai ricordi legati allo sviluppo di grandi religioni, deriva alle terre del vicino Oriente il principale fascino. Il quale trova però espressione anche nel paesaggio ed in tutti gli aspetti naturali che non potevano sfuggire all'attenzione di quanti — nel corso dei tempi — visitarono quelle regioni. Della terra asiatica che per lungo tempo fu detta Palestina, si sono rappresentate su carte le divisioni politiche, gli spostamenti di popoli, le essenziali caratteristiche dell'ambiente fisico. Il ricordo della Bibbia affiora di continuo, poiché ai «tempi biblici» risalgono i più remoti eventi descritti su carte e libri che illustrano i paesi orientali. Se si considera che in quei lontani secoli la fauna e la flora erano più ricche e che gli uomini di allora avevano con la natura ben più stretti e continui rapporti, non ci sorprendono le frequenti citazioni di animali e di piante nelle Sacre Scritture. Queste fanno spesso riferimento ad animali che in parte esistono tuttora, in parte sono spariti.

L'Emiono è un equino oggi probabilmente estinto anche in Siria: nel libro di Giobbe viene ricordato come «asino selvatico», il quale «ricerca ogni cosa verde». Nello stesso libro si nomina una capra selvatica, certamente identificabile con una specie assai simile allo stambecco alpino e originariamente diffusa dalla Siria al Sudan; è la *Capra nubiana* degli zoologi. «I conigli sono un popolo debole, eppure fanno le loro case nelle rocce»: così si legge nel libro dei Proverbi. In realtà non si tratta di conigli, bensì di iraci, piccoli animali erbivori che ricordano i Roditori ma appartengono a tutt'altro gruppo di mammiferi (Iracoidi), essenzialmente africani. Il leone era abbondante in Palestina durante i tempi biblici e infatti nel gran libro viene citato più volte, con diversi nomi; secondo il profeta Geremia era soprattutto frequente nelle boscaglie lungo il Giordano. Questo grosso felino persistette in questa regione fino all'epoca delle Crociate. Nei libri dei Re si racconta che Davide strangolò un orso che aveva assalito il suo gregge, e che due orsi sbranarono i ragazzi che avevano schernito il profeta Eliseo. Questi animali esistevano effettivamente nella Palestina del Nord e appartenevano a una sottospecie (Orso siriaco) del comune orso bruno, che tuttora sopravvive in zone più settentrionali (Caucaso, Anatolia); sui Monte Hermon esistettero orsi fino al 1913.

«I fiori appaiono sulla terra e il tempo del canto degli uccelli è venuto»: il Cantico dei Cantici annuncia così l'arrivo della primavera, mentre il libro dell'Esodo ci ricorda che le locuste tutto divoravano, cosicché «non restò alcuna cosa verde sugli alberi o nelle erbe dei campi, in tutta la terra d'Egitto».

Dopo la Bibbia, gli animali della Palestina furono citati dallo storico Flavio Giuseppe e da Plinio, da geografi arabi e da oscuri narratori di viaggi durante il periodo delle Crociate. Solo nel 1751 lo svedese Federico Hasselquist, allievo dell'illustre Linneo, compì una prima, breve visita della regione per studiarne la fauna. I naturalisti di varii paesi, che successivamente la esplorarono con questo stesso scopo (uno di essi fu il piemontese Enrico Festa, sul finire dello scorso secolo), vi trovarono un mondo animale più ricco di quello attuale; e perciò il discorso circa gli animali biblici potrebbe venire continuato ed ampliato per mettere in evidenza il declino o la scomparsa di molte specie, man mano che ci si avvicina ai giorni nostri.

Un sopravvissuto: l'irace delle montagne palestinesi

Già sul principio del ventesimo secolo, sembrava impossibile che — secondo quanto raccontano le cronache — Erode potesse far strage di selvaggina grossa e minuta nei dintorni di Gerusalemme. Strabone e Plinio accennano a un «fiume dei coccodrilli», che viene identificato col Nahr es Zerka dei pressi di Cesarea; questi rettili — appartenenti alla specie nilotica, largamente diffusa in Africa — si mantennero fin verso la fine dell'Ottocento e appena più tardiva è la scomparsa dello struzzo dalle zone palestinesi più meridionali.

Dei caprioli che vivevano sul Monte Carmelo e nella parte nord della Galilea, l'ultimo fu ucciso nel 1912 e le gazzelle che un tempo popolavano i deserti oltre il Giordano furono invano cercate dagli zoologi che in questi ultimi anni si aspettavano di vederle ancora brucare fra gli sparsi cespugli. Anche nel vicino Oriente le bellezze naturali e miriadi di creature di ogni foggia rendono di fronte all'invadenza dell'*Homo sapiens*.

Enrico Tortonese
Museo Civico di Storia Naturale Genova

I proiettili sono carichi di ioduro d'argento

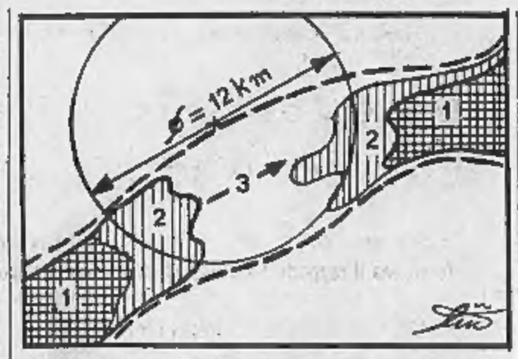
Lotta antigrandine nel Caucaso con il radar e artiglierie contraeree

E' ben noto che seminando cristalli microscopici di ioduro di argento nelle nuvole, è possibile farne condensare il vapore acqueo surgelato ad ottenere precipitazioni acquee o nevose. Il risultato, sempreché sia stata individuata la formazione nuvolosa adatta, è legato alla quantità di ioduro d'argento; ma i fenomeni atmosferici sono di tale grandezza da richiedere grandi quantità di cristalli e un corrispondente numero di aerei adibiti a questo scopo. Ciò è stato fatto dagli Stati Uniti, dove in base ai risultati sinora conseguiti, si prevede di potere in futuro accrescere la piovosità delle zone aride e quindi di avere una disponibilità idrica maggiore.

I cristalli di ioduro d'argento sono efficaci anche contro la grandine; ma la nube grandinifera è di minori dimensioni, nonché deve essere bene individuata col radar. Ciò è quanto hanno fatto i russi nel Caucaso, abbinando all'avvistamento del radar un vero e proprio bombardamento con artiglierie contraeree provviste di proiettili carichi di ioduro d'argento.

Ne ha riferito di recente, al Congresso Internazionale di Geofisica tenutosi a Lucerna, lo scienziato russo G. K. Sulakvelidze; l'esempio riportato nella figura è significativo. Nella zona protetta, la grandine si è trasformata in nevischio ed in pioggia. Questo procedimento di lotta antigrandine richiede mezzi costosi: tuttavia esso può interessare nella protezione di piantagioni di particolare valore, come le colture di tabacco.

r. l.



L'esperimento effettuato recentemente nel Caucaso dal Nord per proteggere contro la grandine una zona prestabilita: 1) grandine; 2) nevischio; 3) pioggia

Risposte ai lettori

Trasporto di metano via mare dalla Libia

In questi ultimi tempi si è parlato di importazione dalla Libia di gas naturale liquefatto. Gradirei conoscere la tecnica seguita per questa operazione.

(segue la firma)

Un sistema completo per il trasporto del gas naturale liquefatto attraverso il mare segue essenzialmente queste fasi. Il metano (gas) viene trasportato mediante condotte dai centri di produzione alla costa, ove sorge un apposito «terminal di liquefazione», che provvede a trasformare il metano allo stato liquido, permettendo con questa operazione di ridurne il volume centinaia di volte e rendendo quindi pratico ed economico il trasporto per via mare, a mezzo di «navi metaniere».

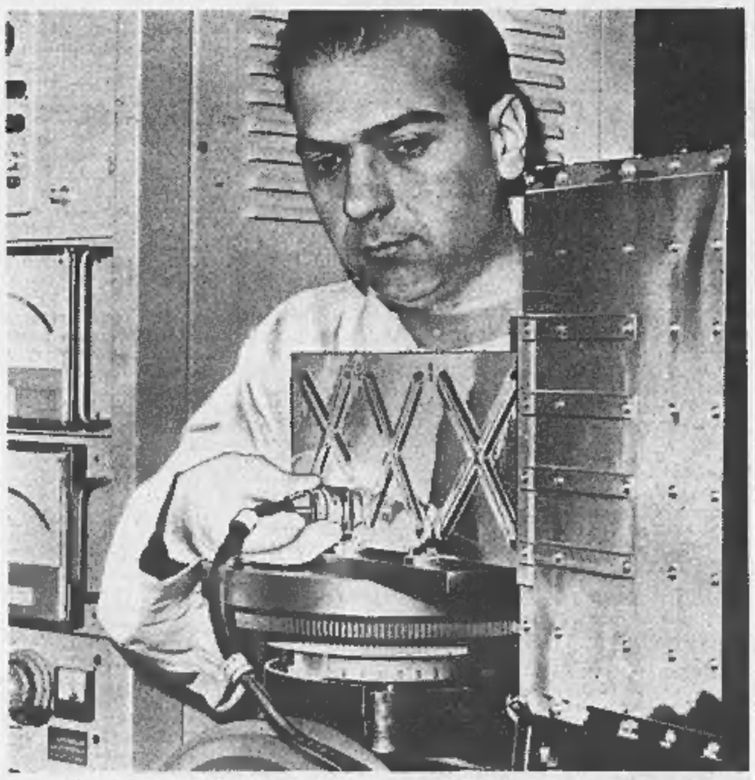
Per la liquefazione, il gas, dopo aver subito un preliminare processo di depurazione, viene sottoposto, alla pressione di 40 atmosfere, a cicli di raffreddamento a vari stadi, sino a raggiungere i 160 centigradi sotto zero. Successivamente il gas naturale, divenuto liquido, viene inviato, in attesa dell'imbarco, verso speciali serbatoi, costruiti con speciali materiali in grado di resistere alle bassissime temperature.

Le navi metaniere sono del tutto simili, nell'aspetto esterno, alle consuete navi cisterna; solo che all'interno contengono serbatoi costruiti con materiali che impediscono, tra l'altro, che le basse temperature infragiliscano le strutture portanti delle navi. La metaniera scarica il gas nei «terminal di ricezione», dove viene convogliato mediante tubi e giunti snodabili verso serbatoi di tipo analogo a quelli del terminal di liquefazione. Infine il metano, sempre allo stato liquido, viene condotto all'impianto di rigassificazione, che consiste in una serie di scambiatori di calore, sostanzialmente simili ai radiatori degli impianti di riscaldamento domestico a termosifone, sebbene di dimensioni molto maggiori. Questi scambiatori sono investiti da una pioggia di acqua marina, che trasmette il proprio calore al gas liquefatto che, in tal modo, si riscalda fino ad entrare in ebollizione, riacquistando, quindi, il primitivo stato gassoso.

Così infine il gas naturale è giunto al termine della complessa operazione e può essere trasportato mediante un normale metanodotto verso i centri di consumo.

Mario Bertoli

Per la guida delle navi spaziali



I tecnici del Centro Radiazioni della Honeywell (Boston) hanno consegnato al Laboratorio per la propulsione a getto di Pasadena, California, il prototipo di una unità di riferimento sulla stella Canopo, per la sonda spaziale «Mariner», che sarà lanciata, presumibilmente, nel marzo 1969. Tale apparecchiatura elettro-ottica presenta notevoli migliorie sul congegno adoperato nelle sonde precedenti; essa ha il compito di provvedere alla stabilizzazione del rollio della sonda spaziale, rimanendo puntata sulla stella Canopo per tutta la durata del viaggio verso Marte

MANCIA Lire 100.000

a chi ritrovando cane bassotto marrone chiaro smarrito sabato mattina nella zona di Ala di Stura lo riporterà a: VERLUCCA - «Villa Maronera» - Cresto (Ala di Stura) oppure telefonerà al n. 92.105 di Ciriè

IMPORTANTE INDUSTRIA DETERSIVI cerca PIAZZISTA

quale autista venditore per Novara, Vercelli e Alessandria sede sul Lago Maggiore, per la vendita e consegna merce ad alberghi, pensioni, ristoranti, officine, ecc.

Offresi: — remunerazione fissa — diaria — rimborso spese — automezzo della Società

Richiedesi: — età: 25-35 anni — studi: scuole medie — foto non restituibile, curriculum — patente di guida

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4 — 20100 MILANO.

IMPORTANTE INDUSTRIA DETERSIVI cerca PIAZZISTA

quale autista venditore per Torino e Asti, per la vendita e consegna merce ad alberghi, pensioni, ristoranti, officine, ecc.

Richiedesi: — età: 25-35 anni — studi: scuole medie — foto non restituibile, curriculum — patente di guida

Offresi: — remunerazione fissa — diaria — rimborso spese — [illegible] della Società

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 5 — 20100 MILANO.

DITTA SVIZZERA

tra le primarie imprese europee di forniture di servizi e spedizioni offre

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA

per l'Italia Settentrionale. Indispensabili due piccoli locali per ufficio e spedizione con telefono. Capitale contanti necessario ca. Lit. 5.000.000. Utili netti dimostrabili di oltre Lit. 25.000.000 annui. Possibilità unica per commerciante dinamico. Molto adatto per impresa familiare. Inviare offerte a Casella 1 23/7/50 G Publicitas CH - 9001 St. Gallen, Svizzera.

LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
ISTITUTO OTTICO FULCHERI, V. LAGRANGE 4, TO
PRIMO CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO CORNEALE

L'agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro

Turisti bloccati a Genova per lo sciopero dei marittimi

La «Michelangelo», che doveva partire ieri per New York con 1100 passeggeri, prenderà il mare mercoledì - Ferme anche la «Ugolino Vivaldi» e le navi della «Finmare» in servizio tra il continente e la Sardegna - Altre imbarcazioni bloccate a Venezia, Trieste e Brindisi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 12 agosto.

Neppure oggi è arrivata la tanto attesa schiarita: il conflitto tra marittimi e le quattro compagnie del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) sorto in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, va inasprendosi di giorno in giorno: oggi la turbonave *Michelangelo* è stata fermata dall'equipaggio al momento della partenza per New York, la motonave da carico *Ugolino Vivaldi*, che doveva salpare le ancore per gli scali del Sud Africa, ha subito la stessa sorte. Altre navi di media e grande tonnellaggio sono ferme a Brindisi, a Trieste, a Venezia, con parziale paralisi dei traffici per il Nord e Sud America, l'Egitto e l'Africa.

Da oggi sono bloccate anche le navi della società «Tirrenia» in servizio tra il continente e la Sardegna: a Genova sono ferme le motonavi *Lazio* e *Arborea*, a Porto Torres è ferma la *Sardegna*; domani, a Genova, sciopererà l'equipaggio della *Olbia*. L'articolazione dello sciopero (il primo ciclo, apertosi il 7 agosto, si concluderà il 15 agosto) prevede per ciascuna nave una sosta di 24 o 48 ore.

La *Michelangelo* doveva partire alle 11 di stamane con 400 passeggeri, altri 700 si sarebbero imbarcati domani a Cannes e Napoli facendo il gran completo nella traversata atlantica. La maestosa «ammiraglia» è invece rimasta ferma agli ormeggi di ponte Andrea Doria. Le federazioni marinare hanno comunicato che i 720 uomini d'equipaggio sciopereranno per 48 ore. La *Michelangelo*, pertanto, partirà per New York alle 11 di mercoledì. Un certo numero di passeggeri hanno rinunciato al viaggio e tra essi due note personalità: la signora Clara Boothe Luce, che fu ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia dal 1953 al 1957, e il banchiere Stanton Griffis, anch'egli ex diplomatico statunitense (dopo una breve vacanza a Sanremo e a Rapallo avevano prenotato due cabine sulla *Michelangelo*, ma stamane, avuta notizia dello sciopero, hanno fatto trasferire i loro bagagli a Roma da dove ripartiranno per gli Stati Uniti con un aereo di linea).

Un altro noto esponente del mondo diplomatico americano, che doveva imbarcarsi stamane sulla *Michelangelo* s'è invece rassegnato al contrattempo: è l'ambasciatore James Roosevelt, figlio del defunto presidente degli Stati Uniti. La motonave *Ugolino Vivaldi* del Lloyd Triestino (42 uomini d'equipaggio) è stata fermata soltanto per 24 ore: ripartirà per gli scali del Sud Africa alle 12 di domani.

Alle 18 o alle 19 di stasera, infine, sono state bloccate nello scalo genovese la *Lazio* e l'*Arborea*, due motonavi della «Tirrenia» in servizio sulla rotta della Sardegna. Sono più di settecento i passeggeri danneggiati da questo sciopero, in maggioranza turisti che vanno a trascorrere il Ferragosto sulle coste sarde. Vi sono però anche degli emigranti che tornano a casa dall'estero per le vacanze estive e per loro s'è affacciato il problema del pernottamento in città, in parte risolto dal Centro d'emigrazione di Genova che ha offerto ospitalità nei suoi locali ai meno abbienti. Questa situazione, purtroppo, si ripeterà nei prossimi tre giorni, allorché sciopereranno gli equipaggi delle altre motonavi della «Tirrenia» (per domani è già previsto il fermo per 24 ore della *Olbia*).

Tutti sperano nell'azione mediatrice del ministro della Marina mercantile per un sollecito accordo tra i marittimi e le compagnie del gruppo Finmare. Uno dei problemi di difficile soluzione è quello del riposo settimanale. «*Secondo la controparte* — dicono le federazioni marinare — *il marittimo deve essere un cavallo in continuo movimento, senza riposo, sempre lontano dalla famiglia*». E' evidente che il riposo settimanale del personale in navigazione comporterebbe difficoltà tecniche particolari. «*Ma noi* — aggiungono le federazioni — *abbiamo proposto sistemi che permetterebbero di risolvere il problema*».

Filiberto Dani

Passeggeri bloccati in porto a Genova per lo sciopero dei marittimi (Tel. A. P.)

Il dramma dell'altra notte a Sanremo

S'è annegata per la vergogna la sposa che il marito aveva sorpresa con il nipote

La suicida, trentatreenne, ritrovata in una vasca per l'irrigazione - Ha lasciato un biglietto per la propria bimba: «Ricordati di me, anche se sono morta» - La relazione fra la donna e il giovane (di 17 anni) durava da tempo - Sabato sera il marito, con una stratagemma, ha scoperto la coppia in camera da letto

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 12 agosto.

«Si è uccisa per la vergogna — dice Giovanni Dall'Orso di 39 anni, marito di Antonietta Pace di 33, che lui aveva sorpresa sabato sera nella sua camera da letto con il nipote. — Ma io l'avrei perdonata, desideravo soltanto che smettesse, niente di più. Le volevo molto bene, avrei sopportato con rassegnazione quest'onta».

Pronunzia queste parole con voce sommessa, una voce pacata che non si addice ad un uomo della sua corporatura, un po' rozzo e dalle mani callose da muratore. Queste mani se le passa sotto gli occhi per asciugarseli, perché ancora gli si inumidiscono, nonostante abbia già pianto parecchio. E' al cimitero, seduto vicino alla porta della camera mortuaria nella quale giace il cadavere della sventurata donna. Non si sa staccare da questo posto. Un amico l'invita a muoversi, gli dice: «I funerali li faranno domani, non vorrai stare qui fino a quel momento». Lui scuote la testa, desolato.

E' un uomo distrutto. Era, fino a qualche mese fa, felice. Lui, sua moglie e la bambina tredicenne, Maria Elena. Tre anni fa erano venuti a Sanremo dal loro paese, Ardita in provincia di Teramo, negli Abruzzi. Faceva il muratore ed era bravo. Non aveva faticato a trovare lavoro, anzi ne aveva trovato molto. Lo prendeva a cottimo e faceva lavorare anche qualche garzone. Sua moglie, anche lei ottima lavoratrice, si era quasi subito occupata nella lavorazione dei fiori, presso il coltivatore Moraldo, in regione S. Bartolomeo, alle spalle di Sanremo.

La famiglia Moraldo si stava costruendo una villetta e, non appena l'ha ultimata, ha ceduto alla famiglia Dall'Orso la propria abitazione ora occupata fino allora. Una casetta rossa, posata come un cubo fra le terrazze dei garofani, in vista della città e dello specchio del mare. La locazione era gratuita. Dall'Orso quando si trovava con i compaesani (la colonia degli abruzzesi è folta nella zona di Sanremo) non mancava di parlare della propria sistemazione: la casa bella e gratuita, la moglie che era una gran lavoratrice sempre lodata dai suoi padroni e la figlia che aveva buona voglia di studiare.

Nel novembre scorso Dall'Orso ha pensato di fare venire su dal paese un nipote, Emilio Fuschi, di 17 anni, figlio di una propria sorella, per farlo lavorare con sé e in tale modo aumentare la produzione del cottimo nei lavori di muratura, e quindi del guadagno. Il ragazzo è venuto e da quel momento la felicità della famiglia ha incominciato ad incrinarsi.

Emilio dimostra almeno due anni più dei suoi diciassette: è alto, robusto, fuma, ha l'aria dell'uomo. La zia, che divideva il suo tempo fra le terrazze dei garofani — lunghe ore con la schiena curva, sotto il sole o alla sferza del vento — e la casa, s'è lasciata abbagliare da questa apparizione di giovinezza. Le è sembrato di essere tornata improvvisamente al tempo dei suoi vent'anni, quando i ragazzi le ronzavano intorno con il fischio sulle labbra e le mani in tasca.

Anche Emilio fischiettava e teneva le mani nelle saccocce dei pantaloni con aria spavalda. Così, a poco a poco, durante la rapida colazione del mezzogiorno, in attesa di tornare al lavoro, e durante le serate più lente e quiete, con il marito che sonnecchiava davanti al giornale disteso sulla tavola, sotto la luce rossastra della lampadina, è nato tra la zia e il nipote qualcosa che era diverso dall'affetto della parentela.

Le occhiate che si incrociavano sapevano dare un ritmo diverso al cuore. Quanto tempo i due si siano accontentati degli sguardi non si sa con precisione. Il marito dice: «Anche quando non avevo ancora scoperto nulla, intuivo che c'era qualcosa di diverso in casa mia, non sapevo cosa, ma capivo che una volta o l'altra avrei provato dell'amarezza. La mia casa, la mia famiglia, il mio lavoro, tutto sembrava come prima, eppure non mi sentivo più felice come un tempo».

Poi, pare tre mesi fa, Giovanni Dall'Orso ha scoperto qual era il motivo dell'intuizione che lo deprimeva: una relazione tra la moglie e il nipote. Sono incominciate le discussioni, le liti. Ma si era ancora in una fase di incertezza, mancavano le prove del tradimento. Sabato sera il Dall'Orso, a cena, ha detto che aveva voglia di andare a trovare la bambina a Bordighera, che era ospite di amici, la famiglia di Mario D'Andrea. Non appena ha finito di mangiare è uscito dicendo che avrebbe fatto tardi perché sarebbe tornato con uno degli ultimi filobus.

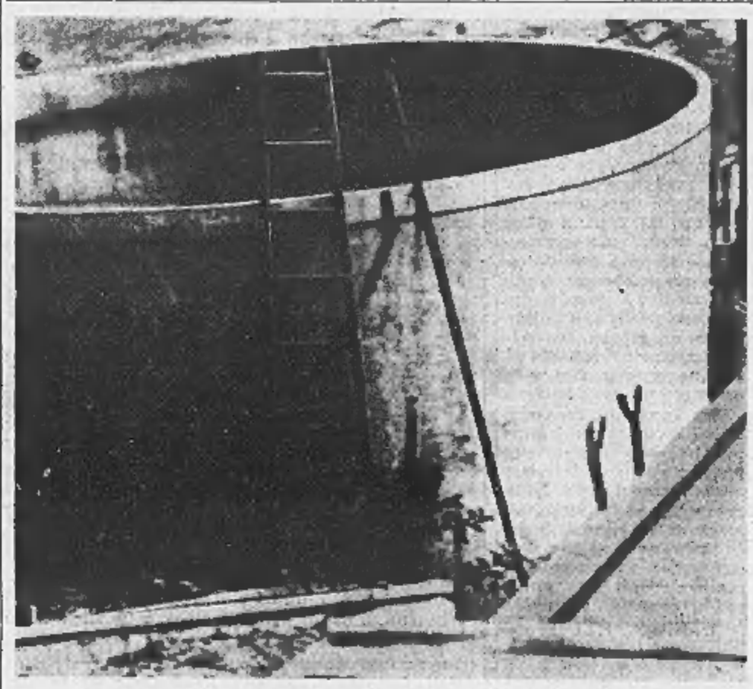
I due amanti erano tranquilli; tuttavia, per maggior sicurezza, hanno chiuso la porta dall'interno. Il marito mezz'ora dopo è rientrato passando attraverso una finestrella di un locale di servizio. Ora sapeva con precisione qual era il motivo delle sue angosce indefinite. Si è avventato sulla moglie e l'ha schiaffeggiata. «Sei una svergognata — ha detto —. Vado dai carabinieri a raccontare tutto; devono sapere quello che succede in casa mia». E' uscito ed è andato davvero dai carabinieri a sfogarsi e a piangere.

Il maresciallo ha cercato di calmarlo e l'ha invitato a tornare a casa. Il Dall'Orso ha gironzolato fino a tardi. Verso l'una di notte s'è deciso a tornare. A casa non c'era più nessuno. Il nipote se n'era andato dopo avere preparato la valigia che aveva lasciata sul letto. L'epilogo del dramma si è avuto ieri mattina, alle 8. Il floricoltore Moraldo, passando a piedi di una delle vasche che servono per l'irrigazione (un cilindro di cemento alto quasi cinque metri e di uguale diametro) ha scoperto a terra, nel mezzo di un sentiero, un anello d'oro e un braccialetto che ha riconosciuto per quello della Pace perché lo portava sempre con sé anche a lavorare.

L'uomo ha salito la scaletta di ferro fino a raggiungere la sommità della vasca e in fondo all'acqua ha scorto il corpo della sventurata. Nel cassetto del comodino da notte della suicida è stata trovata una lettera indirizzata a Maria Elena, la bambina. Sono le ultime parole scritte dalla madre. Dicono: «Ricordati di me, anche se sono morta. Ti penso lo stesso. La tua cara mamma, per sempre. Ciao, ciao».

Dopo il capogiro, dopo l'abbaglio per il giovane che schiettava spavaldo, erano giunti l'orrore e la vergogna per la realtà. Un dramma, che però non c'era bisogno di far finire tragicamente.

Remo Lugli



La vasca nella quale si è uccisa la trentatreenne Antonietta Pace (Telefoto)

RIPRESO IL PROCESSO DI ALSDORF

Deludente testimonianza del medico che denunciò il micidiale talidomide

Il professor Lenz ha detto che è dimostrato il «parallelismo» tra l'uso del farmaco e la nascita di bimbi deformi, ma il rapporto tra causa ed effetto non è sicuro - Tre focomelici allontanati dall'aula durante la deposizione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 agosto.

Il processo del talidomide, il sonnifero cui vengono attribuite migliaia di bambini privi di arti o con gli arti ridotti a piccoli moncherini, è entrato oggi in una nuova fase, quella che l'opinione pubblica attendeva con più ansia. Oggi si è cominciato cioè a parlare delle malformazioni di neonati, le cui madri, durante la gestazione, avevano fatto uso del sonnifero *Contergan*, a base appunto di talidomide.

Finora, il processo di Alsdorf si era svolto su altri temi, soprattutto sulle lesioni nervose che in alcuni casi il farmaco avrebbe provocato nelle persone che ne facevano direttamente uso. E, negli scontri fra i periti delle parti avverse, la verità non era riuscita a farsi strada. Si era cioè quasi sempre rilevata la concomitanza dell'uso del farmaco e della presenza di lesioni nervose o altri danni, ma non se ne era potuto dimostrare pienamente il nesso di causalità.

Oggi, quando si è venuti a parlare dei bambini (qualche migliaio di infelici) nati senza braccia o gambe, ha cominciato una sua ampia relazione il prof. Widukind Lenz, dell'università di Muenster, il quale fu uno dei primi a notare la frequente nascita di bambini malformati da donne che facevano uso del talidomide. Lenz, appoggiandosi ad ample statistiche e proiettando diapositive esplicative, è giunto alla conclusione che il parallelismo dei due fatti (uso del *Contergan* da parte delle gestanti e nascita di figli deformi) è ampiamente provato. I suoi studi dimostrano inoltre che nelle tipiche malformazioni non possono essere intervenuti altri fattori determinanti.

Con ciò, ha però aggiunto lo studioso, non è ancora provato un preciso rapporto di causalità fra il talidomide e quelle tipiche malformazioni che egli ha illustrato. E tale nesso non può essere dimostrato solo in base a statistiche. Una dozzina di genitori di bambini focomelici (dei circa cento ammessi come parte civile al processo contro i produttori del *Contergan*) assistevano al dibattito. Vi erano anche tre bambini deformi, che sono però stati fatti allontanare dall'aula per evitar loro uno choc.

vice

Gravi i due cognati feriti dai ladri a rivoltellate

La sparatoria di Robecchetto, presso Milano - Le vittime hanno 62 e 70 anni: i medici non hanno ancora potuto estrarre i proiettili

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 agosto.

Le condizioni dell'industriale Giovanni Galera di 62 anni e del cognato Pietro Borsa, settantenne, feriti a rivoltellate da due ladri penetrati nella villa di notte per rubare, permangono gravissime: i medici del «Policlinico» di Milano non sono ancora potuti intervenire chirurgicamente. Il Galera ha un proiettile nella gola e l'altro nell'inguine; Pietro Borsa ha avuto il torace trapassato da un colpo. La pallottola gli ha fratturato tre costole e si è fermata nella schiena.

La sparatoria è avvenuta la notte sulla domenica nella villa del Galera sita in via Manzoni 27 a Robecchetto, un paese presso Milano. L'industriale Galera, proprietario di una conceria, vi abita con la moglie, Maria Colombo, di 58 anni e le due figlie, Pinuccia ed Enrica, che attualmente si trovano ad Alassio in villeggiatura con i mariti.

Due ladri (descritti come giovani, di statura media, col viso coperto da cappucci neri) sono penetrati verso le 3 nella villa, ritenendola disabitata. Erano alla ricerca di una grossa somma (5 milioni in contanti) che l'industriale custodiva in casa. Convinti di poter agire indisturbati i malviventi si sono affacciati in una camera da letto dove riposavano Pietro Borsa e sua moglie Giuseppina, sorella gemella della consorte dell'industriale.

Il Borsa, svegliato di soprassalto, è balzato a sedere sul letto e ha chiesto: «*Chi è?*». Accesa la luce ha visto due banditi che, in piedi, gli puntavano le pistole. E' accorso, nello stesso tempo, il padrone di casa e i malviventi hanno cominciato a sparare all'impazzata.

Il primo a cadere è stato Pietro Borsa col torace trapassato da un proiettile; un attimo dopo Giovanni Galera veniva raggiunto da tre colpi. Poi i ladri fuggivano e, raggiunto l'ingresso principale della villa, balzavano sulla loro auto che avevano lasciata parcheggiata poco distante. Il postino del paese, Antonio Chiodini di 48 anni, ha fatto in tempo ad annotare parte della targa: MI-D0 89...

Sull'identità dei criminali si fanno diverse ipotesi: c'è chi parla di girovaghi e chi accenna a una vendetta.

g. m.

Turista in barca travolto da un aliscafo alle Eolie

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 12 agosto.

(a.l.p.) Un villeggiante in vacanza, Cesare Seregni, di 44 anni, mentre si trovava in barca nel mare di Panarea, nelle isole Eolie, è stato investito da un aliscafo, riportando gravi ferite alla gamba destra.

Due «gemelle siamesi» africane separate a Parigi: stanno bene

Le bimbe, di 40 giorni, erano unite per il bacino - E' la terza operazione del genere al mondo (le altre compiute a Torino e negli S.U.)

Parigi, 12 agosto.

Due gemelle siamesi di 40 giorni native di un piccolo villaggio del Togo unite al bacino sono state separate oggi con un delicato intervento chirurgico. Le loro condizioni sono soddisfacenti. Le due bimbe, Blanche e Irene Bessari, erano state trasportate a Parigi nella prima settimana di luglio e ricoverate all'«Ospedale dei bambini malati».

I medici avevano riscontrato un'unione al bacino nella parte posteriore del corpo con una stretta connessione dei due sistemi nervosi. Le africane, figlie di un agricoltore, erano state affidate, grazie ad una sottoscrizione popolare, al celebre chirurgo prof. Jean Bienayme, che, dopo aver completato una lunga serie di accertamenti clinici, ha deciso di operare. La separazione di gemelle siamesi unite al bacino è stata eseguita, secondo la casistica ufficiale, soltanto altre due volte, a Filadelfia, negli Stati Uniti, e tre anni fa a Torino dal prof. Solerio che separò le gemelle Santina e Giuseppina Foglia.

L'operazione ha avuto inizio questa mattina verso le 11 e si è conclusa tre ore e mezzo più tardi. L'«*Hôpital des enfants malades*» nel diramare il bollettino postoperatorio, ha precisato che l'intervento «*è stato eseguito in maniera soddisfacente. La separazione delle pazienti è stata ottenuta nonostante la stretta interdipendenza dei due sistemi nervosi. Le bimbe sono in vita*».

La malformazione congenita aveva provocato una profonda lesione al midollo spinale di Blanche con conseguente paralisi agli arti inferiori. Lo stato di paresi è rimasto anche dopo l'intervento, ma, se la piccina sopravvivrà, non è escluso che possa acquistare l'uso degli arti inferiori servendosi di gambe artificiali. Il prof. Bienayme ha precisato: «*L'operazione si è svolta come speravamo, nel migliore dei modi. La separazione dei sistemi nervosi si è rivelata estremamente difficile ma è stata coronata da pieno successo: siamo riusciti a dividere i due sistemi senza arrecare loro alcun danno*».

Alla separazione vera e propria ha fatto seguito un intervento, affidato ad un'altra squadra di medici, di chirurgia plastica per ripristinare il tessuto epidermico nei tratti allo scoperto. Si prevede che, data la tenera età delle pazienti, altri «ritocchi» di plastica si renderanno necessari negli anni a venire.

Per quanto riguarda le possibilità di sopravvivenza delle gemelle Bessari, i medici si sono riservati la prognosi per almeno due settimane. Solo allora si potrà dire con sicurezza se le bimbe vivranno. Per ora le due africanine resteranno in cura a Parigi. Il loro rientro al villaggio natio di Innen non è previsto per diversi anni.

(*Associated Press*)

Otto feriti su un motoscafo esploso nel porto ad Alassio

Sono un geometra di Monza, la moglie, i figli ed alcuni amici - Pochi attimi prima aveva fatto rifornimento - Forse un ritorno di fiamma la causa della disgrazia

La carcassa del motoscafo esploso ieri nel porticciolo di Alassio (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 12 agosto.

Un grosso motoscafo si è incendiato ed è esploso nel pomeriggio di oggi nel porticciolo di Alassio, ustionando le otto persone che erano a bordo. I feriti sono il geom. Enzo Radaelli, di 40 anni, nato e residente a Monza, la moglie, Liliana Bianchetti, di 42, ed i figli Daniela, di 12, Lorella, di 11, e Alberto, di 9 anni; la signora Rita Riboldi, con la cognata Marinella Cattaneo, entrambe di 45 anni, e la figlia di quest'ultima, Annamaria, di 14 anni.

I Radaelli erano partiti con i loro amici da una spiaggia centrale di Alassio con l'intenzione di fare una gita nel golfo. Poco dopo però si accorgevano di essere a corto di carburante e decidevano di puntare verso Alassio. Giunti nel porto, mentre effettuavano il rifornimento, uno dei passeggeri, il geom. Giuseppe Cattaneo, di 45 anni, marito della signora Marinella, decideva di scendere a terra, accusando lievi sintomi di mal di mare. Subito dopo il motoscafo ripartiva senza l'imboccatura del porto. Era ormai in mezzo alla rada, quando improvvisamente, forse per un ritorno di fiamma, il grosso motore entrobordo esplodeva e le fiamme si estendevano in brevissimo tempo a tutta l'imbarcazione.

Subito si dirigevano verso il motoscafo in fiamme mezzi di soccorso del Club Nautico, che traevano in salvo gli occupanti, che si erano gettati in acqua. Gli otto feriti venivano subito trasportati all'Ospedale di Alassio dove venivano ricoverati per ustioni: successivamente la signora Liliana Radaelli ed i suoi tre figli, che apparivano i più gravemente colpiti, venivano trasferiti al «Santa Corona» di Pietraligure.

I resti dell'imbarcazione semidistrutta sono stati trainati in secca sulla banchina del porticciolo di Alassio, a disposizione dell'autorità inquirente.

a. g.

Inchiesta a Milano sulla morte di una bambina di quattro mesi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 agosto.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno aperto un'inchiesta sulla misteriosa morte di una bambina di quattro mesi, avvenuta ieri notte in un appartamento al numero 20 di viale Romagna a Cinisello. La piccola era figlia di un tecnico tedesco, dipendente di una società industriale di Sesto San Giovanni.

Natalie Zwahlen era stata messa nella culla dalla madre ieri sera. Stava bene. Niente faceva presagire la tragedia che di lì a qualche ora avrebbe gettato nel lutto la famigliola.

Verso le 3 la signora Elena Zwahlen, come colta da un presentimento, si è alzata presso la culla: Natalie respirava con fatica, in maniera quasi impercettibile. La signora — che in quel momento si trovava sola in casa perché il marito era fuori per lavoro — ha cercato di rianimarla come ha potuto. La piccola, però, diventava sempre più cianotica.

La donna ha chiamato allora una vicina di casa; poi con un'auto ha portato la figlia all'ospedale di Sesto San Giovanni. Ma per Natalie non vi era più nulla da fare.

Il cadaverino è stato trasferito all'obitorio di Sesto a posto a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame medico-legale.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il grave incidente di sabato sera

Vivaci polemiche a Roma sulla pista dei «mondiali»

La Federazione ciclistica sostiene che è stata una imprudenza del pilota cecoslovacco Nakladal a provocare la caduta nella gara «stayers» - Si ammette che il fondo ha delle vibrazioni - Il serio problema dell'umidità - Sempre gravi le condizioni di Lorenzetti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Secondo i dirigenti della Federazione ciclistica, l'incidente accaduto sabato sera sulla pista del Velodromo Olimpico di Roma durante la gara degli stayer (scontro fra i motociclisti Nakladal, allenatore di Pellegrini, e Lorenzetti, allenatore di Introzzi; caduta generale, incendio delle moto; serie conseguenze per Lorenzetti tuttora ricoverato in ospedale con contusione cranica) è stato solo una fatalità. L'opinione «ufficiale» è la seguente: *«Un incidente come tanti ne succedono nelle specialità. Le cause? La colpa è del motociclista cecoslovacco Nakladal che nel voltarsi indietro ha perso il controllo della moto ed ha sbandato».*

La versione della Federazione ciclistica è contenuta in un rapporto che è stato inviato nel pomeriggio al dottor Mario Saini, segretario generale del Coni, il quale aveva richiesto una documentazione ampia e soddisfacente in quanto successo sabato sera all'Eur. A meno di due ore dalla richiesta, il rapporto era già pronto: non contiene nessun accenno alla pista che presenterebbe nella curva sud dei punti cedevoli.

Dice Pacciarelli, segretario della Federciclismo: *«Io la pista la conosco centimetro per centimetro, e le spiego subito. Tutto l'anello in legno poggia su dei supporti a forma di "L" che a loro volta hanno per base una pavimentazione in cemento. I supporti hanno un "gioco" con il cemento, gioco che viene annullato dal tutto con delle zeppe sempre di legno. Ora queste zeppe ancora non sono state messe. Si provvederà due o tre giorni prima dell'inaugurazione dei mondiali a fissarle. Per questo si dice che oggi la pista è elastica. Ma escludo che possa essere stata la causa dell'incidente».*

La pista non c'entra, ma intanto si ammette che non è solidamente fissata. Le vibrazioni, conseguenza della elasticità, mettono paura ai ciclisti e il peso di due moto sulla stessa curva ne compromette la stabilità.

In serata, giungeva poi sul tavolo di Saini il rapporto dell'ing. Bensi. Il segretario del Coni, dopo averlo letto (non si trattava di un grosso dossier), confermava che la pista non offriva alcun punto cedevole nemmeno lungo la curva sud. *«E' stata effettuata anche una prova speciale* — ha detto Saini — *facendo girare contemporaneamente tre motociclette pesanti e due leggere. Non è stato avvertito nulla di anormale. I lavori continuano anche per piallare le assicelle toccate dai rulli delle moto. Quindi, posso dire che il velodromo ha superato la prova d'appello richiestaglis.*

Un fattore negativo dell'Olimpico è certamente l'umidità. Nella zona si raggiungono alti gradi di intensità. Il nostro blocchetto di appunti, lasciato su un tavolo ai bordi della pista, dopo due ore era bagnato come fosse stato immerso in una bacinella d'acqua. E' un'umidità che si avverte chiaramente; è sempre costante per via della vicinanza di un grande lago artificiale, mentre il mare è distante non più di 10 chilometri.

Anche il dott Saini si è reso conto delle particolari condizioni atmosferiche dell'Eur; per scongiurare il pericolo dell'umidità ha fissato la chiusura di ogni gara, nel programma dei prossimi campionati mondiali, non oltre le ore 22,30. Ovvio che se le persone risentono dell'umidità, anche il legno, per speciale che sia, viene ricoperto da un leggero strato d'acqua.

Intanto, lo sfortunato Lorenzetti è ancora privo di conoscenza. Ha avuto solo un attimo di lucidità quando ha stretto la mano della moglie, poi è ripiombato nello stato di choc. I medici escludono l'esistenza di una frattura cranica, ma lo sfortunato allenatore ha subito una forte contusione nella regione occipitale, il che non potrebbe escludere un versamento interno. Pellegrini, invece, ha lasciato Roma in serata per Milano dove continuerà la convalescenza. Riguardo ad Introzzi, il ciclista vorrebbe partecipare ai mondiali, malgrado le numerose contusioni riportate. Il commissario tecnico Costa però non vuole correre rischi e finirà per escluderlo dai «mondiali».

m. m.

Facca, dopo l'incidente inizia a lavorare ad Udine

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 12 agosto.

(g. p. g.) Vinicio Facca, il noto calciatore del Lecco che, a ventinove anni, ha dovuto lasciare il foot-ball per l'incidente del primo di maggio a Verona, che lo ha privato dell'occhio destro, ha preso le sue decisioni per il futuro. Ha fatto una scelta fra le due possibilità che gli si offrivano, e cioè un posto di lavoro presso la fabbrica del presidente del Lecco comm. Ceppi oppure un altro presso la ditta Zanussi di Pordenone, sua terra natale.

Facca ha optato per questa seconda offerta, forse per ragioni sentimentali. Farà l'ispettore della ditta friulana, dopo un po' di pratica. Non è da escludere che entri come consigliere tecnico nella società calcistica di Pordenone, anche se in un primo tempo aveva detto di non voler più sentir parlare di calcio.

Il campione del mondo Merckx ed altri assi oggi in gara a Ciriè

Il belga correrà con il connazionale Reybroek - Sfiderà Motta e Dancelli - Al via anche Guiardoni - Assente Gimondi che è in ritiro per i «mondiali»

Eddy Merckx, a sinistra, e Gianni Motta correranno nel circuito di Ciriè

Eddy Merckx, il fuoriclasse belga, sarà oggi a Ciriè, impegnato nel tradizionale circuito ciclistico organizzato dal G. S. Giovanni Brunero. Il campione del mondo, tornato a Bruxelles subito dopo il trionfo ottenuto sabato nella «Tre Valli Varesine», ha garantito ieri sera della sua presenza: giungerà in aereo verso mezzogiorno alla Malpensa, insieme con il suo compagno di squadra Guido Reybroeck, l'abile velocista, vincitore di due tappe nell'ultimo Giro d'Italia.

Contro la coppia belga avrebbe dovuto scendere in campo Gimondi affiancato da Zandegù. Il bergamasco, però, seguendo un nuovo «piano» alla caccia di quella forma che invano va cercando da qualche mese, ha deciso di rinunciare alla manifestazione e, da oggi, sarà in raduno ad Imola con tutti gli altri atleti della compagine emiliana. Gli organizzatori di Ciriè si sono affrettati a sostituire Gimondi e Zandegù in modo degno e, al loro posto, saranno di scena i due ciclisti italiani nelle migliori condizioni al momento attuale, vale a dire Gianni Motta e Michele Dancelli.

Numero di centro della riunione sarà l'omnium internazionale a coppie su tre prove, velocità, giro a cronometro con partenza da fermo ed eliminazione. Si affronteranno Merckx-Reybroeck, Motta-Balmamion e Zilioli-Dancelli. Parecchi altri professionisti saranno impegnati in gare di contorno: tra di essi, sono annunciati il danese Ole Ritter, Bodrero, Galbo, Cucchietti, Rancati e Sartorato; ed è possibile anche la presenza di Sante Gaiardoni.

Programma della riunione

Questo il programma dettagliato della manifestazione:

Individuale allievi, su venti giri, pari a sessanta chilometri.

Batteria riservata dilettanti.

Omnium a coppie degli assi con Merckx e Reybroeck opposti a Motta-Dancelli ed a Motta-Balmamion. Prima prova: velocità su due giri del circuito, in due serie.

Finale della velocità dilettanti.

Seconda prova dell'omnium: giro a cronometro

Eliminazione professionisti con al via tutti gli atleti che non partecipano all'omnium.

Terza prova dell'omnium: eliminazione, un corridore eliminato ogni due giri.

Individuale dilettanti. Trenta giri

Individuale gigante professionisti su cinquanta giri pari a 40 chilometri. Ogni cinque giri una volata.

L'inizio è fissato per le ore 15.

Tortona prepara la grande festa del football di sessant'anni fa

Todero, portiere d'una formazione che disputò la serie A, ricorda un «favoloso» goal di Viri Rosetta - L'ex terzino Re rievoca la gita-premio per la promozione: ai bianconeri venne pagato il viaggio da Mestre (dove avevano disputato la gara decisiva) a Venezia - Un insegnante di inglese tradusse le regole del gioco ai primi atleti

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 12 agosto.

Fra poco più di una settimana gli sportivi di Tortona festeggeranno la loro squadra di calcio, il Derthona, che raggiunge i sessanta anni di attività. Mercoledì 21 agosto la società chiamerà a raccolta molti campioni di ieri e di oggi nel corso di una manifestazione denominata «Vecchio Piemonte».

Oggi il Derthona gioca in D: nell'ultimo campionato ha mancato per un soffio la promozione alla serie superiore. Riproverà quest'anno ma gli anziani, quelli «che se ne intendono» scuotono la testa: «Il Derthona si è fatto sfuggire un'occasione d'oro — *dicono* — sarà difficile gli si presenti un'altra situazione così favorevole».

La società è forte dell'entusiasmo di un pubblico numeroso e competente, il presidente, rag. Franco Nicola e l'allenatore genovese Baldo Narducci (da poco assunto) hanno fiducia nell'avvenire.

«Non ripeteremo le gesta di un tempo — *rispondono ai dubbiosi* — ma è certo che faremo quanto è possibile per dare molte soddisfazioni ai nostri sostenitori».

Gli autori delle «gesta di un tempo» sono: Felice Todero, 68 anni, di professione calzolaio (ha un avviato negozio nel centro della città), portiere del Derthona degli anni 20; Antonio Re, portalettere in pensione, 70 anni (ne dimostra 60), è il terzino che «spazzava» la propria area anche se gli avversari portavano il nome di Vojak, di Pastore o di Munerati. Todero e Re non la smetterebbero mai di parlare dei «migliori anni della loro vita». Gli altri superstiti del Derthona che giocò nella massima serie sono Mario Rabaglio, Carlo Gianelli, Onorato Bonzani ed Armando Bellolio: quest'ultimo era il capitano; lasciò la società per finire nel Milan.

Il Derthona nacque nel 1908 ma i ricordi di allora anche per i soci-fondatori si sono persi nel tempo; il signor Secondo Oberti, commerciante all'ingrosso di ortaggi, che cammina curvo sotto il peso degli anni, uno dei ragazzini che allora correvano dietro ad un pallone per i prati non ricorda i nomi dei fondatori della società. «I miei compagni di allora — *racconta* — sono quasi tutti morti: com'è possibile ricordare nomi di persone di 60 anni fa? Eppoi fu una cosa alla buona: chiamammo Derthona — *reminescenze latine: dal vecchio nome romano della città, Julia Derthona* —, la squadretta che allora definivamo pomposamente "Tortona Football Club". Un insegnante di inglese, che scovammo chissà come in città, ci "tradusse" le regole del gioco...».

La squadra del Derthona in una delle formazioni con cui disputò il campionato di calcio di serie A nel 1922: da sinistra, Lotti, Muratori, Todero, Re, Bonzani, Nietta, Crotti, Bonelli, Losi, Bellollo, Rabaglio, Bailo

Dal 1908 agli anni 20, il Derthona tirò avanti senza mai compiere grandi imprese; il boom si ebbe dopo la prima guerra mondiale quando un gruppo di ragazzoni rimise in piedi la vecchia società partecipando al campionato di seconda divisione.

«Riuscimmo a compiere il grande balzo nella stagione '21-22, — *racconta l'ex portalettere Antonio Re* — come premio, ci portarono una giornata a Venezia a vedere il Lido, anche perché eravamo andati a giocare a Mestre, dove vincemmo il *match* decisivo».

«Giocammo nella Serie A — *prosegue Felice Todero* — affrontando squadroni quali il Genoa, il Bologna, il Milan, la Juventus, il Modena... Finimmo quart'ultimi assieme allo Spezia: retrocedevano quattro squadre (Udinese, Esperia e Rivarolese erano già "condannate"), per cui giocammo uno "spareggio" a Genova con lo Spezia. Finì 3 a 2 per i nostri avversari dopo 207 minuti di gioco: l'arbitro, il famoso Gama, il Lo Bello dell'epoca, ci mandò negli spogliatoi a causa dell'oscurità...».

Mauro Mogni, fedele interprete di tanti anni di vita del Derthona, ricorda una delle formazioni che disputò la Serie A: «Todero; Rabaglio, Re; Barbieri, Ronzani, Ghiglione; Galli, Granelli, Bellollo, Crotti e Traverso».

«Altri tempi quelli — *interviene Antonio Re* — viaggiavamo in treno in terza classe con la nostra cesta contenente pane e salame; partivamo il sabato pomeriggio per andare ad Udine, allora "lontanissima", viaggiavamo giorno e notte, si arrivava mezz'ora prima della partita e subito andavamo in campo... Appena finito, via su un altro treno ed il lunedì andavamo regolarmente a lavorare...».

Felice Todero ricorda i goal segnatogli da Rosetta che in quegli anni era ancora all'ala: «Perdevamo 1 a 0 — *racconta* — aveva realizzato Munerati; improvvisamente partì Rosetta, sembrava una furia, l'amico Re cercò di contrastarlo ma non ci riuscì; il juventino si avvicinò e lasciò partire un gran rasoterra che vidi appena... Che giocatore, quello!».

Retrocesso nella B, il Derthona riuscì a risalire nuovamente nella massima serie dopo appena una stagione; nel '24-25 ritroviamo infatti i bianconeri nello stesso girone del Bologna (che vinse il campionato forte dei vari Gianni, Pozzi, Baldi, Schiavio, Della Valle) della Pro Vercelli, Juventus, Alessandria, Novara, Milan. Todero e compagni racimolarono appena 15 punti. Retrocedettero nuovamente.

Da allora, per il Derthona è stato un «avanti e indietro» fra la serie C e D: anni difficili, ma, comunque, dignitosi. Il periodo d'oro di Tortona — reminescenze latine: dal vecchio nome romano della città, Julia Derthona —, la squadretta che allora definivamo pomposamente "Tortona Football Club". Un insegnante di inglese, che scovammo chissà come in città, ci "tradusse" le regole del gioco... ».

Il no degli Stati Uniti, Sud Africa, Francia, Portogallo

Con il pretesto dell'igiene non vogliono i nostri prosciutti

Il divieto dell'America è scattato il primo agosto - A Parma si protesta con indignazione - Prima di parlare, dicono, vengano a vedere con quanta cura trattiamo il nostro prodotto - Accusano il governo di non difenderli con una legge che garantisca origine e qualità - Da 4 secoli i maestri prosciuttai di Langhirano, Sala, Felino e Torrechiara sono famosi in tutto il mondo per il modo con cui sfruttano le parti nobili del maiale

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 12 agosto.

Gli Stati Uniti storcono la bocca: dal primo d'agosto (han fatto sapere le autorità sanitarie d'Oltreoceano) non più un etto di carne lavorata entra negli *States* proveniente dall'Italia. «Perché no?». Perché, dicono, i nostri stabilimenti d'insaccatolazione e d'insaccamento non offrirebbero al consumatore statunitense quelle garanzie igienico-sanitarie che il suo delicato organismo richiede e le leggi impongono ai produttori del luogo.

Che leggi, che consumatori? A Parma, nella sede della Camera di Commercio, si strabilia. Il vicedirettore, Botti-Caffoni, mi mostra un registro delle visite illustri: negli ultimi mesi prosciuttai del North Carolina, sanitari, igienisti, giuristi, funzionari di dogana e di gabella della Repubblica stellata si sono avvicendati in provincia di Parma, attratti dalla fama secolare del suo nobile prosciutto, al fine di verificarne il processo di produzione, e se esso rispondesse o no ai requisiti d'ineccepibile sanità. La risposta, sempre affermativa: sì, *yes*, «prodotto tecnicamente e igienicamente superiore!», dichiararono ad una voce il presidente dei prosciuttai nordcaroliniani e gli altri visitatori nordamericani.

Ed ora? D'improvviso, un ritorno d'igienismo «ultras». L'anno della peste suina, se Dio vuole, è felicemente finito; Parma s'aspettava legittimamente di poter reimbarcare i suoi prosciutti alla volta dell'America. A che si deve questa quarantena prolungata?

«Ma che vengano, che compiano tutti i sopralluoghi, le ispezioni che vogliono! Non abbiamo paura di nessun controllo: noi siamo sicuri del nostro prosciutto. Ma loro, gli americani che lo mettono al bando, sono proprio sicuri della bontà delle loro leggi? Perché, prima di cacciare il prosciutto di Parma, non si dà un'occhiata in casa?». Il dottor Botti-Caffoni ha appena finito di dettare una lettera «ai nostri ministeri incompetenti»; una lettera da levar la pelle, in cui si dice, riassumendo, che la colpa è un po' anche nostra. Con il trascurare qualsiasi tutela al buon prodotto dei prosciuttifici parmigiani, si è consentito agli altri Paesi di fare d'ogni erba un fascio; d'ogni nostra negligenza, confusione, arretratezza e reticenza legislativa, il pretesto per buttar fuori dal mercato tutti i prodotti dell'industria delle conserve animali italiane, buoni, ottimi o scadenti.

Certo, a Langhirano, Sala Baganza, a Felino e a Torrechiara i maestri prosciuttai non adoperano i guanti chirurgici per lavorare le nobili cosce posteriori del suino adulto, al fine di ricavarne prosciutti. Posti sulla collina parmigiana, beatificati da un'aria uniformemente mite, leggermente salmastra, battericamente ineccepibile, questi quattro paesi accudiscono da secoli alla carne suina. In nessun altro luogo al mondo, forse, il maiale macellato riceve così affettuose onoranze, così vigorosi massaggi, così abbondanti e puntuali salagioni, e salutifere esposizioni al sole, alternate a pazienti cicli di stagionatura in ample sale, bene arieggiate attraverso centinaia di finestre, o in celle frigorifere, nelle quali le centinaia di migliaia di prosciutti attingono felicemente al punto ottimale di gustosità e d'igienicità.

Certo, non è così in America dove (risulta da un opuscolo ufficiale) l'invecchiamento frettoloso è ottenuto con la ventilazione meccanica e dove i prosciutti vengono iniettati con sostanze preservanti e infine appesi entro sacchi di juta, foderati con carta di giornale («to prevent insect damage», per prevenire i danni dell'insetto, è scritto proprio così). I prosciutti di Parma arrossirebbero se dovessero presentare al mercato manufatti così conciati.

A Langhirano, a Sala Baganza, a Felino e a Torrechiara il rituale segue un ordine naturale stabilito nei secoli, migliorato con l'esperienza e con il rinnovo di tutte le attrezzature portato a termine in pochi anni. Così collaudato, questo metodo, che da tutta Italia e anche da Paesi stranieri arrivano prosciutti, affidati «in ballatico». Macché segreti dell'industria! Sembrano templari, assorti nella silenziosa fatica di custodire e di «toelettare» il prodotto.

L'industria del suino è in grande allarme. Miliardi di lire che si guadagnavano dall'esportazione fino a due anni fa, sono in pericolo, e in pericolo è anche il buon nome del prosciutto parmigiano che fu sempre bene accetto anche sulle mense dei re.

Il rimedio a questo stato di cose, Parma lo suggerì nel giugno scorso promovendo un simposio d'alto livello dal quale uscì la proposta di estendere anche al prosciutto di Parma quelle tutele di legge che spettano ai vini tipici e ai formaggi classici. Il testo della norma è praticamente già elaborato. Vi si precisa con chiarezza che cosa debba intendersi per «prosciutto di Parma»: «un prodotto ricavato dalla coscia fresca di suini (esclusi verri e scrofe) le cui masse muscolari hanno per base ossea il femore, la tibia, la rotula e la prima fila delle ossa tarsiche, allevati e macellati nell'Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, alimentati nell'ultimo periodo precedente la macellazione con sostanze ad alto contenuto proteico, macellati in ottimo stato di sanità e previo riposo e digiuno di almeno 24 ore, perfettamente dissanguati».

Giova ricordare che non solo l'America ci chiude le porte in faccia. Pretesto l'igiene, Francia, Spagna, Svezia, Sud Africa, Libano ammettono solo prodotti carnei cotti (a cento gradi), e la Germania, con degnazione, si accinge ad esaminare la possibilità l'importare il nostro ragù. Soltanto la Svizzera, in Europa, è aperta all'importazione dei nostri prodotti carnei, cotti o crudi. Così, il «grande banchetto delle nazioni», incominciato giorni or sono con l'abbattimento delle dogane agricole dei Sei, ci vede seduti in un angolino, quasi in castigo; ed esposti, per giunta, all'invasione della bistecca sintetica, di produzione tedesca. Con l'osso di plastica.

Gigi Ghirotti

Il «Times» giudica con favore le misure sul traffico a Roma

Londra, 12 agosto.

Il *Times* commenta favorevolmente le nuove disposizioni per il traffico attuate a Roma, che vietano il parcheggio delle auto nel centro.

Il giornale londinese scrive: *«Giudicata obiettivamente, l'iniziativa del municipio è coraggiosa e necessaria. Essa ha portato con sé una promessa di decongestionare il traffico nel centro, traffico che stava distruggendo l'atmosfera della città».* (Ansa)

La convalescenza dello studente tedesco

I carabinieri presso Roma proteggono «Rudi il rosso»

E' ospite in una villa con parco di un musicista viennese - Sta bene, è quasi guarito, si prepara ad andare in America - Ma non vuole essere importunato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Rudi Dutschke è in Italia, le sue condizioni di salute sono buone e spera di poter partire presto per gli Stati Uniti, dove lo attende uno dei suoi maestri, il filosofo Herbert Marcuse. Nei quattro mesi trascorsi da quel pomeriggio dell'11 aprile, quando un giovane neonazista gli sparò alcune revolverate nella Kurfürstendammstrasse di Berlino, riducendolo in fin di vita, il capo degli studenti tedeschi di sinistra ha recuperato quasi interamente la sua vitalità.

Dopo le prime cure, fu ricoverato a lungo in un sanatorio sulle Alpi austriache, quindi si trasferì nel nostro Paese. Da qualche settimana è ospite di un artista viennese di 42 anni, lo scultore e musicista Hans Werner Henze, nella sua villa «La leprara» in mezzo agli uliveti dei Colli Albani, a pochi chilometri da Roma. Con lui sono la moglie ventiquattrenne Gretchen Klotz, studentessa americana in teologia, e il figlioletto di 10 mesi che ha chiamato «Che» in onore di Guevara.

I Dutschke, accompagnati dal figlio del maestro Henze, sono tornati ieri sera nella villa sotto l'abitato di Marino da una gita di quattro giorni a Napoli e dintorni. Rudi aveva espresso il desiderio di visitare gli scavi di Pompei. Rientrando a «La leprara» a bordo di una «Volkswagen» decapotabile, è stato riconosciuto da un fotografo, si è chiuso nella villa, rifiutando di incontrare chiunque e pregando i suoi ospiti di difenderlo dagli importuni. La signora Henze ha chiesto l'intervento dei carabinieri di Marino e da stamane un palo di militi impediscono ai curiosi di avvicinarsi al muro di cinta della casa.

A «La leprara», «Rudi il rosso» ha trascorso un periodo di riposo e di studio, assistito dal giovane Henze, che è suo coetaneo, dal professore di psicologia tedesco Thomas Ehleiter e da uno studente veneto di nome Fausto Moroni. Tra i molti esercizi cui si è sottoposto, ha anche provato ad imparare la nostra lingua. Chi lo ha ascoltato sillabare in italiano, riferisce che parla lentamente ma senza eccessiva difficoltà. La sua voce è sempre la stessa, profonda, un po' metallica, interrotta talvolta da lunghi momenti di pausa. Con rapidità il «leader» della «lega socialista degli studenti tedeschi» ritrova la sua naturale vivacità: alcuni operai di Marino che lo hanno veduto casualmente mentre svolgevano dei lavori nella villa, dicono che ha un buon aspetto, si muove con disinvoltura.

«Rudi il rosso» se ne sta gran parte della giornata nel vasto parco all'inglese de «La leprara» con un berretto a visiera per riparare dal sole la testa, dove uno dei proiettili lo ferì più gravemente. Gioca con il figlio facendo capriole sull'erba; con gli amici e la moglie a *ping-pong* e a *cricket*, con i minuscoli levrieri e il piccolo gregge di caprette brune che il professor Henze tiene in libertà attorno alla casa. Talvolta accompagna la signora Henze a fare spese a Marino, ha voluto tuffarsi nel vicino lago di Castel Gandolfo e sembra che sia venuto anche un paio di volte a Roma per incontrare uno specialista di malattie nervose.

Ora che il suo rifugio non è più segreto e la sua quiete è affidata alla presenza dei carabinieri, è probabile che Dutschke intenda anticipare quanto è possibile il viaggio in America. Secondo qualche confidenza che le due domestiche della villa hanno fatto ad un negoziante di Marino, presso il quale si riforniscono di generi alimentari, Rudi attenderebbe per decidere la data della sua partenza il ritorno dagli Stati Uniti del maestro Henze, atteso per il 22 prossimo. Se gli fosse impossibile raggiungere Herbert Marcuse a La Jolla, in California, Rudi Dutschke avrebbe intenzione di tornare in Germania per riprendere la guida del movimento studentesco.

L. z.

Captati in Australia segnali dallo spazio trasmessi da extraterrestri

Sydney, 12 agosto.

Il capo della sezione di astrofisica dell'Università di Sydney, prof. Bernard Mills, ha dichiarato che due scienziati dell'Università, il dott. Tony Turtle, della facoltà di Fisica e Alec Vaughan, della sezione di astrofisica, sono riusciti a captare segnali radio provenienti dallo spazio che potrebbero essere stati trasmessi da un'altra civiltà.

Servendosi di un gigantesco radio-telescopio sito presso Canberra i due scienziati hanno captato segnali provenienti da oggetti distanti forse 500 anni luce dalla Terra. Il prof. Mills ha precisato che si tratta di segnali brevi e netti, con *«un'incredibile frequenza e costanza di intervalli»*.

Egli ha così continuato: *«Non vi è una spiegazione ovvia alla loro causa. Di tutti i fenomeni naturali che gli scienziati hanno osservato questo è uno di quelli che io riterrei come prova più attendibile dell'esistenza di una qualche forma di civiltà extraterrestre. E' probabile che i segnali provengano da una fonte naturale, forse da una fonte che non comprendiamo ma vi è la possibilità che l'origine dei segnali sia artificiale».* (Ansa)

I vigneti dell'Astigiano distrutti in mezz'ora

Riuniti in chiesa per protestare i contadini colpiti dalla grandine

Seicento capi famiglia sono stati ospitati nella parrocchia «Madonnina» sul colle Lù di Costigliole - Presenti sindaci, parroci e parlamentari - Hanno chiesto urgenti provvedimenti - Quattromila nuclei familiari risultano danneggiati

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 12 agosto.

Seicento capi famiglia delle zone maggiormente colpite dalla grandinata di sabato scorso, si sono radunati improvvisamente oggi sul Colle Lù di Costigliole d'Asti, per indire manifestazioni allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità per la soluzione del problema dei danni provocati da calamità atmosferiche. Per poter raccogliere tutti i capi famiglia l'arciprete della parrocchia «Madonnina» aveva aperto le porte della chiesa. E' stata questa la prima volta che in una chiesa si è parlato chiaramente del grave problema della grandine.

Dai banchi della chiesa si sono levate le più vive proteste sulla mancata approvazione (nell'ultima legislatura parlamentare) del Fondo di solidarietà nazionale. Erano pure presenti i sindaci di una decina di comuni, vari parroci, il senatore Boano, l'on. Miroglio e rappresentanti sindacali agricoli. La riunione si è protratta per quasi cinque ore ed è stata in alcuni momenti burrascosa. Molti gli agricoltori che hanno preso la parola, reclamando urgenti provvedimenti e criticando le stesse organizzazioni sindacali agricole che non hanno deciso immediate azioni per la richiesta di aiuti.

Circa quattromila famiglie contadine risultano colpite dalla grandinata di sabato e quasi tutte hanno perso il raccolto. Decine di mezzadri meridionali stanno per abbandonare i cascinali per trasferirsi nelle città industriali.

Il sindaco di Costigliole d'Asti dott. Bellone, ha comunicato che quasi mille famiglie nel solo territorio di Costigliole hanno perduto dall'80 al 100 per cento delle colture agrarie. Il sindaco di Agliano dott. Chiriotti, ha detto che i contadini sono esasperati. *«E' da due anni che si parla di questo Fondo di solidarietà, ma le promesse non sono state mantenute».* Il giovane parroco di Agliano don Perosino, è stato il più polemico: *«Non può bastare il telegramma alle autorità, occorre la protesta, come l'hanno fatta i contadini francesi».* Due giovani di Costigliole, Secondo e Giancarlo Bianco, hanno invitato i presenti a passare subito all'azione con manifestazioni da indire nella stessa giornata di Ferragosto. La voce delle Cantine sociali danneggiate è stata portata dal maestro Risso, presidente della Cantina di Costigliole. *«La nostra Cantina dovrà chiudere i battenti perché tutti i duecentotrenta soci non vendemmieranno più un solo chicco d'uva».* Il senatore Boano ha cercato di calmare gli animi. Egli ha spiegato le difficoltà che incontra l'approvazione in Parlamento del piano di solidarietà.

«La grandine tocca soltanto dodici province italiane su novantatré del territorio nazionale. Comunque, tutti i parlamentari piemontesi sono già impegnati a dare battaglia per la prossima apertura dei due rami del Parlamento».

Un comitato di contadini si riunirà domani per decidere le modalità delle manifestazioni. Si tratterà di sfilate per le principali strade dell'Astigiano, con carri agricoli, trattori e animali.

Nei campi e nei vigneti da ieri si lavora per curare le ferite arrecate dall'eccezionale grandinata. In mezz'ora la furia dell'uragano ha provocato danni che ammontano a due miliardi di lire. Venti i comuni colpiti, per una estensione di 3700 ettari. Enti ed associazioni si stanno muovendo per coordinare gli aiuti a favore delle popolazioni più colpite.

Stamane nel capoluogo si è riunita d'urgenza la Giunta della Camera di Commercio per approvare una convenzione tra la Camera di Commercio e il Centro nazionale delle ricerche, in base alla quale il più importante organismo scientifico nazionale si impegna a realizzare nella provincia di Asti una campagna di difesa attiva contro la grandine, mediante l'impiego di nuclei di condensazione e di congelamento; campagna per la quale sarà in corso da tempo trattative. Gli esperimenti del Centro delle ricerche avranno appunto inizio a Costigliole e negli altri comuni colpiti dalla violenza del maltempo di sabato scorso.

Vittorio Marchisio

I capifamiglia di Costigliole, Agliano, Montegrosso ed altri comuni astigiani colpiti dalle grandinate, riuniti sul Colle Lù di Costigliole davanti alla chiesa «Madonnina» per chiedere urgenti provvedimenti

Giolitti sollecita la legge per i danni della grandine

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 agosto.

(r. s.) L'on. Giolitti (psu) ha rivolto una interrogazione al ministro dell'Agricoltura per sapere se, di fronte alle rovinose grandinate che hanno colpito vaste zone del Piemonte e particolarmente dell'Astigiano, non ritenga necessario e urgente sollecitare al massimo la presentazione del disegno di legge sul risarcimento dei danni causati dalla grandine, i cui lineamenti erano stati predisposti nella passata legislatura con la collaborazione dei socialisti.

Giolitti chiede inoltre di sapere se il ministro non ritenga, nel frattempo, di adottare e proporre al governo misure di emergenza per consentire agli agricoltori danneggiati la riparazione dei danni e il ripristino delle colture devastate.

Spetta ai figli adulterini la pensione di riversibilità

Roma, 12 agosto.

La pensione di reversibilità spetta anche ai figli adulterini, purché l'atto legale del loro riconoscimento sia anteriore alla morte del genitore che ha maturato il diritto alla pensione. Lo ha deciso, recentemente, la terza sezione della Corte dei conti (pres. Parascandalo), accogliendo il ricorso presentato da una donna figlia di un impiegato delle ferrovie alla quale il ministero dei Trasporti aveva negato il diritto alla pensione di reversibilità, rilevando che era nata fuori dal matrimonio.

Nel pronunciare la sentenza, la Corte ha applicato le norme dell'art. 12 della legge 15 febbraio 1958 nr. 46 il quale prevede appunto il conferimento della pensione di reversibilità agli orfani nati fuori dal matrimonio, purché siano stati riconosciuti in periodo anteriore alla morte del genitore.

Ricorrendo contro la decisione del Ministero — il quale, a sostegno della sua tesi, aveva rilevato che la richiedente era nata dall'unione dell'impiegato con un'altra donna, mentre era ancora in vita la moglie legittima — la figlia dell'impiegato ha presentato in giudizio, con il permesso del procuratore della Repubblica, un atto di nascita dal quale risulta che la donna, sebbene in modo illegale, era stata dichiarata dall'impiegato delle ferrovie sua figlia naturale e come tale riconosciuta. Tale circostanza, a parere della Corte dei conti, è la prova incontrovertibile che non soltanto la ricorrente ha sempre posseduto lo «status» di figlia naturale, ma che è stata addirittura riconosciuta con una inequivoca dichiarazione ricevuta dall'ufficiale dello stato civile, secondo le disposizioni dell'art. 181 del Codice Civile in vigore al momento del riconoscimento da parte del padre.

Questa circostanza, secondo la Corte, costituisce «elemento necessario e sufficiente perché resti integrata la previsione normativa del legale riconoscimento quale presupposto del titolo, con il concorso delle altre condizioni di legge, all'attribuzione della pensione richiesta». *(Ansa)*

A fine mese un decreto legge per gli studi universitari?

Il provvedimento stralcio per impedire la paralisi degli atenei - Intanto si prepara la riforma completa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Il prossimo Consiglio dei ministri — che dovrebbe riunirsi alla fine di questo mese o, al massimo, ai primi di settembre — quasi di sicuro discuterà la riforma degli atenei. L'argomento avrebbe dovuto essere discusso nell'ultima riunione di governo, ma pare sia stato rinviato perché si doveva ancora approfondire quale forma dare alla legge. Secondo indiscrezioni è allo studio un progetto di legge stralcio.

Il provvedimento, che verrebbe varato con decreto-legge e diventerebbe quindi subito operante, tenderebbe a consentire il normale svolgimento degli studi negli Atenei per le prossime sessioni d'esame. A titolo sperimentale, verrebbero introdotte innovazioni delle quali non si conosce ancora il contenuto.

I problemi più vasti dell'autonomia e del riordinamento generale dovrebbero invece essere affrontati in un prossimo futuro. In ambienti responsabili si sottolinea che la soluzione adottata con decreto-legge non sarà di intralcio alla futura riforma generale. Anche questo delicato aspetto del problema sarà comunque esaminato dal Presidente del Consiglio appena rientrato a Roma. **r. s.**

5 km di aranciata

Cinque chilometri di bottiglie messe in fila. Bottiglie di acqua minerale, aranciata, bitter, aranciata amara, limonata, acqua tonica, cocktail, chinotto, rabarbaro. Cinque chilometri: tanto sono lunghe le linee di imbottigliamento della San Pellegrino. Sono le più lunghe linee di imbottigliamento d'Italia. E fanno parte del più moderno complesso industriale d'Europa nel settore delle acque minerali e bibite. All'inizio delle linee d'imbottigliamento, le bottiglie entrano vuote: al termine, escono piene e tappate. Senza che mai mano debba toccarle. Durante il tragitto, le bottiglie vengono lavate e sterilizzate; quindi si riempiono in rapida cadenza di acqua minerale, succhi di agrumi, zucchero ed ogni altro componente, miscelati in giusta proporzione. Infine il ciclo si conclude con la pastorizzazione e l'etichettatura. Senza che mai mano debba toccare una bottiglia. Ogni giorno, dai cinque chilometri delle linee di imbottigliamento escono milioni di bottiglie di Acqua Minerale e Bibite San Pellegrino, e da qui raggiungono ogni casa d'Italia e ogni città del mondo. Questa è la San Pellegrino: prodotti naturali preparati con una tecnica d'avanguardia.

San Pellegrino

un nome che è una garanzia

Borse economia e finanza

Dopo il nuovo disegno di legge

Per l'industria tessile «ragionevoli» speranze

La riorganizzazione delle aziende si basa su due strumenti: esenzioni fiscali e finanziamenti agevolati - Mentre i risultati concreti saranno sensibili soltanto fra qualche anno, le imprese possono già contare su prospettive migliori

Alcuni dei numerosi provvedimenti — accolti nel quadro del disegno di politica economica, per il rilancio dell'economia — sono nuovi di zecca. Si potrà parlarne non appena decisioni definitive saranno state raggiunte, anche nei particolari. Altre misure, invece, risalgono a proposte di legge, piuttosto antiche. I relativi schemi di provvedimento furono già presentati cioè durante la scorsa legislatura. Così avviene per la proposta di legge per i tessili: solo di recente modificata. Si può pertanto descriverne le caratteristiche generali; valutarne la filosofia, nel quadro delle misure di sviluppo territoriale.

Richiamiamo innanzi tutto alla mente il concetto di «zona depressa» ed i suoi vantaggi, nel quadro della legislazione statale d'intervento.

Ebbene, il provvedimento per i tessili prende le mosse da un'analoga decisione, demandata al Ministero dell'Industria: il concetto di «zona a vocazione tessile». Il suo riconoscimento dipende da alcune particolarità, ben note: dall'esistenza numerosa di imprese tessili; di macchinari specializzati, specialmente nel campo della tessitura; di capacità imprenditoriale; infine, dalla presenza d'una manodopera stranza specializzata, da lungo tempo. Biella, Prato, Valdagno sono i principali centri di queste zone.

Riconosciuta l'esistenza di una siffatta zona, scatta il meccanismo del provvedimento. Infatti l'industria tessile è spesso in difficoltà, fra l'altro per la concorrenza mossa dalle zone di recente sviluppo, create in paesi arretrati. Il meccanismo legislativo aspira a sospingere le aziende tessili a *rinnovare* totalmente o parzialmente i loro cicli produttivi; a riorganizzazioni interne; a raggiungere insomma una maggior efficienza, anche sul piano internazionale. Però in qual modo? Presentando un piano di riorganizzazione, al Ministero dell'Industria, dove, per il vaglio delle diverse proposte, è creato un comitato interministeriale, integrato da sei esperti tessili di settore: permettendo poi alle aziende, i cui piani di ristrutturazione fossero accettati, di richiedere all'Istituto mobiliare italiano, i relativi finanziamenti. A tasso agevolato (4 per cento) ed a scadenza relativamente lunga: un quinquennio. Concedendo infine alle varie aziende ristrutturate, un'agevolazione fiscale, invero assai ardita: l'esenzione *totale* dal carico delle imposte dirette, per un *decennio*.

* *

Si crea dunque, per l'industria tessile, un meccanismo non dissimile da quello istituito, nel 1965, dalla legge 11 maggio di quell'anno, riguardante tuttavia il complesso dell'industria manifatturiera. Accanto però a quel fondo esistente presso l'Imi — pari a 100 miliardi di lire — ne sorge dunque un secondo, completamente destinato alle aziende tessili. Esso, nello svolgersi delle discussioni, è andato guadagnando via via più ampia consistenza. Dapprima 65 miliardi di lire (nei dibattiti delle Commissioni legislative Industria e Lavoro della scorsa legislatura). Poi 150 miliardi. Più recentemente, 200 miliardi. Quanto all'Imi, esso potrà ottenere i mezzi necessari a colmare i divari fra tasso agevolato e tassi di mercato, mediante l'emissione di speciali serie di obbligazioni. Poiché, tuttavia, l'impegno è notevole, si dovrà tener conto delle disponibilità prelevabili via via sul mercato finanziario, senza pericoli monetari (giudizio della Banca d'Italia).

La riorganizzazione dell'industria tessile, dunque, fa leva su due strumenti: il tasso d'interesse agevolato, per investimenti a lunga scadenza, da un lato; gli sgravi fiscali, dall'altro. La procedura ha un duplice vantaggio; una selezione rigorosa, effettuata in due momenti: nel quadro ministeriale e nel quadro bancario. La realizzazione, inoltre, dei vari piani è demandata sia al potere pubblico, quale *incentivante*; sia all'iniziativa aziendale, prevalentemente privata, quale *esecutrice*.

I mutui avvengono, infatti, in misura differente, per scaglioni, a seconda di quanto concesso. Se la spesa globale è solo di 500 milioni, l'anticipazione può raggiungere il 70%. In certi casi, il mutuo (sembra) non potrà essere che del 50%. Altra misura cautelatrice, contro sprechi.

* *

Secondo quali direttive sono state introdotte innovazioni, nel recente provvedimento per l'industria tessile? (Altre, com'è ovvio, potranno essere apportate dal Parlamento).

Dapprima, ammettendo alle facilitazioni aziende produttrici di servizi per l'industria tessile nonché cicli produttivi finali, diversi da quelli tessili. Anche solo con una interpretazione relativamente lata della dizione: «produttrice di servizi», si può ottenere una notevole differenziazione dei vantaggi. Poi, come abbiamo detto, nell'incremento del fondo tessile. Infine, nell'aver considerato la convenienza di favorire misure di concentrazione e fusione aziendale.

A questo proposito, si pensa di ridonare parziale efficacia alle disposizioni del 1964, riguardanti l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, per l'appunto nei casi di concentrazione e fusione aziendale. Non si parla più, invece, nel provvedimento per i tessili, delle norme per sussidi alle maestranze disoccupate (e per la loro riqualificazione). Queste provvidenze sono ormai comprese in altre decisioni sociali appartenenti al «coacervo» delle misure, approvate il 26 luglio.

Per quest'ultima ragione, il provvedimento a favore dei tessili, sfugge ad un giudizio immediato. Si lega, infatti innanzi tutto, non soltanto a procedure avviate in passato, ma anche a numerose innovazioni recate dal «pacchetto» di provvedimenti, di rilancio dell'economia, predisposto dal governo Leone. È improbabile poi che le conseguenze di queste decisioni siano pronte. Per la proclamazione della «zona a vocazione tessile» è fissato un limite di due anni. Tre anni di tempo sono concessi per l'attuazione dei piani, approvati dal Ministero. Conseguenze immediate si potranno avere dunque solo servendosi, quale incentivo, di ragionevoli speranze.

Ferdinando di Fenizio

Un articolo delle Izvestia sulla fabbrica Fiat in Urss

La costruzione degli impianti procede a pieno ritmo - Le prime 5000 vetture previste entro il '69

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 agosto.

Questa sera le *Izvestia*, il quotidiano del governo, hanno fornito un profilo particolareggiato della futura Città di Togliatti, dove sta sorgendo lo stabilimento della Fiat, tracciando nello stesso tempo le caratteristiche della nuova macchina del tipo «124», la «Vaz 2101», che vi sarà prodotta.

La vettura, che originariamente era stata battezzata «Giguli», dal nome delle colline che sovrastano la città, avrà una potenza di 60 cavalli, raggiungerà i 140 chilometri all'ora, e in dodici secondi, da ferma, gli 80 chilometri. Sarà lunga 403 centimetri, alta 144, larga 162 e alta da terra 17 centimetri anziché i 14 della «124» italiana, a causa delle condizioni ambientali della Russia.

Le *Izvestia* hanno scritto questa sera che la «Vaz 2101» «entrerà gradualmente nella vita quotidiana dei cittadini russi». Intorno alla vettura di origine italiana v'è una grande aspettativa; si presume che essa cambierà il costume del Paese. La costruzione dello stabilimento di Città di Togliatti procede a pieno ritmo: un capannone è quasi finito, è stato annunciato che le catene di montaggio avranno complessivamente una lunghezza di 250 chilometri e i lavori dovrebbero essere portati a termine fra 650 giorni. Le prime cinquemila vetture dovrebbero essere prodotte già alla fine dell'anno venturo.

Togliatti sarà una città molto moderna, con palazzi di dodici-sedici piani, 15 istituti scolastici, 46 asili, 19 ospedali, 10 centri ricreativi. Lo stabilimento sorgerà alla fine di un lungo ed ampio viale, ed avrà un parcheggio per diecimila macchine.

Il quotidiano del governo ha sfiorato anche la questione secondo cui, nella costruzione dello stabilimento, comanderebbero gli italiani. In particolare, si parla di paghe altissime, distribuite dall'estero, in una busta blu (i cattivi lavoratori verrebbero licenziati, con adeguata liquidazione). Le *Izvestia* hanno scritto che queste sono fantasie: la costruzione è interamente in mano sovietica, e i tecnici della Fiat arriveranno soltanto alla fine dell'anno, per eseguire i soli montaggi degli impianti. L'articolo si chiude con una critica al sistema capitalistico. **e. c.**

Secondo l'ufficio studi della Confindustria

Quattro anni di sviluppo previsti per l'edilizia

Il numero degli occupati dovrebbe salire da 780.000 a 866.000; le abitazioni ultimate da 270.000 a 360.000; il valore complessivo delle opere da 3722 miliardi nel 1967 a 5350 miliardi nel 1971

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

In considerazione dell'importanza congiunturale dell'industria delle costruzioni e del boom delle progettazioni in atto, per poter approfittare del regime transitorio della legge urbanistica «Ponte», che scadrà il 31 agosto prossimo, il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto un'indagine conoscitiva speciale.

I sindaci dei Comuni sono stati perciò invitati a comunicare entro il 10 settembre 1968, per il periodo compreso fra il primo settembre 1967 e il 31 agosto 1968, i seguenti dati:

1) Edifici per abitazione: a) *numero delle licenze richieste;* b) *numero delle licenze rilasciate;* c) *numero complessivo dei vani realizzabili in base alle licenze concesse.*

2) Costruzioni diverse dalle abitazioni: a) *numero delle licenze richieste;* b) *numero delle licenze rilasciate;* c) *volume complessivo realizzabile in base alle licenze concesse.*

Non appena saranno disponibili, sarà molto interessante confrontare i risultati di questa nuova indagine con quelli, vecchi di pochi mesi soltanto, dell'ormai consueta indagine annuale della Confindustria sulle prospettive di sviluppo delle varie industrie nel quadriennio successivo (nel caso nostro il periodo 1968-71).

Le previsioni confindustriali, come appare dalla tabella, scontano un quadriennio di espansione per tutti i fenomeni considerati. L'occupazione dovrebbe crescere di circa 20 mila unità all'anno, passando dai 780 mila addetti del consuntivo 1967 agli 866 mila sperati per il 1971. Con tutto questo si rimarrebbe nettamente al di sotto dei livelli raggiunti negli anni del «miracolo»; la spiegazione è fornita dal volume cospicuo degl'investimenti in impianti e in attrezzature (circa 604 miliardi, pari al 6,3 per cento degl'investimenti industriali complessivi del quadriennio considerato).

Previsioni altrettanto tranquille per quanto riguarda l'edilizia residenziale: il numero delle abitazioni ultimate (od ultimabili) dovrebbe salire di 20 mila l'anno, da 300 mila del 1968 a 360 mila del 1971; il costo medio unitario per alloggio passerebbe nello stesso tempo da 6,8 milioni a 7,3 milioni, naturalmente in lire di diverso potere d'acquisto.

Tirate le somme, si ha a che fare con cifre impressionanti (4.165 miliardi per il 1968, 5.350 per il 1971) che risultano pari — in valore — a circa un quarto degl'investimenti industriali degli anni corrispondenti.

Arturo Barone

Prospettive dell'edilizia per il 1968-'71

VOCI	1967	1968	1969	1970	1971
Abitazioni . . . (numero)	270.000	300.000	320.000	340.000	360.000
Altre opere . . (miliardi di lire)	1935	2125	2310	2510	2715
Valore totale . (miliardi di lire)	3722	4165	4540	4935	5350
Investimenti . (miliardi di lire)	1314	136	148	157	163
Occupati . . . (numero)	780.000	804.000	822.000	844.000	866.000

La tabella dà le cifre definitive per il 1967; per gli altri anni, le previsioni dell'Ufficio Studi della Confindustria.

In una riunione al ministero del Tesoro

Approvate nuove misure per stimolare l'economia

Agevolazioni tributarie per gli investimenti, fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno (per un totale di 415 miliardi in cinque anni), finanziamenti per la ricerca scientifica, crediti all'industria minore e all'artigianato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Altre importanti misure per il rilancio dell'economia italiana e l'incremento dell'occupazione sono state definite oggi, in una nuova riunione svoltasi presso il Tesoro, nel quadro del provvedimento di massima predisposto dal ministro Colombo ed approvato, nelle linee generali, dal Consiglio dei ministri alla fine di luglio.

Tali misure riguardano il «credito di imposta» per i nuovi investimenti, lo sgravio di oneri sociali per incentivare l'assorbimento di manodopera nel Mezzogiorno, il finanziamento della ricerca applicata, il credito alle piccole e medie industrie, facilitazioni per gli artigiani.

Le norme sul «credito di imposta» prevedono particolari agevolazioni tributarie a favore di chi effettui investimenti. Nella determinazione del reddito imponibile, per l'esercizio in corso alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni e per i due esercizi successivi, sarà detratto il 50% dell'eccedenza degli investimenti realizzati in ciascun esercizio nel territorio nazionale in confronto alla media degli investimenti compiuti agli stessi fini nei cinque esercizi anteriori.

Una detrazione del 15% sarà considerata a beneficio di coloro che abbiano iniziato l'attività dopo l'applicazione di queste disposizioni e che, al momento della loro entrata in vigore, non abbiano ancora compiuto un esercizio di attività. Il 15% sarà riferito agli investimenti nel territorio nazionale in nuovi impianti ed in ampliamenti, trasformazioni, ricostruzioni e ammodernamenti di impianti esistenti che abbiano luogo nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore delle facilitazioni e nei due esercizi successivi. Nei casi di fusione e concentrazione si considererà il complesso degli investimenti effettuati dalle società partecipanti.

Di notevole rilievo sono le norme riguardanti la «fiscalizzazione» degli oneri sociali nel Mezzogiorno, a cominciare dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 agosto 1968 e fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del 31 dicembre 1973.

L'importo globale di questa riduzione nel periodo sopra indicato ammonta a 415 miliardi e sarà compensata da un contributo dello Stato all'Inps di 15 miliardi per il 1968, 60 miliardi per il 1969, 70 miliardi per il 1970, 80 miliardi per il 1971, 90 miliardi per il 1972 e 100 miliardi per il 1973. La somma sarà reperita attraverso l'emissione di «certificati speciali di credito».

Cento miliardi, come si sa, sono stati destinati alla ricerca applicata con il preciso scopo di accelerare il progresso e lo sviluppo industriale del Paese e l'adozione delle tecnologie più avanzate. Anche in questo caso si farà ricorso alla emissione per gli anni 1968 e 1969 di «certificati speciali di credito» per il totale della somma.

Con decreto del ministro del Tesoro potranno essere concessi, inoltre, finanziamenti ad enti ed istituti pubblici e privati, istituzioni universitarie ed imprese industriali per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata dei quali non è prevedibile la produzione nel nostro Paese. Per tale scopo l'Ufficio italiano dei cambi viene autorizzato a cedere al ministero del Tesoro valute estere entro il limite massimo equivalente a 100 milioni di dollari Usa (circa 62 miliardi di lire).

L'ampliamento del credito alle piccole e medie industrie e all'artigianato completa il quadro delle misure volte a stimolare gli investimenti nei vari settori produttivi. L'insieme di queste misure si collega direttamente e indirettamente con altri due provvedimenti di grande importanza, pure previsti nel piano generale di rilancio dell'economia e dell'occupazione.

Giancarlo Fossi

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street vivace ripresa I titoli guadagnano l'1,30%

La media Dow Jones dei valori industriali è salita ieri da 869,65 a 881,02 E' il progresso più forte, per una seduta, dall'11 aprile di quest'anno

New York, 12 agosto.

Vivace ripresa a Wall Street, dopo due riunioni di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 869,65 a 881,02, con un guadagno dell'1,30 per cento, il più alto, per una seduta, dall'11 aprile di quest'anno.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 881,02 (869,65); ferroviari 248,33 (245,76); pubblica utilità 131,13 (131,52).

Azioni scambiate numero 10.420.000.

Parigi: da 103,3 a 103,8

Terza riunione consecutiva di progressi, malgrado l'ulteriore diminuzione degli affari. I guadagni più sensibili sono stati ottenuti dai titoli elettrici, chimici e petroliferi.

Indice 103,8 (prec. 103,3).

Francoforte: 160,27 (159,78)

La seduta ha annullato le perdite di venerdì. Gli acquisti si sono concentrati particolarmente sui valori automobilistici e chimici.

Indice 160,27 (prec. 159,78).

Londra: da 686,5 a 695,2

I titoli industriali hanno ripreso il movimento al rialzo interrotto dagli assestamenti di venerdì. L'indice ha guadagnato quasi l'1,20%.

Indice 695,2 (prec. 686,5).

Zurigo: da 296,9 a 296

Nuovi ribassi del mercato azionario, in una seduta con pochissimi scambi. I titoli bancari ed i chimici hanno registrato le flessioni più forti.

Indice 296 (prec. 296,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche svizzere 4930 (4950); Società di Banca svizzera 3075 (3090); Credito svizzero 3435 (3435); Nestlé 3110 (3135); Elektrowatt 1630 (1630); Italo-Suisse 211 (211); Aare-Tessin 850 (850); Adolph Saurer 1360 (1360); Bally 1295 (1275).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 12 agosto.

Oro fino 767-782 (765-780) lire al gr.; argento 42.500-46.000 (43.000-46.000) lire al kg. - Monete: sterlina oro vecchio conio 6800-7000 (6800-7000); nuovo conio 6500-6600 (5700-6900); marengo svizzero 6950-7250 (6950-7350); marengo italiano 6850-7050 (6850-7050); marengo francese 6600-6650 (6650-6850); marengo belga 6700-6950 (6650-6900).

Cambi ufficiali: sterlina 1487,725 (1487,30); dollaro Usa 621,36 (621,355); franco francese 124,925 (124,93); franco svizz. 144,11 (144,24); marco occ. 154,50 (154,632).

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

Mercati	9 agosto	12 agosto
Londra	38,55	38,60
Zurigo	38,525	38,625
Parigi	44,02	43,93
Francoforte	38,75	38,73
Milano	38,44	38,51
New York	38,85	38,85
Hong Kong	38,53	38,82
Macao	36,62	36,62

Pochi scambi e lievi ribassi ieri a Milano a Borsa chiusa

Solo i mercuriferi (Siele e Monte Amiata) hanno conservato i livelli di venerdì

Milano, 12 agosto.

La seconda settimana di Borsa chiusa si è aperta con un nulla di fatto quasi assoluto; anche i pochi operatori presenti nei giorni scorsi, hanno lasciato la città e quindi mancava maggiore è stata la difficoltà di ottenere incontri soddisfacenti, per le pur modeste proposte che di tanto in tanto si presentavano sul mercato.

Ne è risultata qualche leggera cedenza nei prezzi, tranne che per i due mercuriferi (Siele e Monte Amiata), i quali si mantenevano sui livelli di venerdì scorso.

Pochi i prezzi fatti; eccone qualcuno.

Generali 58.750-58.850;
Ras 43.200-43.250;
Fiat 2792-2795;
Montedison 1092-1094;
Viscosa 3385-3395;
Olivetti priv. 3125-3130;
Rinascente ord. 376,50-377,50
Italcementi 24.850-24.900;
Amiata 17.830-17.880;
Siele 5840-5880.

L'Italia ha protestato a Londra per i super-dazi sui frigoriferi

La misura inglese in contrasto con gli accordi internazionali

Londra, 12 agosto.

Su istruzioni del ministro degli Esteri sen. Medici, l'incaricato d'Affari d'Italia Ricciulli (al posto dell'ambasciatore Guidotti che è in ferie), ha compiuto un passo presso le autorità britanniche, in seguito alla decisione del Ministero del Commercio inglese di applicare, a decorrere dal 10 corrente, un super-dazio compensativo nei confronti dei frigoriferi italiani importati per uso domestico.

L'incaricato d'Affari ha manifestato il disappunto del governo italiano per il provvedimento, che si ritiene ingiustificato. Infatti, il rimborso accordato da parte italiana agli esportatori di frigoriferi, che secondo il governo britannico motiverebbe la applicazione del dazio compensativo, è conforme al principio della «detassazione» dei prodotti alla frontiera, sancito dal Gatt (Accordo generale per le tariffe e il commercio).

(Ansa)

Le entrate fiscali nel '69 salgono del 10,2 per cento

Distribuito alla Camera il bilancio di previsione dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

La tipografia della Camera dei deputati ha stampato, con anticipo rispetto agli scorsi anni, lo «stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1969». Si tratta di uno delle due voci principali (l'altra è quella della spesa) del bilancio per il 1969 approvato dal Consiglio dei ministri a fine luglio.

La cifra dell'incasso globale che lo Stato prevede è nota: 9711 miliardi. Rispetto all'anno in corso, è previsto un maggiore introito di circa 892 miliardi. Il maggior incremento è dato dalla voce «entrate tributarie» che passano da 8252 a 9170 miliardi, con aumenti di 848 miliardi, pari al 10,2 per cento. La previsione è fatta tenendo conto di un aumento del 5,5% del reddito nazionale, del 3,8% di rincaro dei prezzi.

Le entrate extra-tributarie forniranno al fisco nel 1969 circa 471 miliardi.

g. m.

Migliori le prospettive per l'economia inglese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 agosto.

Il tasso d'interesse sui Buoni del Tesoro a breve termine offerti settimanalmente dalla Banca d'Inghilterra, è venerdì scorso, per la quinta settimana consecutiva, al 6,9375 per cento. E' il più basso livello dopo la svalutazione della sterlina.

Questa circostanza e la contemporanea tendenza al ribasso anche del tasso di sconto dei Buoni a breve termine della Tesoreria degli Stati Uniti, aumenta la speranza che anche il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra possa subire un primo ribasso. La City lo invoca, ma non si sa se il governo vorrà acconsentire a questo primo segno di allentamento delle restrizioni imposte all'economia nazionale.

I segni di miglioramento della situazione economica non mancano: per esempio, due terzi delle industrie lavorano attualmente, malgrado si sia ancora in periodo di ferie, al massimo della loro capacità. Un anno fa a lavorare a pieno ritmo c'era a malapena poco più del 30 per cento delle imprese industriali.

Ma non mancano nemmeno segni contrari. La svalutazione della sterlina ha avuto finora un effetto minimo sul volume totale del commercio estero; c'è stata invece una riduzione di circa il 3 per cento nel rapporto fra i prezzi delle importazioni e quelli delle esportazioni: i prezzi in sterline delle merci importate sono aumentati in media del 10 per cento dalla vigilia della svalutazione alla fine del primo semestre di quest'anno, mentre per i prezzi delle merci esportate il rincaro è stato in media solo del 5 per cento.

Anche dal punto di vista quantitativo, non si può dire che la situazione sia molto migliorata.

Non va dimenticato, inoltre, il troppo lento miglioramento registratosi finora nelle riserve nazionali. **a. c.**

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione n. 153/64

Il giorno 17-9-1968 alle ore 11,30 avanti al Dr. Cilento Antonio si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del sig. Migliore Giovanni:

In Torino, Via Pietro Giuria 35, due vani a pianterreno di complessivi mq. 42.

Prezzo base L. 2.158.400.

Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito cauzione e spese L. 474.848.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

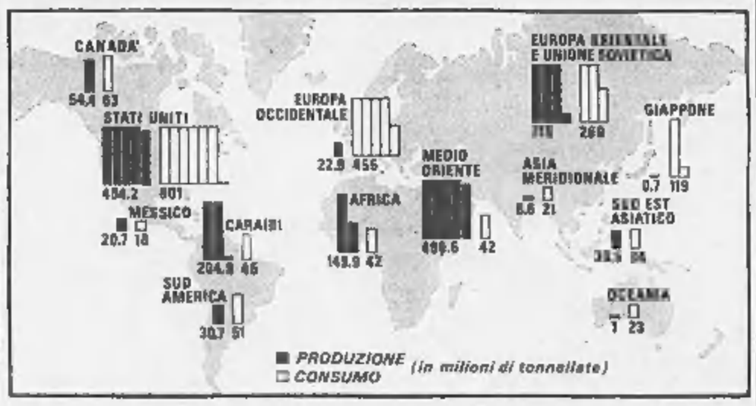
DICHIARAZIONE

La Soc. CARLO CANEPARI corrente in Valenza dichiara che il diritto esclusivo di riproduzione su metallo dei disegni del Sig. RAYMOND PEYNET compresi i disegni denominati «Les amoreux» per l'Italia appartiene alla Soc. Orafa Aretina (SOA) corrente in Arezzo, Via Alessandro Dal Borro 93/f, e dichiara altresì di avere conseguentemente cessato la produzione ed il commercio delle medaglie riproducenti tali disegni.

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO - VIA XX SETTEMBRE 17
TELEFONI 530.787 - 537.924 - TORINO

FOTO OTTICA CINE RADIO-TV
BERRY DAL 1870
TORINO - VIA ROMA 33
TEL. 519062-535991
...il meglio al giusto prezzo...
A SETTEMBRE PRESENTAZIONE TELEVISIONE A COLORI

Produzione e consumo di petrolio nel mondo



Dalla cartina, ripresa dall'ultimo numero dell'«Economist», si vede che le zone di maggior produzione sono Medio Oriente e Stati Uniti, quasi allo stesso livello, seguiti da una certa distanza dall'Unione Sovietica e Paesi dell'Europa Orientale. Le zone di maggior consumo sono gli Stati Uniti (il cui fabbisogno supera di oltre 100 milioni di tonnellate la produzione) e l'Europa Occidentale.

ULTIME NOTIZIE

A tre anni dai disordini che provocarono 34 vittime

Notte di tumulti a Los Angeles nel quartiere negro: tre morti

Tutte le vittime sono di colore - Nelle sparatorie tra rivoltosi e poliziotti vi sono stati anche 35 feriti - Ora è tornata la calma, ma si temono nuove esplosioni di violenza

(Nostro servizio particolare)
New York, 12 agosto.

La violenza è esplosa di nuovo nella notte a Watts, il «ghetto negro» di Los Angeles. E' successo a tre anni esatti dall'inizio dei sanguinosi disordini che causarono 34 morti e lasciarono devastazioni mai cancellate dal quartiere. Nella notte dell'anniversario tre persone sono state uccise e 35 ferite in una serie di aspre sparatorie tra polizia e negri. Oggi nelle città era tornata una calma relativa: ma l'atmosfera è tesa, e gravida di minacce di nuovi scontri. Tutti e tre i morti sono negri; tra i feriti ci sono sei poliziotti, cinque dei quali colpiti da pallottole.

E' accaduto mentre volgeva alla fine il festival che si tiene ogni anno alla ricorrenza dei sei giorni di terrore iniziatisi l'undici agosto del 1965. L'intento di questo festival era di dimostrare che anche dalle distruzioni può emergere qualcosa di costruttivo. Al culmine dell'ultimo giorno di celebrazioni era sfilato dinanzi a forse 25 mila spettatori un corteo lungo quasi cinque chilometri.

La polizia afferma che l'incidente che ha dato il via ai tumulti è stato l'arresto di una donna ubriaca da parte di due vigili addetti al traffico nel cuore del ghetto. La donna si dibattè e gridò, e i due uomini dicono che dovettero lottare per trascinarla sulla loro auto. Intorno alla macchina si radunò immediatamente una gran folla che cominciò a scagliare sassi e bottiglie. Giunsero sessanta poliziotti in aiuto dei colleghi, e a questa dimostrazione di forza cominciarono gli spari. I disordini dilagarono in tutto il quartiere. Stamane le auto della polizia pattugliavano le strade e sopra di loro volteggiavano elicotteri.

Poco dopo mezzanotte la forza pubblica aveva proclamato lo «stato di allerta tattico» con 2000 agenti in servizio. La prima sparatoria contro i poliziotti è crepitata nel Will Rogers Park, nelle vicinanze delle vie più devastate durante gli episodi del 1965. Un funzionario ha spiegato che qui gli agenti erano stati «quasi sopraffatti» finchè non erano giunti loro in soccorso duecento colleghi. Più tardi è stato attaccato un commissariato e il capo della sezione, Thomas Reddin, ha affermato che il fuoco era stato più intenso che al principio dei disastri di tre anni fa, quando ci furono solo tiri sparsi di mitra chini. *«Questa volta erano tiri concentrati»*, ha detto.

I tumulti continuavano verso l'alba: venivan lanciate «bombe Molotov» fatte con bottiglie di benzina, che appiccavano incendi. Si frantumavano le vetrine di molti negozi, che venivano saccheggiati. I cecchini sparavano anche sui pompieri impegnati nel tentativo di domare le fiamme. La polizia ha dichiarato che alcuni dei negri feriti sono stati colpiti dai rivoltosi. Anche un agente in gravi condizioni all'ospedale è un negro.

Non è stata questa la prima volta che si sono avuti disordini a Los Angeles dopo il terrore del 1965. Solo le scorsa settimana tre negri vi sono stati uccisi dalla polizia in uno scontro in cui anche due agenti riportarono ferite. I morti erano stati sepolti sabato ed al funerale v'erano 200 membri del movimento estremista negro «Black Panther». Finora non è stato chiesto l'intervento della Guardia Nazionale dello Stato di California, nè si è decretato il coprifuoco.

Il tema del Festival del ghetto era quest'anno: *«Better Watts, a better world»*: cioè pressapoco: *«Migliore è Watts, migliore è il mondo»*. Vi erano state mostre d'arte, canti di *spirituals*, concerti di *jazz*, una serie di *films*. Il governo federale e quello locale avevano versato negli ultimi tempi fondi per migliorare le condizioni del quartiere e per fornire posti di lavoro. Ma la disoccupazione è rimasta alta, e una commissione di studio aveva accertato di recente che la tensione era di nuovo prossima al punto di rottura.

Evelyn Irons

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Altri scontri a Montevideo tra studenti e polizia: 2 feriti

Montevideo, 12 agosto.

Circa 300 studenti si sono scontrati questa sera a Montevideo con forze di polizia. Due studenti sono stati colpiti da proiettili, ed uno è in gravi condizioni.

Lo scontro è avvenuto poche ore dopo il rilascio di Ulysses Pereira Reverbel, il funzionario a capo dell'ente statale per l'elettricità ed i telefoni rapito alcuni giorni or sono.

Il merito del rapimento di Reverbel è stato rivendicato dall'organizzazione terroristica filocinese «Tupamaros». Reverbel, che è stato in mano dei rapitori per cinque giorni, ha dichiarato dopo il rilascio di essere stato trattato bene. (A. P.)

Sono contrari al trapianto i genitori di un bambino visitato a Roma da Barnard

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 agosto.

Paolo Fiocca, il bambino malato di cuore che il prof. Barnard ha invitato al «Groote-Schuur», lascerà Roma sabato prossimo per Città del Capo. Lo accompagneranno i genitori e lo zio, il dottor Carlo Fiocca, che assisterà a tutti gli esami cui verrà sottoposto e all'eventuale operazione.

Stamane, la mamma di Paolo ha detto che qualunque sia l'esito delle ricerche cui Barnard intende sottoporre suo figlio, non permetterà che affronti un'operazione di trapianto.

«Siamo stati noi di famiglia i primi a pensare di far vedere Paolo dal prof. Barnard — ha detto la signora Fiocca — *ma assolutamente non voglio che mio figlio subisca un intervento tanto pericoloso come quello del trapianto del cuore. Su questo punto siamo tutti d'accordo: speriamo che un'operazione diversa, sia pure delicata, possa mettere fine alle sofferenze di Paolo».*

l. z.

Pensieri di Mao (in italiano) su nave cinese a Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 12 agosto.

(u. s.) Pensieri e massime di Mao Tse-tung in lingua italiana campeggiano sulle fiancate di una nave della Cina popolare, la «Jilin», ormeggiata all'«Arsenale triestino» per riparazioni.

Stato civile di Torino

10 agosto 1968

NATI — Morgando Alberto, Stella Alberto, Laguardia Giuseppina, Catella Cavalcanti Vittorio, Durello Patrizia, Boschetti Marcello, Gallo Valerio, Granziera Angela, Gugel Antonella.

11 agosto 1968

MORTI — Bonvestre Caterina, ved. Culcasi, di anni 78, nata ad Erice, pensionata, abitante in via V. Carrera 36; Campini Antonia ved. Sarasco, a. 85, Rocca d'Arazzo, pensionata, v. Mottarone 4; Bontempo Vittorio, a. 65, Udine, pensionato, c. Cincinnato 166; Franzoso Filomena, a. 73, Adria, pensionata, v. Princ. Tommaso 13; Testa Lucia ved. Destefanis, a. 82, Bra, maglierista, c. Francia 180; Bonino Giovanni, a. 53, Torino, impiegato, v. Invorio 3; Pilatia Giuseppe, a. 75, S. Martino Lupari, pens., v. G. F. Re 85; Crucetto Anna, a. 71, Torino, pensionata, v. Stradella 38; Speranza Adelaide ved. Marinuzzi, a. 84, Palagiano, pensionata, v. Borgaro 105; Macario Giovanni, a. 59, Barbania, bigliettaio ATM, v. Carlo Alberto 11; Tallia Nestore, a. 69, Torino, pensionato, c. Francia, 339; De Gregorio Giuseppa in Milici, a. 68, Caltanissetta, pensionata, v. Rivarolo 4; Isola Clara ved. Morlondo, a. 67, Torino, pensionata, v. Albenga 2.

Deceduti in ospedale: Busino Maria in Aimo, 81, Torino, pensionata; Monge Giuseppe, a. 75, Genola, ingegnere, Luppo Ester, a. 76, Torino, pensionata; Salvatore Bruno, a. 31, Ascoli Piceno, operaio; Ferrarelli Lorenzo, a. 61, Lacedonia; Guillaume Antonio, a. 76, Torino; Dal Zotto Tranquillo, a. 33, Quero, pensionato; Ottino Adolfo, a. 57, Caluso, impiegato tecnico; Franza Maria, in Garanzini, a. 43, Boves, casalinga; Bera Angiolino, a. 51, Torino, operaio deliciario; Picco Clara ved. Grassi, a. 66, Grugliasco, pensionata; Guacchino Rosa ved. Calzone, a. 69, Trino Vercelese, pensionata; Maina Davida, a. 72, Settimo Torinese, pensionato; Giordano Piera, a. 60, Alessandria, pensionata.

Nati 9 - Morti 27

11 agosto 1968

NATI — Fescia Adelia, Radia Anna, Lisdero Livio, Cegoni Chiara, Savini Stefano, Bellezza Gianluca, Castagno Roberto, Valerio Antonella, Somà Fabrizio, Bottino Paola, Fean Roberto.

12 agosto 1968

MORTI — Maggia Oreste, di anni 72, nato a Torino, pensionato, vedovo in v. Digione 4; Molle Giovanni, a. 67, Torino, pensionato, v. Frinco 36; Cazzola Settimio, a. 72, Monabone, pensionato, v. Orbetello 80; Lanza Patrizia, a. 7, Torino, v. Pietro Cossa 83.

Deceduti in ospedale: Meafrinati Celesta in Innocenti, a. 59, Berra, casalinga; Scolpini Carmela, giorni 16, Torino; Carauza Elia, giorni 1, Torino; Badini Anna a. 33, Sermoneta, casalinga; Cosidente Mauretta, a. 57, Lavello, pensionata; Urgesi Maria Antonietta, giorni 17, Torino; Ambrosino Giuseppe, a. 75, Torino, pensionato.

Nati 13 - Morti 11

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesare Del Zotto
Pensionato P. S.
di anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Luigina Del Pero, i figli Sergio con la moglie Rita Bottaglini e la figlia Patrizia ed Erica, Franco con la moglie Ida Forneris e figlia Norma, Mario con la moglie Vanda Pozzi e i figli Mara e Giusi, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Luigi Rigoletti ed ai medici curanti per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 8,45 alla Parrocchia Patrocinio San Giuseppe via Sigliari.
— Torino, 12 agosto 1968.

Le famiglie Battaglini, Fornerio e Pozzi partecipano al dolore di Sergio, Franco e Mario per la perdita del Papà

Cesare Del Zotto
— Torino, 12 agosto 1968.

L'APAF prende viva parte al grande dolore che ha colpito l'amica e segretario Franco per la perdita del PADRE.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino, i Vice Direttore, i Direttori di Centro, Settori, Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti e tutti i collaboratori si associano al lutto dell'Ing. Agostino Bertoncelli per la scomparsa della Madre Signora

Giovanna Bertoncelli Ceffa
— Torino, 12 agosto 1968.

Amici e Collaboratori del Settore Produzione e Trasmissione del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto dell'Ing. Bertoncelli.

Si è spenta serenamente in Chieri la

N. D.
Giuseppina Bressi
vedova Fenaroli

Ne danno il triste annuncio i figli Alfredo con la moglie Mara de Fenoza, Mario con la moglie Nando Cavina-Pratesi e figli: Guido, Maria-Francesca e Giuseppina. La sorella Maria Peonia, il cognato Giulio Binda, cognati nipoti e parenti tutti. Funerali in Chieri (Brescia) da via Cavalli 19, il giorno 13 alle ore 16.30.
— Chieri, 12 agosto 1968.

1901
Stefano Zanno
1968
Pierina Carmagnola
ved. Zanno

I loro cari li ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 13 agosto 1968.

1967 1968

Nell'infinito tristezza del primo anniversario del compianto

Geom. Cav. Mario Tinetti

la moglie lo ricorda col rimpianto doloroso e con immenso affetto.
— Torino, 12 agosto 1968.

1968 14 agosto 1968

Ing. Luigi Angoli

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero. Sante Messe: Parrocchia San Secondo e Cuorgnè.
— Torino, 14 agosto 1968.

1962 1968

Maria Foglia ved. Locatelli

Ricordano con profondo immutato affetto il figlio Alessandro, parenti tutti. Messa 18 agosto 10,30 Salvatore Lampo.
— Torino, 13 agosto 1968.

1958 1968

Aldo Bertana

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 13 agosto 1968.

Tragico incidente troncava la giovane esistenza di

Franca Romano in Perazzone

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio il marito Gualtiero coi diletti Nicola, la Mamma, il Papà, la cara Sorella Luciana, la suocera Drusilla Gualtiero, nipoti, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. nella Chiesa Madonna degli Angeli, alle ore 10,15.
— Torino, 12 agosto 1968.

Mary, Franz, Laura, Sergio Anesini piangono l'amatissima FRANCA.

Partecipano al grande dolore la Famiglie Beltrami e Romano.

Prendono parte al lutto delle Famiglie Romano Perazzone gli amici Irma Piero Dalcoggio
Anna Luigi Pepino
Tilde Salvatore Pupino
Giacinta Pasqualino Ritucci
Bettina Sam Segre
Famiglia Cavaliere

Umberto e Antonella Agnelli partecipano sentitamente al dolore dell'amico Gualtiero Perazzone e della famiglia Romano.

Enzo e Susanna Anusano si uniscono al dolore dell'amico Gualtiero Perazzone.

Zia Severa col cugini Augusto Nannolo Chiara Romano partecipano profondamente commossi al grande dolore dei cari Mario Livio Luciana.

I cugini Ray, de Bernardi, Angelino partecipano commossi e costernati dolore.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Lella e Aldo Astrua, Tiziana Bollazzo, Davide Falco, Bruno Morucco, Gabriella e Angelo Siniscalco, Giorgio Viglino.

Giorgio e Marina Giordana si associano al lutto.

Gianna e Puccetto Recchi partecipano con vivo rimpianto al dolore che ha colpito l'amica Luciana per l'improvvisa scomparsa della SORELLA.

Gli amici di sempre Guido e Franco Ferraro, Franco e Laura Pantanzoni addoloratissimi partecipano al grande dolore di Gualtiero per la perdita della cara FRANCA.

Giorgio e Raffaella Mandelino, Dondo e Jacqueline Treves partecipano all'immenso dolore di Gualtiero.

La famiglie Certo profondamente addolorate partecipano al grande dolore di Gualtiero per la perdita della cara FRANCA.

Maria Foccardi con profondo dolore partecipa al dolore del caro amico Gualtiero.

Corrado e Lella Muratore prendono viva parte al dolore di Gualtiero per la perdita della moglie

Franca Perazzone Romano
— Sestriere, 12 agosto 1968.

Giorgio e Mirella Deorsola partecipano al grande dolore di Gualtiero e Nicola per la perdita della cara

Franca Romano Perazzone
— Torino, 13 agosto 1968.

Gli amici Tarsizio e Milena Surzio, Elio e Secondina Parena, Familiari tutti, profondamente addolorati partecipano al lutto del Dott. Gualtiero Perazzone.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita della cara FRANCA gli amici
Giorgio Dagliani
Aldo e Lella Astrua
Marco, Daniela e Gabriella Schieroni.

Partecipa al dolore della famiglia per il lutto improvviso la famiglia Granata.

La famiglia Viriglio commossa prende viva parte al dolore della famiglia Perazzone Romano per la perdita della cara FRANCA.

La famiglia Bianchi commossa si unisce al dolore della famiglia Romano Perazzone.

Rosetta e Mario Accati partecipano vivamente al dolore della Famiglia Romano per la perdita della figlia FRANCA.

Narcisa Rosellini e Famiglia prendono parte al dolore della Famiglia Romano.

Rosanna, Erio Eliana e Famiglia Oliva, profondamente addolorati sono vicini a Gualtiero, Luciana e genitori in questa dolorosa circostanza.

Gino e Piera Nalin partecipano all'immenso dolore della famiglia Perazzone.

Dirigente e Dipendenti della Ditta Cinzanosmo esprimono al Dott. Perazzone ed famiglie sentita condoglianze.

Nicolotto Trucco Linda Tavia e genitori partecipano al grande dolore di Luciana.

Teodoro Fortunato e Pino Carletti costernati per tragico lutto sono vicini a Gualtiero.

Maria Sandro Beppe Judy Ghida Carlo sono vicini al caro amico Gualtiero e alla famiglia per la scomparsa di FRANCA.

Sono vicini all'amico Gualtiero per la grave perdita della carissima

Franca Perazzone Romano

Pietro Brovegno
Mario Camandona
Giancarlo Chiono
Orlando Mirando Crevotto
Sibilla Schmid
— Torino, 12 agosto 1968.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Mosca
nata Baudrino

L'annunciano: il marito, figlia, genero, la nipotina Anna, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 8,45, via Santena 5. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1968.

La famiglia Canibus partecipa al dolore della nuora.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Corsi ved. Biancardi

Ne danno il dolorosa annuncio l'adorata figlia Fiorella con il marito Giuseppe De Paulis e Famiglie, la sorella Fiorina, nipoti Mario, Pino, Bettina, Alessandria, parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 agosto 1968.

Dopo lunga sofferenza è deceduta la

Antonietta Negri
nata Ligabue

Ne danno il triste annuncio i figli Marino, Veglia, Bettina, Lino, Walter, Elsa, cognati, parenti tutti. I funerali martedì 13, ore 14,30 da via Benevento 28.
— Torino, 12 agosto 1968.

Coi conforti religiosi è deceduta la

Rag. Costanzina Sartorio
Pensionata

A funerali avvenuti, partecipano angosciati: fratelli: Giacinta, Maria, Mario, Cleto; cognati: Rosina, Cesare Cappa, Anna; nipoti: Enrico, Franco, Fabrizio e famiglie, parenti tutti.
— Torino, 13 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Giacomo Baravalle

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora e parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 da via Sansovino 286
— Torino, 13 agosto 1968.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Editoriale San Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa del Presidente

CAV. DI GRAN CROCE
Dott. Caspare Campagna
— Venezia, 12 agosto 1968.

1956 1968

Comm. Gian Piero Combi

La famiglia lo ricorda affettuosamente.
— Torino, 13 agosto 1968.

1964 1968

Angelo Voglino

Papà, Mamma lo ricordano.
— Torino, 13 agosto 1968.

Per tragica fatalità la giovane vita di

Giancarlo Daghetto

ha avuto il suo prematuro epilogo nell'ambiente a Lui più caro: la montagna. Ne danno il dolorosa annuncio la mamma Marisa Basso ved. Daghetto, i fratelli Mauro e Gianluca, la nonna, zii, cugini e parenti tutti. La cara salma riceverà le onoranze funebri dalla parrocchia di Cogne martedì 13 agosto alle ore 9,30. Proseguirà quindi per Torino e raggiungerà l'estrema dimora partendo da via Ricaldone 31, Torino, alle ore 14.
— Torino, 12 agosto 1968.

La Ditta Anita Calcante Basso partecipa affranta al grande dolore della sarulla Marisa.

Gli zii Rita e Raffaele Francotte con i Figli partecipano costernati al grande dolore di Marisa.

Ettoamo e Luisa Bosino con i piccoli Marco e Sandra sono vicini a zia Marisa in questo doloroso momento.

Carla e Beppe Mercadà con Maria Rosaria e Francesco affranti dal dolore prendono parte al lutto della zia Marisa.

La Soc. per Azioni SCILP - Società Commerciale Idraulici - annuncia costernata la perdita del suo amministratore delegato

Giancarlo Daghetto

tragicamente perito sulle montagne di Cogne.
— Torino, 13 agosto 1968.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Giancarlo Daghetto

Amministratore Delegato della Società Commerciale Idraulici.
— Torino, 12 agosto 1968.

I Dipendenti della Società Commerciale Idraulici, dolorosamente colpiti da tanta tragedia, non possono che unirsi unanimi al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Giancarlo Daghetto

Amministratore Delegato della Società.
— Torino, 12 agosto 1968.

Giovanni e Adelina Domo si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro GIANCARLO.

Piero, Vittorina e Daniela Giri costernati per il grave lutto ed affranti prendono parte al dolore di mamma e fratelli ricordando il caro GIANCARLO.

Cirillo e Alessandro Zarabbini uniscono il loro sincero cordoglio a quello della famiglia del caro GIANCARLO senza parole per esprimere tutto il profondo dolore.

La Montagna si è presa un suo Figlio, noi abbiamo perso un Fratello. Nel raccogliere le sue ultime Stelle Alpine ci ha lasciato

Giancarlo Daghetto

La Squadra Alpinisti Tabor lo piange e lo ricorda con infinita tristezza.
— Lanzo, 11 agosto 1968.

I bimbi del Campeggio Tabor che l'accompagnarono nella Sua ultima gita sono uniti nel dolore ai fratelli Mauro e Gianluca.

Brarda Piero e Micaela piangono la scomparsa dell'amico GIANCARLO.

Minicucci Ester Brarda e Silvano partecipano commossi al dolore di Marisa Daghetto.

La Ditta Sodino si unisce al dolore della Famiglia Daghetto per la immatura perdita del caro GIANCARLO.

La Ideal Standard S.p.A. partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del signor

Giancarlo Daghetto
— Milano, 13 agosto 1968.

Antonella Spadoni
Marisella Pellano
Ermanno Brun
Sandro D'Ambrosio
Donato Monno
si uniscono al dolore di Mauro per l'improvvisa scomparsa del fratello

Giancarlo Daghetto
— Torino, 12 agosto 1968.

La Ditta Sala Luigi partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Giancarlo Daghetto
— Torino, 12 agosto 1968.

Fulvio ed Elsa Gaichardez con i figli profondamente addolorati per l'improvvisa tragica scomparsa del caro amico

Giancarlo Daghetto

commossi partecipano al dolore dei familiari.
— Courmayeur, 12 agosto 1968.

Partecipano al lutto Ditta Gaichardez Fulvio e Maestranze.

Pino e Vittorio Allocco costernati piangono l'amico GIANCARLO.

La UFILG partecipa con dolore la tragica scomparsa del socio

Giancarlo Daghetto
— Torino, 12 agosto 1968.

Alessandro Perucca e famiglia partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Giancarlo Daghetto
— Saint-Vincent, 12 agosto 1968.

Serenamente è mancata

Erminia Rizzolo
nata Finotti

I suoi cari ne danno il triste annuncio. I funerali martedì 13, ore 15, partenza da viale Buridani 41.
— Venaria, 11 agosto 1968.

Giacomo e Roberta Massa e Mamma partecipano al vostro dolore.

A funerali avvenuti la moglie Giuseppina, i figli Angelo ed Enrico, e le nuore, annunciano la scomparsa del loro caro

Oreste Maggia
— Torino, 9 agosto 1968.
— Exilles, 11 agosto 1968.

La famiglie Marsaglia partecipa al dolore.

La Delegazione Italiana Regionieri Unico Europeenne des Experts Comptables Economiques et Financiers prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

COMM. PROF. DOTT. RAG.
Giuseppe Lucchetti
Capo della Delegazione
— Genova, 13 agosto 1968.

Ugo Cakarrino profondamente addolorato partecipa al lutto dei familiari per la dipartita dell'indimenticabile amico e collega

COMM. PROF. DOTT.
Giuseppe Lucchetti
— Genova, 13 agosto 1968.

Sentamente come è vissuta è salita a Dio

Teresa Lagolio
ved. Agnesono
anni 88

Con dolore immenso la piangono i figli dott. Franco e consorte Maria Bellino; dott. Vittorio e consorte Magda Sassone e figlio dott. Franco con consorte Enrica Ferraris e la piccola Monica, parenti tutti, e funerali avvenuti in Cassigneso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chiolamberio, 11 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Dalle
Pensionato Enel
di anni 72

Addolorate lo annunciano le figlie Olga, Ortensia con il marito Arturino Scanzio e figli Gianni e Mario, fratello, sorella, cognate, nipoti. I funerali martedì 13 corrente ore 9,30 dall'abitazione dell'Estinto.
— Tavagnasco, 12 agosto 1968.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'

Ing. Alfredo Giordana

i figli lo ricordano con affetto. Verrà celebrata nella Parrocchiale di Revello una S. Messa alle ore 8 del 17 agosto.
— Torino, 13 agosto 1968.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Callone
(Nino)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, la figlia Margherita con il marito Aldo Rapelli e la piccola Olga che adoravano, la madrina Giovanna Deferro, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 13 agosto alle ore 16,15 da corso Ciriè 14.
— Torino, 11 agosto 1968.

La piccola Olga piange il suo caro Nonno NINO.

I cognati Elena e Pietro Picco, Vittorina e Giacomo Bella con rispettivi figli e famiglie piangono il caro NINO.
— Torino, 11 agosto 1968.

Le famiglie Rapelli e Boretta si uniscono al dolore di Lucia e Margherita.

Bruno e Maria Seccatici e famiglie prendono viva parte al dolore di Lucia, Margherita e Aldo per la perdita del caro NINO.

Filippo Ditta e famiglia si uniscono al dolore di Lucia, Margherita e Aldo per la perdita del caro amico NINO.

Partecipano al dolore le famiglie Picco e Zanetti.

La famiglia Dellapiana si unisce al dolore per la perdita del cugino NINO.
— Torino, 12 agosto 1968.

I cugini Deferro prendono parte al dolore di Lucia e Margherita.

Gli Amici di corso Napoli e corso Vercelli «Tre fasi e un boia» piangono la dipartita del caro NINO.
— Torino, 12 agosto 1968.

A 91 anni si è spenta nella pace di Dio

Maria Calcagni
ved. De Regibus

Le annunciano addolorate le figlie Rosina Figlia e Nancy Castoldi, le nuore Ada e Marisa, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali a Milano partiranno da via Mercona 40 per la Parrocchia del Suffragio alle ore 8,45 di domani 13 corrente e proseguiranno per Casale Monferrato ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Milano, 12 agosto 1968.

Emilio e Ermilde, Giorgio e Bruna, Gigi e Maria Teresa serberanno sempre viva il ricordo e l'affetto per la loro cara NONNA.

Annalisa, Donatella, Claudio, Gianalfredo, Carlina e Giorgina, con tanta dolcezza ricorderanno la loro cara NONNA BIS.

Maria Castoldi, Elena e Adalberto Bonomelli piangono la scomparsa della loro cara NONNA che ricorderanno sempre con infinito affetto.

Si associano al dolore Amedeo e Candida Bonomelli e figli e Marie Cima ved. Bertetto.

Gabri, Pia, Marina, Alberto e Cristina Bonomelli pregano per le loro indimenticabile NONNA BIS.

Teresio e Ada Marchino, Alfredo e Emilio Re partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Maria Calcagni
ved. De Regibus
— Milano, 12 agosto 1968.

Munita dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Dott. Antonio Lapenta
Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Ines Teiserri, le sorelle Maria e famiglia, Antonietta, i cognati Guido e Umberto Trisorri e famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 14 alle ore 8,45 nella Parrocchia di S. Secondo, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 12 agosto 1968.

I Condomini di Corso Farucci 6 si associano al dolore della famiglia Bernini.

Condomini, inquilini di corso Agnelli 113-119 partecipano al dolore della famiglia Bernini per la morte del PADRE.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Pocobello

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, i figli Doria, Livio e Maria unitamente ai fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 16 dall'Ospedale Civile Beato Umberto III di Avigliana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Avigliana, 12 agosto 1968.

Carlo Salestra partecipa al dolore dell'amica Maria per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato

Francesco Calia

La annunciano con dolore: Margherita, Franco e Rita con Nicol e Chloe, Giulia e Giovanni, Mario e Luciana. Funerali: martedì 13 ore 8,45 Chiesa Madonna di Campagna.
— Torino, 13 agosto 1968.

Renzo, Tita, Agostina e mamma prendono viva parte al dolore del loro cugino Mario Gallo per la perdita del suo PAPA'.

Dario e Cesira partecipano al dolore di Luciana e Mario.

Il giorno 11 agosto 1968 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Cuniolo

Ad esequie avvenute ne danno partecipazione dolorosa la moglie Maria Lovezzano, le figlie Luciana con il marito Franco Bonaveri e gli amati nipotini Luca ed Antonella. La cara Salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Ghevio.
— Novara, 13 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata

Luisa Bovio n. Strambio

Addolorati la annunciano: moglie Giovanni, sorelle Rosina e Maria, figliocci Luigina, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta oggi alle ore 15,30 (Ospedale Astanteria Martini Nuova), indi sarà trasportata a Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1968.

In seguito a incidente è deceduta

Enrico Risso
Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Giulia Silvestro ed i parenti tutti. La salma partirà mercoledì 14 alle ore 8,30 da Villa Roddolo-Moncalieri per Cuneo.
— Torino, 12 agosto 1968.

E' mancata

Rosa Rocca in Mesini

Le piangono: il marito e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 10,15 dalla vecchia Astanteria Martini. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1968.

11-8-66 11-8-68

Nel secondo anniversario dell'immature scomparsa di

Romano Degiovanni

I suoi cari lo ricordano con infinito affetto. Ss. Messe martedì 13 corr. ore 8 S. Rita, ore 7,30 Vignale Monferrato.
— Torino, 12 agosto 1968.

1967 1968

Paolina Viano
ved. Delmastro

La famiglia li ricorda a quanti la conobbero. Messa Cappella Cimitero Bensabastiano Po, 14 agosto ore 9.
— Torino, 14 agosto 1968.

Nuovi esami per Johnson Non si esclude un'operazione

Il Presidente (60 anni), che soffre di un'infiammazione all'intestino, sottoposto ad una nuova visita nell'ospedale militare di San Antonio, nel Texas - Si attende il controllo delle radiografie per decidere l'intervento

New York, 12 agosto.

Il presidente Johnson (60 anni) è ritornato stamane all'ospedale militare di San Antonio, nel Texas, per sottoporsi ad un nuovo controllo. La visita è durata 70 minuti. La settimana scorsa egli aveva subito un primo esame e, al termine fu annunciato che soffre di diverticolite, una affezione intestinale.

Oggi il Presidente è stato sottoposto a radiografie della regione infiammata. Le lastre, trasportate in aereo all'ospedale della Marina di Bethesda nel Maryland, saranno esaminate da vari specialisti, tra i quali il medico personale di Johnson, vice ammiraglio George Burkley, ed il dottor Cain, che ha in cura Johnson regolarmente da quando il Presidente, allora *leader* democratico del Senato, subì un attacco cardiaco nel 1955. Cain faceva parte della *équipe* chirurgica che operò Johnson nel 1965 e nel 1966 prima per la rimozione della cistifellea, poi per la rimozione di una escrescenza alla gola.

La diverticolite, in generale, non richiede un intervento chirurgico. Tuttavia, sembra che questa possibilità non sia del tutto esclusa e che i medici prima di decidere, attendano i risultati degli ultimi esami radiografici. Per intanto, è stato diffuso un breve comunicato, nel quale è detto: *«Il Presidente si sente in buona salute e prosegue le proprie attività»*. (A. P.)

Eisenhower, dopo l'infarto ha superato il «periodo critico»

Washington, 12 agosto.

I medici militari hanno comunicato oggi che l'ex presidente Eisenhower ha superato felicemente *«l'immediato periodo critico»* dopo l'attacco cardiaco delle settimana scorsa e sta facendo sodisfacenti progressi.

«Ma anche escludendo ricorrenze non previste, la convalescenza dovrà essere prolungata a causa dei recenti attacchi del generale» hanno detto i medici dell'ospedale Walter Reed.

Due studenti italiani arrestati ieri in Spagna

Milano, 12 agosto.

Il professionista milanese dott. Antonio Beltramini ha detto di aver ricevuto questa notte la notizia che il figlio Giacomo, uno studente di filosofia di 22 anni, è stato arrestato a Madrid dalla polizia spagnola insieme con un altro studente universitario italiano, Mario Cursi, di Treviso. I due sarebbero accusati di aver preso contatti con movimenti studenteschi spagnoli di opposizione al regime franchista.

La famiglia Beltramini non sapeva che il giovane fosse in Spagna: per i genitori, sempre secondo il dott. Beltramini, doveva trovarsi in vacanza a Palinuro. Giacomo Beltramini è nipote del dott. Sandro Beltramini, il medico milanese che alcuni anni fa fu arrestato a Caracas insieme con una giovane.

La sciagura forse per un malore

Autista muore nel camion che precipita nella Dora

E' rimasto schiacciato nella cabina - Aveva 37 anni ed abitava ad Aosta - La disgrazia ieri pomeriggio presso Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 12 agosto.

(r. a.) Un autista è rimasto ucciso nella cabina di un camion uscito di strada e piombato nella Dora. La vittima è Gino Castellani, aveva 37 anni, viveva con la madre ad Aosta in via Brocherel 4.

La sciagura è accaduta questo pomeriggio verso le 13 lungo il tratto di strada tra Quassolo e Tavagnasco. Il Castellani era addetto al trasporto della ghiaia che viene prelevata dalla Dora per i lavori del costruendo tronco di autostrada da Verrès ad Aosta. Era partito dal cantiere per andare ad effettuare un nuovo carico ed aveva da poco superato la galleria che immette nella gola dell'argine del fiume, quando è avvenuto l'incidente. L'autocarro ha sbandato, ha divelto il «guard-rail» e dopo un volo di una quindicina di metri è finito in acqua, rimanendo quasi del tutto sommerso.

Nessuno ha assistito alla disgrazia. Alcuni minuti dopo, un altro autista scendeva con il suo camion per andare a caricare la ghiaia. Avrebbe dovuto incrociare il Castellani. Gettando un'occhiata nella Dora, l'uomo ha visto l'autocarro del collega sprofondato nel fiume.

Sono quindi intervenuti i vigili del fuoco di Torino con un carro-gru ed il camion è stato infine tratto a riva: Gino Castellani giaceva imprigionato tra i rottami della cabina, i piedi amputati. Si è dovuto tagliare le lamiere per liberare il cadavere. Un medico ha stabilito che l'autista era rimasto ucciso sul colpo nella spaventosa caduta. La salma è stata infine trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Quassolo. Non è stato possibile, finora, accertare con esattezza le cause della sciagura. L'autocarro del Castellani era nuovo, per cui sembra da escludere che vi sia stato un guasto meccanico. L'ipotesi più probabile è

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere [illegible] a:

TORINO - Via Roma n. 80 [illegible] de « La Stampa »
MILANO - Via Bergogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 2 Largo del Tritone 155
Via 12 Ottobre 180 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni ridotte dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de « La Stampa »), è concesso una ripetizione gratuita della stesso testo in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

E' [illegible] nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data [illegible] aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... [illegible] Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dell'avviso dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le filiali e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 220 per parola

ASSORTIMENTO reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, reti ondulate ornamentali. Via Sassari 14

IMPRESA di costruzioni liquida, in blocco o separatamente: gru ferro 45 autosopraelevabile; centrale di betonaggio Arbau; betoniera ferro 30 CS inversione marcia; silos cemento; motocompressore aria; motocarro Guzzi; antenne; tavolame per ponteggi; casetta prefabbricata; quintali 100 materiale minuto. Telefonare 70-52 Aosta.

ARTIGIANATO
L. 220 per parola

DECORAZIONI [illegible] tipo eseguonsi celermente prezzi modici. Telefonare 767-911. A73967

DECORAZIONI pertinenti lavori accurati camere tappezzerie 18.000, lavabile 12.000, tempera 9000. Telefonare 522-917, 238-840.

VITO La Rosa decorazioni, tappezzerie. Restauri. Prezzi modici. Via P. Cossa 115/26. Tel. 724-620.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI immediati contro solo ricevuta nessuna garanzia, riservatezza assoluta. Vacanze totalmente pagate a sconto facilitato. Tel. 544-265. O344

A.A.A. ACCORDIAMO [illegible] prestiti [illegible] Telef. 511-763 832-975. O870

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 36. Telef. 657-324.

AFFARONE, cedesi in Sanremo, zona di grande passeggio, avviatissimo, redditizio panificio alimentari con alloggio, Telefonare 72-705.

AUTO COMMISSIONARIA IMPORTANTE AVVIATISSIMA CEDESI CAUSA SALUTE. CASELLA 316 M SIP MILANO. 25545

BORDIGHERA cedesi esercizio elegante avviata centralissima boutique signora vasta licenza. Telefonare ore negozio 21-608. Scrivere SPI Casella 23 R Sanremo.

CAUSA decesso cedesi bar trattoria con due biliardi a Sisal L. 6.000.000 trattabili. Tel. 662-373 Genova.

CEDESI autonoleggio causa divisione eredi capacità 105 macchine. Telefono 788-931. O156

CEDESI redditizia esportazione vini liquori super alcoolici centro S. Paolo. Telefonare 3.10-100.

CEDO causa motivi salute, facilitando, attrezzato ristorante bar superpar, su strada nazionale grande traffico cintura Torino, posizione privilegiata, forte lavoro unico socio. Trattasi direttamente. Tel. 644-652.

CORSO Canevese cedesi Trattoria della Volpe, gioco [illegible], minima cauzione. Tel. 586-872, Torino.

FILATURA cotone presso Cuneo zona depressa centrale idroelettrica centoottanta cavalli affittasi combinasi vendesi anche senza macchinari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — 16121 Genova ». 25585

GERENZA bar superaccreditati sale danze centrale Torino cedesi. Telefono 82-219. Scrivere: Bassa, via Po 40, Torino. A73308

LABORATORIO artigiano deterivi attrezzato vendiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2244 — Torino ».

NEGOZIO via Berthollet ottica ed altre gamme, affittasi 1° gennaio. Tel. 827-792. O405

VENDO piccola officina avviata costruzione stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8258 — Torino ».

VERSILIA, Marina Massa, posizione centrale turistica balneare vendesi avviatissima Pensione « Lido » 1ª categoria, con [illegible] giardino, parcheggio, 50 posti tetto, arredamento completo, nuovo, 70 milioni oltre mutuo decennale 22 milioni. Scrivere a presentarsi Pensione Lido, Viale Roma 178, Marina Massa. Telefono 21-057.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2-3 [illegible] Torino. Tel. 513-598.

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telef. 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di queste iniziative Gabetti. O335

A Lainì vendesi progetto edilizio dieci trenta camere. Telef. 276-253 ore pasti. A73667

A [illegible] decisivo per il vostro acquisto solo [illegible].000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), lussuosa residenza [illegible] collina. Tre [illegible] cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.900.000. Gabetti 578-044. O335

A 15 km Torino vendonsi casette 4 camere bella posizione giardino orto grande garage magazzino pronti settembre. Telefonare 927-061.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

APPARTAMENTI convenienza unica: signorili, lussuosi in complesso altamente residenziale corso Unione Sovietica 385, fronte Fiat, scuole, giardini, zone verdi. Monocamere, ingresso servizi 1.500.000 mutuo 2.700.000. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso servizi 6.450.000 mutuo 9.550.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli Via Giordano Bruno 76, imbattibile posizione tra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, posto prezzo incredibile. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI mediamontani Val Il Lanzo: aria salubre, verde lussureggiante, escursioni, pesca, caccia. Due camere, terrazzo 700.000 mutuo 1.600.000. Tre camere, terrazzo [illegible] mutuo 2.450.000. Quattro camere, terrazzo 1.400.000 mutuo 3.200.000. Giardino condominiale. Tutto in villette 7 camere, 2.800.000 mutuo 4.900.000. Visite 10-24 agosto Gabetti Villa Bruno Frazione Gulciardera - Viù.

APPARTAMENTO centrale, elegante, spazioso. Via Belbis 1 quasi piazza Statuto, 4 camere, cucinino, bisservizi. Tutto rinnovo a [illegible] 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo: 4 camere, cucinetta, ingresso, bisservizi 3.900.000 mutuo 9.000.000 Gabetti 578-044. O335

BELLISSIMA [illegible] villetta, Pino Sanitelice, cinque vani grande seminterrato, giardino, 18.000.000, mutuo. Facilitazioni. Tel. 861-944.

BUSSOLENO vendesi bellissimo alloggio 4 camere più servizi libero o affittasi. Prezzo conveniente, forte reddito. Telefonare 284-660.

CAMERA tinello servizi grandiosi [illegible] vende direttamente zona Mirafiori. Telefonare 361-819.

CASETTA moderna giardinino servizi Torre Canavese vendesi 8 milioni facilitazioni. Casalegno 885-962

CELLE, terreno vicino [illegible] 700 mq vendesi. Scrivere: Gardini, Famagosta 13/19, Savona. 25589

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione trasferimento liquidansi. Facilitazioni straordinarie Telefonare 50-816.

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre del Mare. Appartamenti meravigliosa residenza abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, salottino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, salottino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 878-715.

DIANO Marina Cervo complesso residenziale con giardino metri 150 dal mare costruttore vende ultimi alloggi camera servizi 2.800.000 bi-camere servizi 4.400.000 20% contanti resta mutuo dilazione. Beltramino, v. Colombo 45, Diano Marina, tel. 44-874.

DIANO Marina zona residenziale vendonsi appartamenti mutui e altre facilitazioni. Telef. 45-413 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 315 — Torino ». 2001

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

IMPRESA: permuta alloggi negozi con terreno edificabile in Nichelino. Telefonare 612-630 ore ufficio.

NELL'ETERNA primavera Sanremese, appartamenti in lussuosissima palazzine costruite nell'ottocentesco parco Hermitage. Due camere, cucine, bagno, 2.400.000 mutuo 5.470.000. Tre camere, cucina, bagno, 3.100.000 mutuo 7.000.000. Saloni, quattro camere, cucina, bisservizi, giardino privato 7.400.000, mutuo 15 milioni. Salone 5 camere, cucina, tripli servizi, 11.775.000, mutuo 15.000.000. Altri maggiori dimensioni, Gabetti S.p.A. Viale Carducci 15, Sanremo, tel. 80-957 oppure Torino 578-044. O335

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible].

PIETRALIGURE vendonsi alloggio panoramico camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo 5.200.000. Destefanis, Hotel Stella Maris, Pietra Ligure. O398

PRALY, terreno fabbricabile mq. 2150, progetto depositato, posizione panoramica, soleggiato, vendesi. Burlurini, via Carlo Botta 7, Milano.

PRIVATO vende alloggio Porta Nuova libero tre camere cucina servizi 6.200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ».

RARA opportunità acquisto: appartamento centrale, superpanoramico prezzo convenientissimo corso Vittorio Emanuele 9 due passi Valentino. Sei camere, ingresso, bagno, splendido retrazzo 5.600.000 mutuo 13 milioni. Gabetti 578-044.

RIVIERA IMPRESA Farinazzo, Celriale, telefono 70-212, vende appartamenti grandi-piccoli, negozi, mercati, ristoranti, metri 50 mare.

RIVIERA - Pietra Ligure vendesi artistica villa signorile modernissima, al mare, arredata, convenientissima. Telefonare 68-168 Savona.

SAVONA [illegible] tre camere servizi 4° piano parzialmente arredato, ottima posizione, 3.800.000. Scrivere: Pubblicità Lastond 5/V, Savona.

SPOTORNO [illegible] Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchialla, Spotorno, via Lalola, tel. 75-857. Pubblicità Stampa, XXV Aprile 34/1, telefono 67-759, Pietraligure.

TORRES vende attico 4 camere servizi terrazza S. Paolo. Tel. 389-417.

VALDELLATORRE altitudine salcantò, [illegible] terreni costruibili vende: Grosso, Borgata [illegible].

VENDESI villa collina Rivoli 9 stanze doppi servizi terreno 1300 mq richiesta 30.000.000. Tel. 634-665.

VENDO [illegible] casa [illegible] centralissima vani 28, 30.000.000. Reddito 8%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2247 — Torino ».

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 911-243.

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conta terzi. Tel. 543-886

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio contiguo piamontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNA alloggio giovani sposi piamontesi referenze ora ufficio. Telefonare 330-398.

AFFITTEREI grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Torino ».

ALLOGGIO [illegible] tinello servizi zona piazza Statuto Francia Parella professore cerca. Telef. 959-576.

ALLOGGIO tre-quattro [illegible] cucina, servizi, anche periferico. Telefonare 544-461.

FUTURI sposi referenziati affitterebbero alloggio una camera zona Regina Margherita - Rivoli. Telefonare 655-591. 2001

INFERMIERA cerca alloggio singolo zona Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 314 — Torino ».

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli, Bainasco, Novaglio. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 30.000 30.000 40.000, Secchi 14, telefono 538-535. O529

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFARE!! Affittiamo negozi al Centro Residenziale Isabella-Marina in Moncalieri, [illegible] Torino 75 (confine con Torino). Disponibili ancora: macelleria - salumeria e alimentari - drogheria. Rivolgersi in cantiere c. Moncalieri 518/13 o telefonare 679-511.

AFFITTANSI nel complesso residenziale Isabella-Marina, corso Moncalieri 518/13, alloggi signorili panoramici ultimati a settembre. Finizioni e caratteristiche eccezionali; vastissima area verde; box sotterranei; condizionamento d'aria; « nurseries »; gioco bimbi invernale-estivo; muri tinteggiati; pavimenti verniciati. Tegole medie. Prezzi concorrenzialissimi. Telefonare, rimarrete entusiasti! Tel. 679-511. Sopralluogo ore 16-20.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi Cascine Vica via P. Micca 10. Rivolgersi Battisacco.

AFFITTASI alloggio 3 camere libero subito via Morghen 24. Rivolgersi portinaria.

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. 238-705

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono 366-995. 2001

AFFITTASI immobile industriale commerciale. Telefonare 723-300.

AFFITTASI ottobre due camere cucina bagno signorile angolare primo piano Statuto Bertini. Trentatremila mensili più spese massimo due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2201 — Torino ».

AFFITTASI in villa appartamento intero piano, salone, 5 camere, doppi servizi, giardino, autorimessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8257 — Torino ». A74755

AUTOTRASLOCHI accurati [illegible] garanzia preventivi e richieste. Telefonare 897-206 (Bolline). 2001

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5 mila camera operai specializzati. Preventivi. Tel. 329-855 Leonardi.

NEGOZI al centro residenziale nuovissimo in Moncalieri (confine con Torino), strada Torino 75, affittansi per: alimentari, drogheria, macelleria, salumeria. Sopralluogo ore 16-20. Telefonare 679-511, Soc. Isabella, c. Moncalieri 518/13.

SIGNORILI alloggi quattro, tre, due camere tinello servizi affittansi, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359

ST. VINCENT affittasi subito alloggio nuova mobiliato centrale 2 camere più servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 308 — Torino ». 1001

UFFICI via Roma, 1° piano, 12 locali, tripli servizi con spogliatoi [illegible] 400 circa. Affittansi. Telefonare 553-873. A74326

UFFICI [illegible] Cittadella, piano rialzato, tre locali cadauno, abbattibili, affittansi direttamente. Tel. 553-873.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

ANDORA Marina affittasi alloggio tre camere settembre e mesi successivi. Telefonare 665-588.

APPARTAMENTI minimi mq. 35 3.000.000 di cui contanti 1.000.000 rimanenza mutuo Borghetto S. Spirito. Telefonare 0181/25-405 Savona.

BORGHETTO Santospirito affitta ammobiliato nuovo settembre successivi. Tel. 535-757 Torino.

COURMAYEUR vendonsi alloggi signorili mutuo dilazioni vani 1-2-3 posizione decentrata massimo ripOso Condominio Marcella La Villette. Telefono 82-345. 2001

SANREMO affittasi [illegible] panoramica 1-2 letti, bagno, telefono, parco, piscina: 50.000 mensili compreso cambio biancheria-servizio, Libera 1° settembre. Telef. 84-805 Sanremo. 25348

SPOTORNO [illegible] seguenti affitto alloggetto moderno vicinanze mare. Telefonare 777-011.

ACCONCIATORI estetiste moderni diventerete Scuola Pierolati, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arlem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lino Rainero, c. Matteotti 31. Tel. 518-688. A72784

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

[illegible] di costruzioni e topografia. Telefonare 214-161 dopo 16 c.m. ore pasti. 2001

MATEMATICA. Medie, Istituti, licei. Telefonare 547-525 ore ufficio, preferibilmente pomeriggio.

PROFESSORE liceo impartisce lezioni lettere, lingue, anche domicilio. Telefonare 516-591. 72554

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A. AMMOBILIATA presso signore sola comfort referenze serietà. Telefonare 759-820. 1001

AFFITTASI a referenziato alloggetto ammobiliato camera cucinina bagno ingresso ottima esposizione, nuova costruzione, via Oxilia 13. Rivolgersi interno 38 quarto piano.

AFFITTASI ammobiliato 2 letti confortevole centrale volendo pensione. Telefonare 677-508. 1001

CERCO camera ammobiliata sana nuova sede « La Stampa » presso piccola famiglia come unica inquilino. Telefonare 552-304. 25569

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

IMPIEGATO lunga pratica esportimport contabilità amministrazioni varie offresi lavori ore libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 319 — 10100 Torino ». 2001

RAGIONIERE, assoluta competenza contabile amministrativa alto livello professionale. Polivalente esperienza tenuta diretta contabilità generale, industriale completa, stesura bilanci, tutti adempimenti societari, organizzazione aziendale, conduzione personale, bilingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguata proposta solida industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ».

OFFRESI 38enne interno [illegible] albergo, o qualsiasi lavoro subito. Telefonare 515-240.

PENSIONATO assentissimo dignitoso serio referenziatissimo cultore media, anche mansioni di fiducia, quale fattorino magazziniere o portinaio signorile. Telefonare 61-712 ore ufficio, Genova. Disposto trasferirsi. 25585

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A nota ditta urge [illegible] personale immediata distribuzione [illegible] grande premi produzione. Presentarsi via Camerana 4/c Torino.

ALBERGO II categoria cerca persona di fiducia per conduzione, ottima governante, istruita, pratica rapporti personale e clientele, paziente, libera impegni familiari, media età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2264 — Torino ».

CAMERIERA e domestica cercansi, liberi fine agosto. Telefonare pomeriggio 881-174.

CERCASI apprendista commessa per negozio lavanderia secco. Presentarsi Edil-Lidi, Bertola 59.

CERCASI baristi ed aiuto ambosesso. Presentarsi pomeriggio bar Stazione Dora. A73222

CERCASI calderaio provetto conoscente disegno. Telef. 620-870.

CERCASI cuoco fisso per ristorante. Telef. 553-706.

CERCASI donna servizio per due persone anziane. Scrivere: Lilla Gabbi, via Trento 83, Imperia, telefono 65-916. A66397

CERCASI operaio elettricista pratico impianti industriali e civili. Telefonare 773-411. 2001

CERCASI personale femminile e operatore presso meccaniche. Presentarsi in S. Gillio, strada dei Laghi.

CERCASI [illegible] o donna per ristorante. Tel. 687-434.

CERCO giovane cameriere. Telefonare 950-274 Rivoli. 2001

CONIUGI cercansi per piccolo condominio Pino Torinese. [illegible] cambio alloggio. Geom. Verino, telefono 510-777. A73866

DOMESTICA ore cercasi referenziata capacità Gran Madre. Tel. 882-773.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfaromeo, vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, Tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] Svizzera 63, tel. 745-213; Dino [illegible] nuova, 14 5 nuova, 1500, 1300, 1100 R, 850, 600, 500, 1800 e gas, 600 T furgoni, 600 multipla (Aperto festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Montalcone 141. Telefono 393-127. O50

A.A.A. AL Nuovo Supermercato [illegible] Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto [illegible] sione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632.

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) assortimento familiari Fiat 1300, 1100 D, 1100 Special, R 4 L, Anglia, 500 giardiniere, furgoni 1100 T2, 750 T, [illegible] tessioni. O316

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) minimi anticipi 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C, Appia II), Giulia Ti cioche, Simca 1000, Prinz 1000, Taunus 12 M, Anglia, 750 Vignale spider, Flavia convertibile, lunghe rateazioni. O316

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) [illegible] stissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 Familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minima anticipo, garanzia. Telefono 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider [illegible] tile. Montalcone 141. Tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza [illegible] tà [illegible]. Torricelli 4. Tel. 501-051

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), Tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 5-12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione le sue organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25. Montalcone 141. Tel. 393-127. O50

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine. Italcar, corso Turati 62.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, [illegible] TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Linzenauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARE vendesi Mini km. 14.000 originali verde bottiglia. Torricelli 8.

ALFA Romeo Cottino Commissaria, Febro 10, telef. 519-682, consegna sollecita produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia.

ALFA Romeo Filiale di Torino, telefono 264-545, vende veicoli usati ottime condizioni.

ALL'AUTOMERCATO Sole la vettura pronta per la vostra vacanza. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente tra l'altro: Fiat 500 1962-65-67, Fiat 600 1966, 1100 D 1965, 1100 Special 1961-62, 2300 S 1964-65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 63-64, Renault R 8 1963, Volkswagen 1200 1965. Sole corso Giulio Cesare 202. Tel. 265-756.

ANTICA Distilleria Liquori prov. Cuneo, desiderando organizzare per Torino vendita specialità, cerca introdotto Bar, Alberghi, Drogherie e Grossisti. Accettando anche abbinamenti è disposta a fare condizioni vantaggiose e trattabili colla massima serietà. Indirizzare referenziate dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 2259 — Torino ».

BRUZZONE S.P.A. STREVI (ALESSANDRIA) SPUMANTI, VINI CLASSICI, CHIAPPA CERCA RAPPRESENTANTI QUALIFICATI PER ZONE VARESE, MORTARA, NOVARA, AOSTA E IVREA. SCRIVERE DETTAGLIANDO REFERENZE. 25464

INDUSTRIA importante nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti drogherie, alimentari, assume rappresentanti età 22-40 anni, muniti auto per le province di Torino, Cuneo, Asti. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiese - 27040 Portalbera (Pavia).

IMPORTANTE deposito prodotti petroliferi cerca per potenziamento clientela produttori per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ». A73548

ORGANIZZAZIONE vendite tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 122-4 Biella. 25195

SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO cane bracco tedesco marrone [illegible] barriera Milano, mancia. Telefonare 484-663.

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A. AIRIT, controllo infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare-monti) Italia estero. Re Umberto 84, Telefoni 593-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata. Servizio domiciliO. Anche festivi. Telefonare 746-227.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 488-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare [illegible] di automobili tutte con garanzia 12 mesi (anche festivi).

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuova occasione garantite. Montalcone 141, Tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfaromeo, vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, Tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] Svizzera 63, tel. 745-213; Dino [illegible] nuova, 14 5 nuova, 1500, 1300, 1100 R, 850, 600, 500, 1800 e gas, 600 T furgoni, 600 multipla (Aperto festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Montalcone 141. Telefono 393-127. O50

A.A.A. AL Nuovo Supermercato [illegible] Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto [illegible] sione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632.

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) assortimento familiari Fiat 1300, 1100 D, 1100 Special, R 4 L, Anglia, 500 giardiniere, furgoni 1100 T2, 750 T, [illegible] tessioni. O316

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (Piazza Bengasi) minimi anticipi 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C, Appia II), Giulia Ti cioche, Simca 1000, Prinz 1000, Taunus 12 M, Anglia, 750 Vignale spider, Flavia convertibile, lunghe rateazioni. O316

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) [illegible] stissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 Familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minima anticipo, garanzia. Telefono 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider [illegible] tile. Montalcone 141. Tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza [illegible] tà [illegible]. Torricelli 4. Tel. 501-051

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), Tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 5-12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione le sue organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25. Montalcone 141. Tel. 393-127. O50

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine. Italcar, corso Turati 62.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, [illegible] TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Linzenauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARE vendesi Mini km. 14.000 originali verde bottiglia. Torricelli 8.

ALFA Romeo Cottino Commissaria, Febro 10, telef. 519-682, consegna sollecita produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia.

ALFA Romeo Filiale di Torino, telefono 264-545, vende veicoli usati ottime condizioni.

ALL'AUTOMERCATO Sole la vettura pronta per la vostra vacanza. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente tra l'altro: Fiat 500 1962-65-67, Fiat 600 1966, 1100 D 1965, 1100 Special 1961-62, 2300 S 1964-65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 63-64, Renault R 8 1963, Volkswagen 1200 1965. Sole corso Giulio Cesare 202. Tel. 265-756.

ANTICCASIONISSIME. Familiare 850 finestrato Giardiniera panoramiche pulmini comloncini furgoni multiple garantite Montalcone 141. Tel. 393-127. O50

AUTOBIANCHI commissionaria Roma vende rateizza Primula accuratamente revisionate con garanzia Via Giovane 62 stazione Dora.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGI [illegible] lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOPRESTO Cavour 42 vende: 124 coupé, 125, 1300, 850, [illegible] coupé, Flavia, Kadett. O390

BERLINA 1100 D 1963 ultime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

BMW concessionaria di vendita e N